

**Bilancio Consolidato
del Gruppo Damiani
al 31 marzo 2018**

**Redatto secondo i principi
contabili internazionali IAS/IFRS**

Damiani S.p.A.

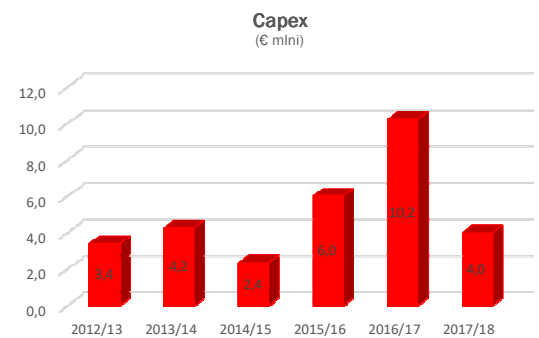
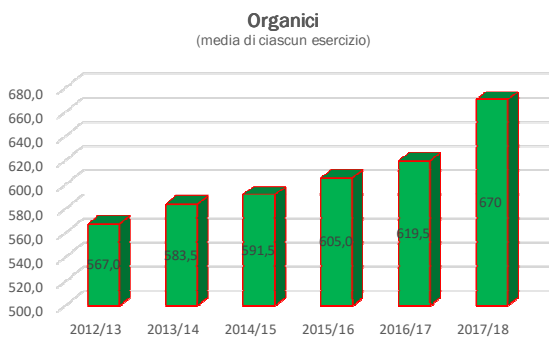
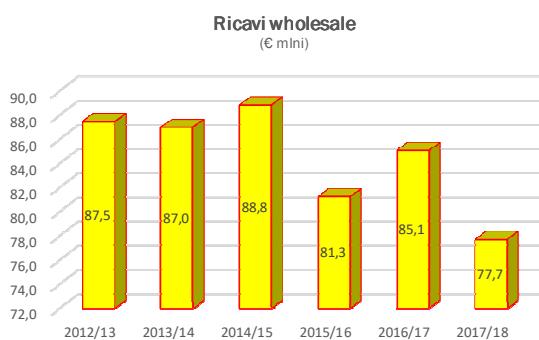
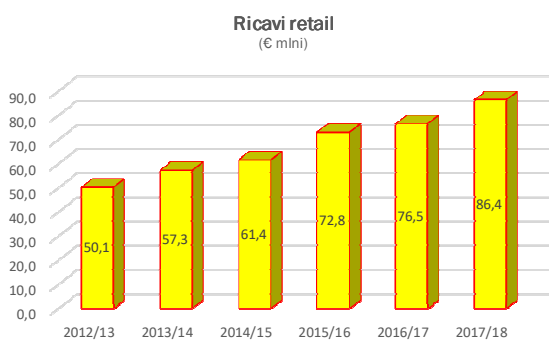
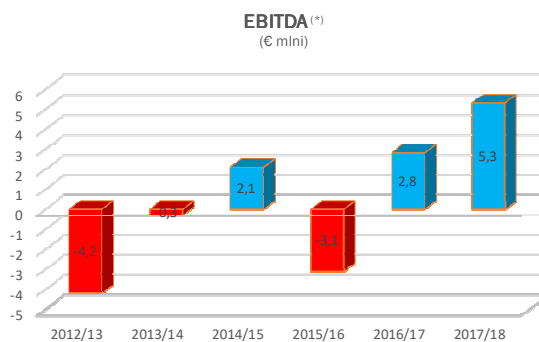
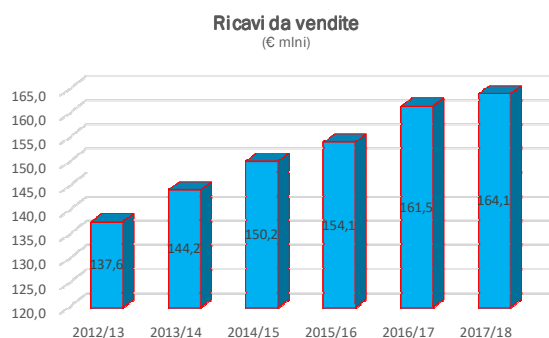
Relazione sulla gestione
al bilancio consolidato
al 31 marzo 2018

INDICE RELAZIONE

Relazione del Consiglio di Amministrazione sull'andamento della gestione	Pag. 4
Il Gruppo Damiani - Highlights	Pag. 4
Composizione degli organi sociali	Pag. 5
Corporate governance	Pag. 6
Compensi agli organi amministrativi	Pag. 7
Acquisto azioni proprie	Pag. 7
Struttura del Gruppo Damiani	Pag. 8
Ricerca e sviluppo	Pag. 8
Principali rischi e incertezze per il Gruppo Damiani	Pag. 8
Dati economico/finanziari consolidati	Pag. 12
Commenti ai principali dati economici, patrimoniali e finanziari di Gruppo	Pag. 13
Principali dati economici per Settore geografico	Pag. 18
Rapporti con parti correlate	Pag. 19
Operazioni significative, non ricorrenti, atipiche e/o inusuali	Pag. 20
Fatti di rilievo avvenuti nel corso dell'esercizio	Pag. 20
Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio	Pag. 20
Prevedibile evoluzione della gestione	Pag. 20
Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario (ai sensi del D.Lgs. 254/2016)	Pag. 21
Bilancio consolidato al 31 marzo 2018	
Prospetto della situazione patrimoniale finanziaria consolidata	Pag. 50
Prospetto di conto economico consolidato	Pag. 51
Prospetto di conto economico complessivo consolidato	Pag. 52
Prospetto delle variazioni di patrimonio netto consolidato	Pag. 53
Rendiconto finanziario consolidato	Pag. 54
Note esplicative	Pag. 55
Attestazione del bilancio consolidato	Pag. 94
Relazione della società di revisione al bilancio consolidato	Pag. 95

Relazione del Consiglio di Amministrazione sull'andamento della gestione (1)

Gruppo Damiani - Highlights



(*) Al netto delle operazioni non ricorrenti

¹ Il Gruppo Damiani chiude l'esercizio sociale al 31 marzo e pertanto il bilancio consolidato al 31 marzo 2018 copre il periodo 1° aprile 2017 - 31 marzo 2018 (di seguito anche Esercizio chiuso al 31 marzo 2018 o Esercizio 2017/2018). A fini comparativi sono esposti i valori relativi al periodo 1° aprile 2016 - 31 marzo 2017 (di seguito anche Esercizio chiuso al 31 marzo 2017 o Esercizio 2016/2017).

Composizione degli organi sociali

Consiglio di Amministrazione ⁽²⁾

Guido Grassi Damiani (Presidente)

Giorgio Grassi Damiani (Vice Presidente e Amministratore Delegato)

Silvia Grassi Damiani (Vice Presidente)

Roberta Benaglia (Consigliere)

Stefano Graidì (Consigliere)

Giancarlo Malerba (Consigliere)

Elena Garavaglia (Consigliere)

Mirja Cartia D'Asero (Consigliere) ⁽³⁾

Collegio Sindacale ⁽⁴⁾

Gianluca Bolelli (Presidente)

Simone Cavalli (Sindaco Effettivo)

Laura Braga (Sindaco Effettivo)

Fabio Massimo Micaludi (Sindaco Supplente)

Paola Mignani (Sindaco Supplente)

Società di Revisione ⁽⁵⁾

BDO Italia S.p.A.

Comitato Controllo, Rischi, Remunerazione e operatività con le parti correlate

Elena Garavaglia (Presidente)

Roberta Benaglia

Giancarlo Malerba

Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Gilberto Frola

² Nominato dall'Assemblea degli Azionisti di Damiani S.p.A. del 23 luglio 2015 ed in carica per il triennio 2015-2018, sino all'approvazione del bilancio di esercizio al 31 marzo 2018.

³ Nominata dall'Assemblea degli Azionisti di Damiani S.p.A. del 21 luglio 2016 ed in carica sino all'approvazione del bilancio di esercizio al 31 marzo 2018.

⁴ Nominato dall'Assemblea degli Azionisti di Damiani S.p.A. del 21 luglio 2016 ed in carica per il triennio 2016-2019, sino all'approvazione del bilancio di esercizio al 31 marzo 2019.

⁵ Incarico conferito dall'Assemblea degli Azionisti di Damiani S.p.A. del 21 luglio 2016 per il novennio 2017-2025.

Corporate Governance

Il sistema di *governance* di Damiani S.p.A. (di seguito anche "Società") è quello cd. "latino" o "tradizionale": organi sociali sono pertanto l'Assemblea degli Azionisti, il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale.

Il Consiglio di Amministrazione di Damiani S.p.A. attualmente in carica è stato nominato dall'Assemblea degli azionisti del 23 luglio 2015 per il triennio 2015-2018 e quindi sino all'approvazione del Bilancio di esercizio al 31 marzo 2018. L'Assemblea degli azionisti del 21 luglio 2016 ha deliberato la nomina di un nuovo Amministratore, non esecutivo e indipendente, la cui carica scadrà con l'approvazione del bilancio al 31 marzo 2018. Pertanto, il Consiglio di Amministrazione è attualmente costituito da otto membri e rispetta l'equilibrio tra i generi previsto dalla normativa vigente.

Il Consiglio di Amministrazione di Damiani S.p.A. riunitosi il 23 luglio 2015 ha nominato Guido Grassi Damiani Presidente, Giorgio Grassi Damiani Vice Presidente e Amministratore Delegato e Silvia Grassi Damiani Vice Presidente. Elena Garavaglia è stata nominata *Lead Independent Director*.

Nel rispetto dei requisiti di non esecutività e indipendenza, ai sensi dell'art. 148 del D.Lgs. n. 58/1998 e dell'art. 3 del Codice di Autodisciplina delle società quotate, gli amministratori Elena Garavaglia, Roberta Benaglia e Giancarlo Malerba sono stati chiamati a costituire il Comitato Controllo, Rischi, Remunerazione e operatività con le parti correlate.

Il Consiglio di Amministrazione di Damiani S.p.A. del 23 luglio 2015 ha anche nominato Giorgio Grassi Damiani Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

L'Assemblea degli Azionisti di Damiani S.p.A. del 21 luglio 2016 ha nominato il Collegio Sindacale per il triennio 2016-2019, e quindi sino all'approvazione del bilancio di esercizio al 31 marzo 2019.

L'Assemblea degli azionisti del 21 luglio 2016 ha conferito l'incarico di revisione legale dei conti alla società di revisione BDO Italia S.p.A. sulla base della proposta motivata del Collegio Sindacale. L'incarico di revisione legale dei conti ai sensi dell'art. 14 del citato D. Lgs. 39/2010 è stato conferito per i successivi nove esercizi annuali, a partire dall'esercizio 2016/2017 e fino all'approvazione del bilancio d'esercizio e consolidato al 31 marzo 2025.

Damiani S.p.A. e la società controllata italiana Laboratorio Damiani S.r.l. sono dotate di un Codice etico e del modello organizzativo previsto dal Decreto Legislativo n. 231/2001.

Sulla corretta applicazione del Modello Organizzativo e del Codice Etico vigila l'Organismo di Vigilanza ex-D.Lgs. n. 231/2001. L'Organismo di Vigilanza (di seguito anche "O.d.V.") monocratico della Capogruppo è costituito dal responsabile della funzione *Internal Audit*.

Nel corso dell'esercizio 2017/2018 l'O.d.V., il Comitato Controllo, rischi, remunerazione e operatività con le parti correlate, ed il Collegio Sindacale di Damiani S.p.A. si sono riuniti n. 6 volte per condividere le risultanze sulle tematiche di audit interno.

Per maggiori dettagli inerenti il sistema di *corporate governance* della Società, nonché per le informazioni sugli assetti proprietari di cui all'art. 123-bis del D. Lgs. n. 58/1998, si rinvia alla successiva Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario, redatta ai sensi del D.Lgs. 254/2016 e alla Relazione annuale sul governo societario pubblicata contestualmente alla documentazione di bilancio e consultabile all'interno della sezione *investor relations* del sito www.damiani.com.

Attestazione ai sensi dell'art. 2.6.2. comma 8 del Regolamento dei Mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A.

In merito agli adempimenti ai sensi dell'art. 15 del Regolamento di attuazione del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 concernente la disciplina dei mercati adottato dalla Consob con delibera n. 20249 del 28 dicembre 2017 ("Regolamento Mercati"), si precisa che Damiani S.p.A. controlla direttamente o indirettamente n. 5 società costituite e regolate dalla legge di Stati non appartenenti all'Unione Europea, che rivestono significativa rilevanza ai sensi dell'art. 151 del Regolamento Emittenti. Tenuto conto degli adempimenti stabiliti dall'art. 15 del Regolamento Mercati, si attesta che:

- le menzionate società dispongono, a parere dell'Emittente Damiani S.p.A., di un sistema amministrativo-contabile e di *reporting* idoneo a far pervenire regolarmente alla Direzione della Damiani S.p.A. e alla società incaricata della revisione legale dei conti di Damiani S.p.A., i dati economici, patrimoniali e finanziari necessari rispettivamente per la redazione del bilancio consolidato e per le attività di revisione legale dei conti annuali e infra-annuali;

- l'Emittente dispone dello Statuto e delle informazioni sulla composizione degli organi sociali, con i relativi poteri, delle società menzionate, ed è costantemente aggiornato delle eventuali modifiche apportate agli stessi;
- le situazioni contabili delle menzionate società, predisposte ai fini della redazione del bilancio consolidato del Gruppo Damiani (di seguito anche "Gruppo"), vengono messe a disposizione del pubblico con le modalità e nei termini stabiliti dalla normativa vigente.

Compensi agli Organi Amministrativi

I compensi per l'esercizio 2017/2018 spettanti agli amministratori, ai sindaci ed ai dirigenti con responsabilità strategiche di Damiani S.p.A., anche con riferimento a quanto percepito per analoghe funzioni svolte all'interno di altre società del Gruppo sono riportati all'interno della Relazione sulla remunerazione, redatta ai sensi dell'art. 123-ter del D. Lgs. n. 58/1998 e dell'art. 84-quater del Regolamento Consob n. 11971/1999.

Tale relazione illustra la politica di Damiani S.p.A. in materia di remunerazione dei componenti del Consiglio di Amministrazione e dei dirigenti con responsabilità strategiche con riferimento all'esercizio 1° aprile 2018-31 marzo 2019, nonché le procedure utilizzate per l'adozione e l'attuazione di tale politica, e contiene, tra l'altro, le informazioni relative ai piani basati su strumenti finanziari ai sensi dell'art. 114-bis D. Lgs. n. 58/1998 in corso di validità.

La Relazione sulla Remunerazione è messa a disposizione del pubblico, contestualmente alla documentazione di bilancio e alla Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, presso la sede sociale dell'Emittente Damiani S.p.A. e sul sito internet www.damiani.com

Acquisto azioni proprie

L'Assemblea degli azionisti del 27 luglio 2017 ha rinnovato l'autorizzazione, previa revoca della delibera adottata dall'Assemblea degli azionisti del 21 luglio 2016 per quanto non utilizzato, all'acquisto e alla disposizione di azioni proprie, ai sensi dell'art. 132 del D.Lgs. 58/1998 e dell'art. 144-bis del Regolamento adottato con delibera Consob n. 11971/99.

L'autorizzazione all'acquisto di azioni proprie è così strutturata:

- La Società potrà acquistare in una o più soluzioni un numero massimo di azioni ordinarie il cui valore nominale non ecceda i limiti di legge, e quindi per un massimo di n. 16.520.000 azioni ordinarie dal valore nominale di euro 0,44 cadauna, corrispondente alla quinta parte del capitale sociale.
- L'autorizzazione è stata rilasciata per un periodo di 18 mesi a decorrere dalla data dell'Assemblea e quindi fino al 26 gennaio 2019.
- Le operazioni di acquisto dovranno essere effettuate in conformità con l'art. 132 del D.Lgs. 58/1998 e con l'art. 144-bis del Regolamento Consob n. 11971/99. In ogni caso dovrà essere assicurata la parità di trattamento tra gli azionisti e il rispetto di ogni norma applicabile, ivi comprese quelle europee.
- Il prezzo di acquisto di ciascuna azione propria dovrà essere, comprensivo degli oneri accessori di acquisto, non inferiore/superiore al 20% del prezzo ufficiale delle contrattazioni registrate sul Mercato Telematico Azionario il giorno antecedente l'acquisto o l'annuncio dell'operazione, a seconda delle modalità tecniche individuate dal Consiglio di Amministrazione, fermi restando gli ulteriori limiti derivanti dalla normativa applicabile e dalle prassi di mercato ammesse.
- Il prezzo della vendita a terzi dovrà essere non inferiore al 90% della media dei prezzi ufficiali registrati sul Mercato Telematico Azionario nei cinque giorni precedenti la vendita. Tale limite di prezzo potrà essere derogato nell'ambito della realizzazione di progetti industriali e/o commerciali e/o comunque di interesse per la Società o il Gruppo e nel caso si assegnazione e/o cessione a titolo oneroso o gratuito di azioni o di opzioni a valere sulle medesime ad amministratori, dipendenti, collaboratori, agenti, consulenti del Gruppo.
- L'autorizzazione a disporre delle azioni proprie, anche prima che vengano esauriti gli acquisti, è data senza limiti di tempo.
- L'Assemblea degli Azionisti ha conferito al Consiglio di Amministrazione di Damiani S.p.A. ogni più ampio potere necessario od opportuno per dare esecuzione alle deliberazioni.

Si informa che al 31 marzo 2018 Damiani S.p.A. detiene n. 5.556.409 azioni proprie, pari al 6,73% del capitale sociale, e nessuna azione propria è stata acquistata o ceduta nel periodo 1° aprile 2017 - 31 marzo 2018 né successivamente fino alla approvazione della presente relazione finanziaria.

Struttura del Gruppo Damiani

Il Gruppo Damiani è attivo da quasi un secolo nel settore della produzione e distribuzione di gioielli e orologi, con una presenza di rilievo in Italia e nei principali mercati esteri, con filiali commerciali dirette che presidiano i principali mercati di riferimento.

Capofila è la società Damiani S.p.A., che oltre a svolgere direttamente attività commerciali, ricopre anche il ruolo di holding industriale e finanziaria.

Da novembre 2007 Damiani S.p.A. è quotata sul Mercato telematico azionario di Borsa Italiana.

Il bilancio consolidato dell'esercizio di dodici mesi chiuso al 31 marzo 2018 include il bilancio della Capogruppo Damiani S.p.A. e quelli delle società nelle quali essa detiene, direttamente o indirettamente, il controllo ai sensi dell'art. 2359 del Codice Civile.

Le società controllate incluse nell'area di consolidamento al 31 marzo 2018, e pertanto consolidate con il metodo dell'integrazione globale, sono le seguenti:

Denominazione sociale	Sede	Valuta	Capitale sociale (unità di valuta)	Controllante	% diretta (*)	% di Gruppo
Laboratorio Damiani S.r.l.	Valenza (AL), Italia	EUR	850.000	Damiani S.p.A.	75,50%	75,50%
Damiani International B.V.	Amsterdam, Olanda	EUR	193.850	Damiani S.p.A.	100,00%	100,00%
Damiani Japan K.K.	Tokio, Giappone	JPY	495.000.000	Damiani International B.V.	0,00%	86,00%
Damiani USA, Corp.	New York, Stati Uniti d'America	USD	900.000	Damiani International B.V.	0,00%	100,00%
Casa Damiani Espana S.L.	Valencia, Spagna	EUR	721.200	Damiani S.p.A.	99,00%	100,00%
Damiani Hong Kong Ltd.	Hong Kong	HKD	72.500.000	Damiani S.p.A.	96,00%	100,00%
Damiani France S.A.	Parigi, Francia	EUR	38.500	Damiani International B.V.	0,00%	100,00%
Damiani Macau Ltd.	Macau	MOP	22.500.000	Damiani Hong Kong Ltd	0,00%	100,00%
Rocca International S.A.	Lugano, Svizzera	CHF	600.000	Damiani S.p.A.	100,00%	100,00%
Damiani Mexico S.A. de C.V.	Mexico Distrito Federal	MXN	3.000.000	Damiani International B.V.	10,00%	100,00%
Damiani Shanghai Trading Co. Ltd.	Shanghai, Cina	CNY	72.000.000	Damiani S.p.A.	100,00%	100,00%
Damiani Korea Co. Ltd.	Seoul, Sud Korea	KRW	1.900.000.000	Damiani S.p.A.	100,00%	100,00%
Damiani India Co. Ltd.	New Delhi, India	INR	70.000.000	Damiani International B.V.	0,00%	100,00%
Damiani International S.A.	Manno, Svizzera	CHF	1.000.000	Damiani International B.V.	0,00%	100,00%
Damiani Russia LLC	Mosca, Russia	RUB	20.010.000	Damiani international S.A.	0,00%	100,00%
Damiani Paris SAS	Parigi, Francia	EUR	6.500.000	Damiani international S.A.	0,00%	100,00%
Damiani Jewels LLC	Dubai, Emirati Arabi Uniti	AED	300.000	Damiani International S.A.	0,00%	49,00%
Damiani Singapore Pte.Ltd.	Singapore	SGD	300.000	Damiani International S.A.	0,00%	100,00%

(*) Quota di capitale direttamente posseduta da Damiani S.p.A.

L'area di consolidamento al 31 marzo 2018 ha subito la seguente variazione rispetto alla chiusura del bilancio annuale al 31 marzo 2017:

- Nel mese di maggio 2017 è stata costituita la nuova società Damiani Singapore PTE. Ltd, con sede a Singapore, interamente controllata da Damiani International S.A. Il capitale sociale della nuova controllata è di 300.000 SGD (circa 195.000 Euro). La sua attività consiste nella distribuzione dei marchi del Gruppo in Singapore, sui canali *wholesale* e *retail* (nel mese di giugno è stato inaugurato il monomarca Damiani a gestione diretta in uno dei più prestigiosi *mall* della città-stato asiatica).

Ricerca e sviluppo

Il prodotto offerto, unitamente alla notorietà ed immagine dei marchi distribuiti, rappresenta da sempre la chiave del successo del Gruppo, che ha saputo negli anni trovare continue innovazioni stilistiche e di design che hanno contraddistinto le collezioni proposte alla clientela. Nell'ottica di voler sempre soddisfare la clientela con nuove linee, all'interno del Gruppo opera uno staff dedicato allo sviluppo del prodotto. Nel corso dell'esercizio 2017/2018 il costo complessivamente sostenuto dal Gruppo per lo sviluppo prodotto è stato pari a Euro 582 migliaia.

Al 31 marzo 2018 non sono rilevati in consolidato costi di sviluppo capitalizzati.

Principali rischi e incertezze per il Gruppo Damiani

Il Gruppo Damiani è esposto a diverse tipologie di rischio, in parte specifici del settore in cui opera e dei mercati

geografici in cui è presente e, in un'altra misura, più generici e correlati alla capacità di generare ed impiegare al meglio le risorse finanziarie ed umane disponibili. Tutti i rischi sono costantemente monitorati dal *management* e, nelle componenti più rilevanti, esaminate dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, coadiuvato dal Comitato Controllo, Rischi, Remunerazione e operatività con le parti correlate. I rischi e le incertezze possono essere catalogati in tre macro tipologie: i) di mercato e strategici; ii) operativi; iii) finanziari (inclusi quelli riconducibili a vertenze fiscali).

Di seguito sono descritti i principali rischi per il Gruppo, suddivisi per tipologia.

Rischi di mercato e strategici

Il Gruppo Damiani opera nel settore dei beni di lusso, il quale è caratterizzato da una forte correlazione tra la domanda dei beni e il livello di ricchezza, di crescita e di stabilità economica dei paesi che generano la domanda stessa (e la corrispondente propensione al consumo). Il Gruppo è presente in un numero significativo di paesi in tutto il mondo e ciò consente di attenuare il rischio che deriverebbe da una eccessiva concentrazione geografica. E' in questo modo però, al contrario, tenuto a fronteggiare allo stesso tempo l'agguerrita concorrenza sia dei brand internazionali che di quelli che operano a livello locale. La disponibilità di un portafoglio di marchi ampio, che copre una vasta fetta della domanda, dai *masterpieces* di Damiani al lusso accessibile di Bliss, costituisce un ulteriore punto di forza del Gruppo per fronteggiare i rischi di mercato.

Nel 2017 l'economia mondiale ha registrato una crescita a livello globale (+3,8% del PIL rispetto all'anno precedente) ⁽⁶⁾, superiore alle previsioni di inizio anno (+3,5%), grazie a performance migliori sia tra i paesi a sviluppo avanzato (+2,3% vs +2,0%) che tra quelle emergenti (+4,8% vs 4,5%). Nel 2018 il trend positivo generalizzato dovrebbe ulteriormente rafforzarsi: +3,9% del PIL a livello mondiale, con un +2,5% tra i paesi avanzati ed un + 4,9% tra i paesi emergenti. Anche l'Italia, che rimane il principale mercato di sbocco dei prodotti del Gruppo, sembra avere imboccato un percorso di crescita stabile, seppure ancora inferiore rispetto alle altre economie avanzate (+1,5% nel 2017 e nel 2018) e con uno scenario politico caratterizzato da forte incertezza.

Anche se in base alle stime macroeconomiche risulta non probabile, l'eventuale deterioramento delle condizioni economiche in uno o più mercati nei quali il Gruppo opera, potrebbe avere conseguenze negative sui propri risultati economici e finanziari.

Nel formulare la propria strategia, il Gruppo analizza e valuta l'evoluzione della domanda di beni di lusso nelle diverse aree geografiche e le potenzialità di ciascuna località/area nelle quali collocare i propri punti vendita. Negli anni più recenti si sono affiancati ai mercati tradizionalmente forti di Stati Uniti, Giappone e Europa Occidentale, molti nuovi mercati di sbocco per i beni di lusso nei paesi emergenti (Cina, Corea del Sud, Russia, ed altri), nei quali il Gruppo ha effettuato cospicui investimenti.

Altrettanto rilevante in termini strategici è la capacità del Gruppo di proporre nel tempo collezioni che sappiano interpretare al meglio le preferenze ed i gusti della clientela e di realizzare campagne di comunicazione allineate al posizionamento dei marchi e finalizzate ad accrescerne la *brand awareness*. Questi aspetti saranno meglio approfonditi nella successiva "Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario" (nella sezione dedicata al prodotto), nella quale sarà rimarcata la centralità del prodotto nei progetti e nelle attività del Gruppo. Stante tale centralità, risulta fin da subito evidente che qualora le azioni realizzate non dovessero risultare in linea con le previsioni, la performance e le prospettive del Gruppo ne sarebbero negativamente influenzate.

Rischi operativi

I rischi operativi connessi ai processi caratteristici del Gruppo saranno più dettagliatamente analizzati nella "Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario", I principali sono:

- Dipendenza da fornitori chiave per la fornitura delle materie prime (pietre preziose e perle in particolare) e per le attività manifatturiere.
- Rischio di perdita di risorse umane "strategiche" per il loro *know-how*.
- Rischio connesso al canale commerciale *wholesale*, sia per il venir meno della copertura geografica che per eventuali danni reputazionali che possono arrecare al/i marchio/i distribuiti.
- Rischi relativi alla tutela dei diritti di proprietà intellettuale, a seguito di illecita contraffazione di prodotti e marchio.

Rischi finanziari

- Rischi connessi alle fluttuazioni dei prezzi e della disponibilità delle materie prime

Il Gruppo Damiani utilizza tra le materie prime principalmente pietre preziose, oro, perle ed altri materiali pregiati, il cui prezzo e la cui disponibilità sul mercato possono variare sensibilmente in relazione a fattori quali regolamenti governativi, andamento dei mercati e posizioni speculative degli investitori, relazioni con i fornitori (soprattutto per quanto concerne gli acquisti di diamanti) e conseguenti condizioni di fornitura.

Nel corso dell'esercizio 2017/2018 il prezzo dell'oro è sceso, con una quotazione media di 35,3 Euro/grammo da aprile 2017 a marzo 2018, -4,2% rispetto alla media dei dodici mesi precedenti. Nel bimestre aprile-maggio 2018 il prezzo è rimasto abbastanza costante ed in linea con la media dei dodici mesi precedenti. La stabilità determina una migliore attendibilità nella previsione dei costi di produzione e di acquisto della materia prima, anche laddove si proceda attivando meccanismi di copertura del rischio di fluttuazione dei prezzi, che sono necessariamente correlati ai fenomeni di stagionalità del mercato di riferimento.

I rischi correlati all'andamento del prezzo delle materie prime ed alle forti eventuali repentine oscillazioni possono amplificarsi anche per effetto dell'andamento del tasso di cambio, poiché alcune materie hanno prezzi ufficiali in valute diverse dall'Euro e gli stessi acquisti sono regolati in Dollari (diamanti) e Yen (perle) mentre la valuta funzionale del Gruppo è l'Euro.

Il Gruppo Damiani mitiga questo rischio operando in diversi modi: a) procede ad acquisti a termine di materie prime (esclusivamente oro) con prezzi e quantitativi prestabiliti in relazione alle dinamiche del processo produttivo; b) acquista prodotti finiti da fornitori con i quali esistono rapporti consolidati ed accordi definiti su un arco temporale di medio termine (mediamente semestrale) che consentono di attenuare gli effetti connessi a repentine e frequenti oscillazioni di prezzi; c) modifica con cadenza periodica (solitamente annuale) i prezzi al pubblico del prodotto finito in relazione all'andamento dei costi di produzione.

Qualora si dovesse manifestare nel medio-lungo termine un trend rialzista nel prezzo delle materie prime impiegate nel processo produttivo, ovvero forti oscillazioni improvvise, si potrebbe determinare inevitabilmente una contrazione dei margini per il Gruppo, in quanto risulterebbe impossibile trasferire interamente sul prezzo finale l'incremento del costo di acquisto/produzione.

- Rischi connessi alle fluttuazioni dei tassi di cambio

Il Gruppo Damiani adotta come valuta funzionale l'Euro e pertanto le transazioni originate in altre valute sono soggette alle fluttuazioni dei tassi di cambio delle valute con cui sono originariamente predisposti i bilanci delle *subsidiaries* estere localizzate fuori dall'area Euro. In sede di conversione le fluttuazioni dei tassi di cambio influenzano i risultati economici e la situazione patrimoniale-finanziaria del Gruppo.

Inoltre, alcuni acquisti di materie prime e prodotto finito, come precedentemente descritto, sono effettuati in dollari e yen, con conseguente esposizione al rischio di cambio. Qualora il rischio sia valutato come significativo (nei periodi di particolare tensione sui cambi) vengono sottoscritti specifici contratti di acquisto a termine di valuta estera, al fine di coprirsi dal rischio di oscillazione cambi.

- Rischio di liquidità

Nell'ambito del fabbisogno finanziario complessivo, per la gestione ordinaria e per il sostegno allo sviluppo, il Gruppo ricorre congiuntamente a diverse forme di finanziamento a medio/lungo termine e a breve (linee di credito e *factor*), con l'obiettivo sia di contenere il costo ed il rischio di esposizione alle oscillazioni dei tassi di interesse che di mantenere equilibrata la struttura delle fonti con quella degli impieghi delle risorse acquisite.

Al 31 marzo 2018 la struttura delle fonti di finanziamento si presenta diversa rispetto alla chiusura dell'esercizio precedente, con un peso crescente delle fonti a medio/lungo termine: 57% del totale indebitamento lordo rispetto al 29% al 31 marzo 2017. Inoltre, il 47% dell'indebitamento lordo è riconducibile a finanziamenti ricevuti dall'azionista di maggioranza Leading Jewels SA e da parti correlate riconducibili al medesimo. Anche in questo caso il peso di tali fonti risulta crescente rispetto alla chiusura del precedente esercizio (era il 22% del totale indebitamento). Conseguentemente, il rischio di liquidità è significativamente minore rispetto alla situazione esistente dodici mesi prima.

Inoltre, va sottolineato che il Gruppo Damiani dispone di linee di affidamento bancario a breve che al 31 marzo 2018 non sono pienamente utilizzate: Euro 25,4 milioni circa su un totale complessivo di Euro 60,1 milioni.

Damiani S.p.A. ha prestato garanzie alle banche finanziatrici a favore di società del Gruppo. L'ammontare di tali garanzie è per un valore complessivamente limitato, pari a circa Euro 1,6 milioni, a copertura di linee di credito concesse a Laboratorio Damiani S.r.l., Damiani Japan KK e Damiani International S.A.

Inoltre, nell'ambito della corretta ricerca dell'equilibrio tra risorse generate o assorbite dalle attività operative il

⁶ I dati macro-economici riportati in questo paragrafo sono tratti dal *World Economic Outlook* di aprile 2018 del Fondo Monetario Internazionale.

Gruppo può avvalersi di ulteriori leve che, sulla base di valutazioni effettuate dal management, possono essere utilizzate per ricondurre le rimanenze di magazzino (principale voce del circolante operativo) a dimensioni meglio correlate agli attuali volumi di attività. Infatti, il Gruppo può effettuare i seguenti interventi: i) operazioni di fusione del prodotto finito con recupero delle materie prime pregiate (nel corso dell'esercizio 2017/2018 non si è fatto ricorso a tale intervento); ii) operazioni di *destocking* su canali alternativi da quelli ordinari. Il ricorso ad una piuttosto che all'altra tipologia di intervento varia nel tempo in considerazione dell'andamento dei prezzi delle materie prime e del correlato fabbisogno produttivo e finanziario, e in termini di convenienza sotto il profilo del *brand equity*.

- Rischi connessi all'andamento dei tassi di interesse

Strettamente correlato al rischio liquidità è il rischio connesso all'andamento nel tempo dei tassi di remunerazione delle fonti di finanziamento. Il Gruppo opera con l'obiettivo di minimizzare il relativo onere, diversificando le fonti di finanziamento anche in considerazione dei tassi applicati e della loro variabilità nel tempo.

Le azioni poste in atto nel corso dell'esercizio 2017/2018 sono state pertanto finalizzate a ridurre ulteriormente il tasso medio dell'indebitamento, beneficiando appieno di un contesto generale di tassi di mercato bassi e stabili. Complessivamente, considerando tutte le diverse fonti, il tasso medio annuo dell'indebitamento è risultato del 2,9% circa (nel precedente esercizio era circa il 3% annuo). Il profilo del rischio in oggetto si è quindi sostanzialmente mantenuto stabile nei due più recenti esercizi e, comunque in riduzione nel medio termine.

- Rischio di credito

Il rischio di credito può essere definito come la possibilità di incorrere in una perdita finanziaria per inadempienza in capo alla controparte dell'obbligazione contrattuale.

Con riferimento alla gestione commerciale, il Gruppo tratta con una clientela selezionata composta prevalentemente da gioiellerie e distributori e pertanto non vengono solitamente richieste garanzie collaterali. È politica del Gruppo sottoporre i nuovi clienti ad indagini informative preliminari tramite specifica società di informazioni e monitorare tutti i clienti con l'attribuzione di uno specifico fido; su tutti è altresì operativo un controllo automatico con l'ausilio di una società di informazioni per la segnalazione di possibili negatività (ad esempio protesti) che fanno scattare immediate procedure di blocco e l'avvio del processo di recupero del credito. Qualora si verificassero situazioni critiche con parte della clientela, la struttura preposta di *credit management* formalizza dei piani di rientro che pur generando un allungamento dei tempi medi di incasso, consentono di minimizzare il rischio di perdite. Tale monitoraggio costante ha determinato finora il contenimento delle perdite su crediti ad un livello accettabile, seppure in un contesto in cui le condizioni di mercato risultano parzialmente deteriorate (principalmente in ambito nazionale) e la difficoltà di accesso al credito può impattare sulla solvibilità di una parte della clientela. Il Gruppo procede a puntuali valutazioni del correlato rischio sia in sede di chiusura di esercizio che nel corso dello stesso.

- Rischi connessi a vertenze fiscali

Non sono in essere impegni e passività che derivino da obbligazioni in corso e per le quali sia probabile l'impiego di risorse atte ad adempiere l'obbligazione, che non siano già riflesse nei valori di bilancio al 31 marzo 2018.

Per quanto concerne le verifiche di natura fiscale in corso, si fornisce un aggiornamento alla data di approvazione del presente bilancio.

- Verifica fiscale da parte dell'Agenzia delle Entrate di Milano in Rocca S.p.A. (incorporata in Damiani S.p.A. a dicembre 2014) ai fini IRES ed IRAP per il periodo d'imposta 2009/2010 ed ai fini IVA per gli anni 2009 e 2010: l'avviso di accertamento contiene rilievi per Euro 286 migliaia. La Società ha presentato ricorso alla Commissione Tributaria Provinciale. La sentenza di primo grado ha parzialmente accolto il ricorso ai fini IRES e IRAP, mentre non si è espressa sui rilievi IVA. La Commissione Tributaria Regionale in secondo grado ha confermato quanto deciso in primo grado ed ha accolto il ricorso della Società per un ulteriore rilievo. L'onere residuo a carico di Damiani S.p.A. è quindi pari ad Euro 67 migliaia, in gran parte coperto da fondo appositamente costituito negli esercizi precedenti, mentre si procederà alla richiesta del rimborso della parte eccedente versata in pendenza di ricorso. In data 27 aprile 2018 l'Agenzia delle Entrate ha presentato ricorso in Cassazione contro la sentenza favorevole alla Società della Commissione Tributaria Regionale. A fronte dello stesso, Damiani S.p.A. ha presentato controricorso nei termini di legge ed è in attesa della fissazione dell'udienza.

- Verifica fiscale da parte dell'Agenzia delle Entrate di Alessandria in Damiani S.p.A. in materia di prezzi di

trasferimento con riferimento ai periodi d'imposta 2011/2012, 2012/2013 e 2013/2014: le notifiche di avviso di accertamento per maggiori imponibili ai fini IRES e IRAP sono complessivamente e rispettivamente di Euro 20.016 migliaia ed Euro 18.800 migliaia. Damiani S.p.A., ritenendo non corretti i rilievi nei termini notificati, ha avviato una serie di incontri con l'Ufficio di Alessandria e nel mese di maggio 2018 si è addivenuti ad un accordo parziale con l'Ufficio in base al quale si è formalizzato l'atto di adesione sul periodo d'imposta 2013/2014 per maggiori imponibili a fini IRES e IRAP rispettivamente per Euro 1.675 migliaia ed Euro 1.475 migliaia, con una contrazione superiore al 50% rispetto all'avviso di accertamento. Sui due periodi di imposta precedente, per i quali la Società aveva già presentato ricorso alla Direzione Provinciale dell'Agenzia delle Entrate di Alessandria, si sono invece formalizzati, in pari data, gli atti di conciliazione parziale su una parte dei rilievi contenuti nei due avvisi di accertamento, con una riduzione di quasi il 70% rispetto a quanto inizialmente accertato. Complessivamente, per i rilievi in adesione/conciliazione Damiani S.p.A. procederà al pagamento rateale di imposte (IRES, IRAP e relative sanzioni ed interessi, al netto delle perdite pregresse utilizzabili) per Euro 678 migliaia, rilevate a conto economico nell'esercizio 2017/2018. Sugli altri rilievi, pari a imponibili IRES e IRAP di Euro 11.602 migliaia relativi ai periodi di imposta 2011/2012 e 2012/2013, sui quali non è stato possibile addivenire ad un accordo con l'Ufficio, la Società è ora in attesa della fissazione della data di convocazione dell'udienza per la trattazione dei ricorsi presentati.

- A gennaio 2017 la Direzione Provinciale di Alessandria dell'Agenzia delle Entrate ha notificato a Damiani S.p.A. l'invito a presentare la documentazione atta a consentire la disapplicazione della disciplina CFC (*Controlled Foreign Companies*) per la controllata Damiani International BV con riferimento al periodo d'imposta 2013/2014. Damiani S.p.A. ha prodotto la documentazione richiesta all'Ufficio tributario che ha chiuso la verifica senza dare seguito ad alcuna attività accertativa.
- Verifica fiscale da parte dell'Agenzia delle Entrate di Milano per omesse ritenute a titolo di imposta su un atto effettuato da Rocca S.p.A. (ora Damiani S.p.A.) nel 2010 nell'ambito di un'operazione di riorganizzazione della rete italiana di negozi a gestione diretta del Gruppo: notifica di avviso di accertamento per ritenute non operate per Euro 2.280 migliaia e relative sanzioni. La Società ha presentato il ricorso avviando il contenzioso con l'Agenzia delle Entrate. La Commissione Tributaria Provinciale di Milano con sentenza di primo grado depositata in data 29 maggio 2017 ha pienamente accolto il ricorso di Damiani S.p.A., che ha quindi ottenuto il rimborso di quanto aveva versato all'Ufficio tributario in pendenza di ricorso. In data 1° dicembre 2017 è stato notificato a Damiani S.p.A. l'atto di appello della Direzione Provinciale II di Milano dell'Agenzia delle Entrate contro la sentenza di primo grado. La Società ha presentato apposite controdeduzioni alla Commissione Tributaria Regionale di Milano ed è ora in attesa della fissazione dell'udienza.

Dati economico/finanziari consolidati

(in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 marzo 2018	Esercizio chiuso al 31 marzo 2017	Variazione	Variazione %
Ricavi da vendite	164.065	161.545	2.520	1,6%
Totale Ricavi	164.252	161.709	2.543	1,6%
Costi della produzione	(158.909)	(157.402)	(1.507)	1,0%
EBITDA (*)	5.343	4.307	1.036	24,1%
EBITDA %	3,3%	2,7%		
Ammortamenti e svalutazioni	(5.034)	(4.200)	(834)	19,9%
Risultato Operativo	309	107	202	n.s.
Risultato Operativo %	0,2%	0,1%		
Proventi/(Oneri) finanziari netti	(1.409)	(2.652)	1.243	-46,9%
Risultato prima delle imposte	(1.100)	(2.545)	1.445	56,8%
Risultato netto del Gruppo	(3.982)	(5.454)	1.472	27,0%
Utile (Perdita) per azione base	(0,05)	(0,07)		
Costi del personale	(30.616)	(28.564)	(2.052)	7,2%
Numero medio di dipendenti(**)	670,0	619,5	50,5	8,2%

(*) L'EBITDA è rappresentato dal risultato operativo al lordo degli ammortamenti e svalutazioni. L'EBITDA così definito è una misura utilizzata dal management della Società per monitorare e valutare l'andamento operativo della stessa e non è identificata come misura contabile nell'ambito degli IFRS e, pertanto, non deve essere considerata una misura alternativa per la valutazione dell'andamento del risultato del Gruppo. Poiché la composizione dell'EBITDA non è regolamentata dai principi contabili di riferimento, il criterio di determinazione applicato dal Gruppo potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altri e quindi non comparabile.

(**) Si tratta del numero medio dei dipendenti nei due esercizi di riferimento.

Dati patrimoniali (in migliaia di Euro)	31 marzo 2018	31 marzo 2017 (riesposto)*	variazione
Capitale immobilizzato	39.599	42.737	(3.138)
Capitale circolante netto	83.592	83.801	(209)
Passività non correnti	(9.236)	(10.281)	1.045
Capitale investito netto	113.955	116.257	(2.302)
Patrimonio netto	56.654	63.133	(6.479)
Indebitamento finanziario netto (**)	57.301	53.124	4.177
Fonti di finanziamento	113.955	116.257	(2.302)

(*) I valori relativi al bilancio al 31 marzo 2017 sono stati riclassificati per renderli omogenei alla rappresentazione patrimoniale adottata al 31 marzo 2018.

(**) L'Indebitamento finanziario netto è stato determinato sulla base delle indicazioni della comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006.

Nella tabella seguente si riporta il prospetto di raccordo tra il risultato dell'esercizio chiuso al 31 marzo 2018 e il patrimonio netto al 31 marzo 2018 della Capogruppo con i corrispondenti valori del consolidato:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Valori al 31 marzo 2018	
	Patrimonio netto	Risultato dell'esercizio
Descrizione		
Patrimonio netto Damiani S.p.A.	78.685	(6.166)
1. Eliminazione del valore di carico delle partecipazioni consolidate:		
- Differenza tra valore di carico e valore pro-quota del patrimonio netto	(13.387)	2.343
Totale	(13.387)	2.343
2. Eliminazione degli effetti di operazioni compiute tra società consolidate:		
Profitti intragruppo compresi nel valore delle rimanenze finali:		
- Lordo	(12.285)	(200)
+ Imposte differite	3.172	41
Totale	(9.113)	(159)
Patrimonio netto e utile dell'esercizio di pertinenza del Gruppo	56.185	(3.982)
Patrimonio netto e utile dell'esercizio di pertinenza dei terzi	469	(249)
Patrimonio netto e utile dell'esercizio da bilancio consolidato	56.654	(4.231)

Commenti ai principali dati economici, patrimoniali e finanziari di Gruppo

Il bilancio consolidato al 31 marzo 2018 è stato redatto sul presupposto della continuità aziendale in quanto il Gruppo ritiene che non sussistano incertezze riguardo la capacità di continuare nella sua esistenza operativa per un futuro prevedibile. Il risultato netto consolidato dell'esercizio 2017/2018, seppure negativo, esprime infatti un miglioramento rispetto al risultato del precedente esercizio, il quale peraltro includeva anche proventi di natura non ricorrente che sono invece assenti nel presente bilancio. Il miglioramento operativo dell'esercizio 2017/2018 sui valori normalizzati (dettagliatamente commentato nei successivi paragrafi) beneficia sia della crescita dei ricavi che del contenimento di alcune componenti di costo. I risultati sono stati conseguiti nell'ambito delle linee strategiche che il Gruppo persegue da alcuni anni e che prevedono, oltre che la difesa del mercato domestico, ingenti investimenti per sviluppare il canale *retail* e supportare l'espansione all'estero. Nell'esercizio 2017/2018 il Gruppo ha effettuato investimenti industriali per Euro 4.023 migliaia. Il risultato netto negativo e le spese per gli investimenti hanno un riflesso nel peggioramento della posizione finanziaria netta: Euro 57.301 migliaia al 31 marzo 2018 rispetto a Euro 53.124 migliaia al 31 marzo 2017.

I ricavi consolidati da vendite e prestazioni, pari a Euro 164.065 migliaia, hanno registrato un incremento rispetto al precedente esercizio del 3,1% a cambi costanti (+1,6% a cambi correnti). L'EBITDA nell'esercizio 2017/2018 è stato pari a Euro 5.343 migliaia, +24% rispetto all'esercizio precedente, che includeva anche proventi di natura non ricorrente. Al netto della componente non ricorrente registrata nell'esercizio 2016/2017, l'incremento a livello

di EBITDA sarebbe risultato maggiore, e pari al +93%.

Il risultato netto di competenza del Gruppo nell'esercizio 2017/2018 è costituito da una perdita di Euro 3.982 migliaia, a fronte di un risultato netto negativo di Euro 5.454 migliaia nel precedente esercizio.

Di seguito si riporta il conto economico consolidato relativo all'esercizio 2017/2018 e a fini comparativi quello dell'esercizio 2016/2017:

Dati Economici <i>(in migliaia di Euro)</i>	Esercizio chiuso al 31 marzo 2018	Esercizio chiuso al 31 marzo 2017	variazione	variazione %
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	164.065	161.545	2.520	1,6%
Altri ricavi	187	164	23	14,0%
Totale Ricavi	164.252	161.709	2.543	1,6%
Costi della produzione	(158.909)	(157.402)	(1.507)	1,0%
<i>di cui: proventi netti non ricorrenti</i>	-	1.540		
EBITDA *	5.343	4.307	1.036	24,1%
EBITDA %	3,3%	2,7%		
Ammortamenti e svalutazioni	(5.034)	(4.200)	(834)	19,9%
Risultato Operativo	309	107	202	n.s.
Risultato Operativo %	0,2%	0,1%		
Proventi/(Oneri) finanziari netti	(1.409)	(2.652)	1.243	-46,9%
Risultato prima delle imposte	(1.100)	(2.545)	1.445	56,8%
Risultato prima delle imposte %	-0,7%	-1,6%		
Imposte sul reddito	(3.131)	(3.307)	176	-5,3%
Risultato netto	(4.231)	(5.852)	1.621	27,7%
Risultato netto %	-2,6%	-3,6%		
Interessenza di terzi	(249)	(398)	149	37,4%
Risultato netto di Gruppo	(3.982)	(5.454)	1.472	27,0%
Risultato netto di Gruppo %	-2,4%	-3,4%		

(*) L'EBITDA è rappresentato dal risultato operativo al lordo degli ammortamenti e svalutazioni. L'EBITDA così definito è una misura utilizzata dal management della Società per monitorare e valutare l'andamento operativo della stessa e non è identificata come misura contabile nell'ambito degli IFRS e, pertanto, non deve essere considerata una misura alternativa per la valutazione dell'andamento del risultato del Gruppo. Poiché la composizione dell'EBITDA non è regolamentata dai principi contabili di riferimento, il criterio di determinazione applicato dal Gruppo potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altri e quindi non comparabile.

Nel dettaglio le componenti del conto economico hanno avuto gli andamenti di seguito descritti:

RICAVI

I Ricavi consolidati derivanti da vendite e prestazioni dell'esercizio 2017/2018 risultano in incremento di Euro 2.520 migliaia (+3,1% a cambi costanti; +1,6% a cambi correnti) rispetto all'esercizio 2016/2017, passando da Euro 161.545 migliaia a Euro 164.065 migliaia.

La crescita dei ricavi consolidati è trascinata dal canale *retail*, il quale è cresciuto di oltre il 15,3% a cambi costanti e del 12,9% a cambi correnti. Il canale *wholesale* ha al contrario registrato una contrazione di quasi l'8% a cambi costanti (-8,7% a cambi correnti).

Per effetto di questi trend il peso percentuale del *retail* sui ricavi del Gruppo risulta nell'esercizio 2017/2018 prevalente e pari a circa il 53% del totale. La rilevanza acquisita negli anni più recenti è diretta conseguenza del valore strategico che il Gruppo ha conferito a tale canale su cui ha concentrato gli investimenti, con l'obiettivo di aumentare la visibilità e la notorietà in particolare del marchio Damiani e migliorare il rapporto con il cliente finale. La tabella che segue indica i ricavi totali suddivisi per canale di vendita.

Ricavi per canale di vendita (in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 marzo 2018	Esercizio chiuso al 31 marzo 2017	variazione	variazione %
Retail	86.389	76.486	9.903	12,9%
<i>Incidenza % sul totale dei ricavi</i>	<i>52,6%</i>	<i>47,3%</i>		
Wholesale	77.676	85.059	(7.383)	-8,7%
<i>Incidenza % sul totale dei ricavi</i>	<i>47,3%</i>	<i>52,6%</i>		
Totale Ricavi vendite e prestazioni	164.065	161.545	2.520	1,6%
<i>Incidenza % sul totale dei ricavi</i>	<i>99,9%</i>	<i>99,9%</i>		
Altri ricavi	187	164	23	n.s.
<i>Incidenza % sul totale dei ricavi</i>	<i>0,1%</i>	<i>0,1%</i>		
Totale Ricavi	164.252	161.709	2.543	1,6%

Gli altri ricavi, marginali, non presentano variazioni significative nei due esercizi.

Costi della produzione netti

Complessivamente i costi della produzione netti dell'esercizio di dodici mesi chiuso al 31 marzo 2018 sono stati pari a Euro 158.909 migliaia, in incremento di Euro 1.507 migliaia rispetto all'esercizio chiuso al 31 marzo 2017 (Euro 157.402 migliaia). L'incremento è significativamente condizionato dai proventi non ricorrenti registrati nel precedente esercizio (Euro 1.540 migliaia): al netto di tale componente i costi della produzione risultano in lieve contrazione.

Nel dettaglio, l'andamento complessivo dei costi operativi netti nell'esercizio chiuso al 31 marzo 2018 è la risultanza delle seguenti macro componenti:

- Costi per materie prime e altri materiali, comprensivi degli acquisti di prodotti finiti, sono stati pari a Euro 83.453 migliaia, in riduzione di Euro 877 migliaia rispetto al periodo di dodici mesi chiuso al 31 marzo 2017 (Euro 84.330 migliaia), con conseguente miglioramento della marginalità realizzata sulle vendite.
- I costi per servizi sono pari a Euro 46.275 migliaia, in lieve contrazione rispetto al periodo precedente (Euro 46.674 migliaia). L'incremento dei canoni di locazione, generato dall'espansione del canale *retail*, è compensato dalla contrazione della maggior parte delle altre componenti di costo.
- Il costo del personale è pari a Euro 30.616 migliaia con un incremento del 7% rispetto al periodo precedente (Euro 28.564 migliaia). L'incremento del costo è diretta correlazione dell'incremento dell'organico medio impiegato nel Gruppo nell'esercizio 2017/2018 (pari a 670 unità, +8% rispetto al precedente esercizio), principalmente nel segmento *retail*.
- Altri proventi operativi netti per Euro 1.435 migliaia a fronte di un saldo anch'esso positivo di Euro 2.166 migliaia nell'esercizio 2016/2017, che era positivamente influenzato da proventi non ricorrenti per Euro 1.540 migliaia. In entrambi gli esercizi si è inoltre registrato il parziale rilascio del fondo resi che è stato riallineato all'attuale profilo di rischio, stante il trend in contrazione dei resi registrati nell'ultimo biennio e la loro proiezione futura: l'effetto netto positivo è rispettivamente di Euro 529 migliaia nell'esercizio 2017/2018 e di Euro 500 migliaia in quello precedente. Il saldo dell'esercizio 2017/2018 include inoltre Euro 1.213 migliaia di recuperi da terzi e parti correlate per servizi forniti, prevalentemente di natura pubblicitaria.

EBITDA

L'andamento dei ricavi e dei costi della produzione netti sopra descritti, determinano un valore dell'EBITDA nell'esercizio chiuso al 31 marzo 2018 positivo per Euro 5.343 migliaia, in incremento di Euro 1.036 migliaia rispetto all'esercizio precedente (Euro 4.307 migliaia). Al netto delle componenti non ricorrenti registrate nell'esercizio 2016/2017 il risultato operativo lordo dell'esercizio 2017/2018 registrerebbe quindi un maggiore incremento, pari a Euro 2.576 migliaia.

Ammortamenti e svalutazioni

Nell'esercizio chiuso al 31 marzo 2018 l'ammontare degli ammortamenti è stato pari a Euro 5.034 migliaia, in incremento di Euro 834 migliaia rispetto al precedente periodo di dodici mesi (Euro 4.200 migliaia). La variazione è riconducibile alla maggiore base ammortizzabile degli attivi relativi alle nuove boutique aperte ovvero ristrutturata nell'esercizio.

Risultato operativo

Nell'esercizio chiuso al 31 marzo 2018 il risultato operativo è risultato positivo per Euro 309 migliaia, a fronte di un risultato positivo per Euro 107 migliaia nell'esercizio 2016/2017. Qualora si depuri il risultato dell'esercizio precedente della già citata componente non ricorrente, dalla comparazione della performance operativa emergerebbe un miglioramento di Euro 1.742 migliaia.

Oneri finanziari netti

Il saldo della gestione finanziaria nell'esercizio chiuso al 31 marzo 2018 è stato negativo per Euro 1.409 migliaia, in miglioramento rispetto al periodo di dodici mesi chiuso al 31 marzo 2017 (saldo negativo pari a Euro 2.652 migliaia). Tale variazione è riconducibile al diverso effetto cambi netto registrato nei due esercizi: a fronte di un saldo positivo nell'esercizio 2017/2018 di Euro 843 migliaia, nell'esercizio 2016/2017 il saldo era risultato negativo per Euro 293 migliaia.

Imposte correnti, anticipate e differite

Nell'esercizio chiuso al 31 marzo 2018 le imposte hanno un impatto di Euro 3.131 migliaia sul risultato consolidato, mentre nell'esercizio 2016/2017 l'impatto negativo era stato di Euro 3.307 migliaia. I valori nei due esercizi non presentano nel totale variazioni significative, ma diversa è l'articolazione delle imposte nei due periodi. Le imposte correnti nell'esercizio 2017/2018 risultano in incremento di Euro 427 migliaia, mentre sono in contrazione le componenti differite. Inoltre, nell'esercizio 2017/2018 sono rilevate a conto economico le maggiori imposte generate dalla parziale chiusura di una vertenza fiscale con l'Amministrazione finanziaria italiana in materia di *transfer pricing* (per i dettagli si rimanda alla precedente sezione "Rischi connessi a vertenze fiscali" della presente Relazione sull'andamento della gestione). L'adesione/conciliazione parziale ha comportato un rilievo in termini di imposte per Euro 678 migliaia (con esborso rateale a partire da giugno 2018), nonché lo storno di crediti per imposte anticipate relative a perdite fiscali pregresse per Euro 366 migliaia. Quest'ultimo importo si va a sommare alla quota di crediti per imposte anticipate di Euro 1.416 migliaia, già utilizzata nel precedente esercizio da Damiani S.p.A. per presentare il ricorso innanzi all'Amministrazione finanziaria italiana ad un avviso di accertamento sempre in materia di prezzi di trasferimento. Sul rilievo oggetto dell'avviso di accertamento, in assenza di un accordo transattivo con la stessa Amministrazione finanziaria, si è infatti instaurato un contenzioso.

Con riferimento a quanto disposto dal D.Lgs. del 12 dicembre 2003, n. 344 che ha introdotto il regime fiscale di tassazione di Gruppo denominato "Consolidato fiscale", Damiani S.p.A. ha rinnovato l'opzione per il triennio 2016-2018 al momento della presentazione della dichiarazione dei redditi 2015 avvenuta in data 9 dicembre 2015. Il regime di tassazione del Consolidato Nazionale include la controllata Laboratorio Damiani S.r.l. Per quanto concerne il regime di IVA di Gruppo per il 2017 (per Damiani S.p.A. e Laboratorio Damiani S.r.l.) ai sensi del DPR 633/72 art. 73, comma 3, DM 13/12/1979, è stato presentato l'apposito modello per il rinnovo in data 24 aprile 2018.

Risultato netto

Per effetto di tutte le componenti sopra descritte, incluse quelle di natura non ricorrente, il Risultato netto consolidato di pertinenza del Gruppo dell'esercizio chiuso al 31 marzo 2018 è stato negativo per Euro 3.982 migliaia, in miglioramento di Euro 1.472 migliaia rispetto all'esercizio chiuso al 31 marzo 2017 (perdita per Euro 5.454 migliaia).

Situazione Patrimoniale e Finanziaria

Nella tabella seguente è riportata la situazione patrimoniale-finanziaria consolidata del Gruppo Damiani al 31 marzo 2018 comparata con quella al 31 marzo 2017.

Dati patrimoniali <i>(in migliaia di Euro)</i>	31 marzo 2018	31 marzo 2017 (riesposto)*	variazione
Capitale immobilizzato	39.599	42.737	(3.138)
Capitale circolante netto	83.592	83.801	(209)
Passività non correnti	(9.236)	(10.281)	1.045
Capitale investito netto	113.955	116.257	(2.302)
Patrimonio netto	56.654	63.133	(6.479)
Indebitamento finanziario netto (**)	57.301	53.124	4.177
Fonti di finanziamento	113.955	116.257	(2.302)

(*) I valori relativi al bilancio al 31 marzo 2017 sono stati riclassificati per renderli omogenei alla rappresentazione patrimoniale adottata al 31 marzo 2018.

(**) L'indebitamento finanziario netto è stato determinato sulla base delle indicazioni della comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006

Capitale Immobilizzato

Al 31 marzo 2018 il Capitale immobilizzato consolidato è pari a Euro 39.599 migliaia, in riduzione rispetto al 31 marzo 2017 di Euro 3.138 migliaia. Tale variazione è la conseguenza delle due seguenti principali variazioni: i) riduzione delle immobilizzazioni materiali ed immateriali per effetto degli ammortamenti del periodo che sono stati superiori agli investimenti effettuati; ii) riduzione dei crediti per imposte anticipate per Euro 1.484 migliaia, per il loro parziale utilizzo.

Capitale Circolante netto

Al 31 marzo 2018 il Capitale circolante netto è pari a Euro 83.592 migliaia, in contrazione (Euro 209 migliaia) rispetto al 31 marzo 2017 (Euro 83.801 migliaia).

Passività non correnti

Al 31 marzo 2018 le Passività non correnti ammontano a Euro 9.236 migliaia, in riduzione di Euro 1.045 migliaia rispetto al 31 marzo 2017 quando il valore era di Euro 10.281 migliaia. La principale variazione è costituita dal parziale rilascio del fondo resi (incluso tra i fondi rischi), già precedentemente citato, per Euro 529 migliaia.

Patrimonio Netto

Al 31 marzo 2018 il Patrimonio netto ammonta a Euro 56.654 migliaia, in contrazione di Euro 6.479 migliaia rispetto al 31 marzo 2017. La variazione è dovuta alle seguenti motivazioni:

- Perdita dell'esercizio per Euro 4.231 migliaia (inclusa la quota attribuibile ai terzi);
- Perdita attuariale sui piani a benefici definiti per dipendenti rilevata secondo lo IAS 19 (2011) per Euro 31 migliaia;
- Altre variazioni negative nette delle riserve per complessivi Euro 2.217 migliaia, principalmente dovute a differenze di conversione.

Indebitamento Finanziario netto

Nella tabella seguente è riportata la composizione della Posizione finanziaria netta al 31 marzo 2018 e la sua evoluzione rispetto al 31 marzo 2017:

Indebitamento finanziario netto (*) <i>(In migliaia di Euro)</i>	Situazione al 31 marzo 2018	Situazione al 31 marzo 2017	variazione
Finanziamenti a m/l termine - quota corrente	2.295	12.909	(10.614)
Debiti finanziari correnti verso banche e altri finanziatori	25.363	31.148	(5.785)
Debiti finanziari correnti verso parti correlate	602	104	498
Finanziamenti a m/l termine con parti correlate - quota corrente	1.210	1.055	155
Indebitamento Finanziario corrente	29.470	45.216	(15.746)
Finanziamenti a m/l termine - quota non corrente	8.302	5.737	2.565
Finanziamenti a m/l termine con parti correlate - quota non corrente	30.327	12.582	17.745
Indebitamento Finanziario non corrente	38.629	18.319	20.310
Totale Indebitamento Finanziario Lordo	68.099	63.535	4.564
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	(10.798)	(10.411)	(387)
Indebitamento finanziario netto (*)	57.301	53.124	4.177

(*) L'indebitamento finanziario netto è stato determinato sulla base delle indicazioni della comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006.

Al 31 marzo 2018 il Gruppo ha un indebitamento finanziario netto di Euro 57.301 migliaia, in peggioramento rispetto al 31 marzo 2017 (era pari a Euro 53.124 migliaia).

La posizione finanziaria netta al 31 marzo 2018 include Euro 32.139 migliaia di debiti verso parti correlate, di cui Euro 29.603 migliaia per finanziamenti soci a medio/lungo termine ed Euro 2.536 migliaia per operazioni immobiliari contabilizzate come *sale and lease-back*.

Le risorse apportate dall'azionista di maggioranza nel corso dell'esercizio 2017/2018 hanno consentito l'estinzione volontaria anticipata a maggio 2017 del finanziamento bancario in pool (al 31 marzo 2017 compreso tra i debiti a breve) con il pagamento del capitale residuo (Euro 10.880 migliaia) e degli interessi maturati fino a tale data.

Investimenti (CAPEX)

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 marzo 2018 sono stati realizzati investimenti industriali (materiali ed immateriali) per Euro 4.023 migliaia a fronte di Euro 10.247 migliaia consuntivati nell'esercizio precedente.

Gli investimenti hanno riguardato prevalentemente il canale *retail*, per nuovi punti vendita attivati in Italia e all'estero e per la ristrutturazione di altri. Gli investimenti sono in linea con gli obiettivi strategici perseguiti dal Gruppo, basati sul *retail* e sull'internazionalizzazione per accrescere la visibilità e la *brand awareness*.

Principali dati economici per Settore geografico

Il Gruppo Damiani opera in un unico settore di attività all'interno del quale non esistono differenziazioni significative di prodotto che possano costituire unità di business separate. Pertanto, la dimensione geografica con l'articolazione successivamente descritta è quella oggetto di periodica osservazione e revisione da parte degli amministratori nonché di responsabilizzazione gestionale del management.

I settori sono così formati:

- i) il settore **Italia** include i ricavi ed i costi operativi della capogruppo Damiani S.p.A., riferibili al mercato domestico, e della controllata Laboratorio Damiani S.r.l., che opera come impresa manifatturiera;
- ii) il settore **Estero** che include ricavi e costi operativi di Damiani S.p.A. riferibili ai mercati stranieri, e delle controllate commerciali con sede legale al di fuori dei confini nazionali e che distribuiscono i prodotti del Gruppo nei mercati di specifica competenza.

La ripartizione tra Italia ed Estero costituisce la dimensione principale su cui si procede all'analisi e valutazione dell'andamento del business del Gruppo, sia in termini di ricavi che di redditività operativa. Al fine di allocare correttamente ricavi e costi operativi sulle aree pertinenti, si utilizzano anche dati desumibili dai sistemi gestionali interni delle società del Gruppo.

Nella tabella seguente sono riportati i ricavi per settore geografico nell'esercizio chiuso al 31 marzo 2018 e nel precedente esercizio chiuso al 31 marzo 2017.

Ricavi per Area Geografica (in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 marzo 2018	% sul totale	Esercizio chiuso al 31 marzo 2017	% sul totale	Variazione %
Italia:	112.099	68,2%	114.267	70,7%	-1,9%
- Ricavi vendite e prestazioni	111.918		114.111		
- Altri ricavi	181		156		
Estero	52.153	31,8%	47.442	29,3%	9,9%
- Ricavi vendite e prestazioni	52.147		47.434		
- Altri ricavi	6		8		
Totale del Ricavi	164.252	100,0%	161.709	100,0%	1,6%

Rispetto all'esercizio precedente i ricavi in **Italia** risultano in contrazione dell'1,9%, mentre all'**Estero** crescono del 15% circa a cambi costanti e del 9,9% a cambi correnti, grazie all'apporto del *retail*, soprattutto in Medio Oriente e Asia.

Nella tabella seguente sono riportati i valori di EBITDA per settore geografico nell'esercizio chiuso al 31 marzo 2018 e nell'esercizio chiuso al 31 marzo 2017.

EBITDA per Area Geografica * (in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 marzo 2018	Esercizio chiuso al 31 marzo 2017	variazione
Italia	6.815	8.075	(1.260)
Estero	(1.472)	(3.768)	2.296
EBITDA Consolidato	5.343	4.307	1.036
<i>Incidenza % sui ricavi</i>	<i>3,3%</i>	<i>2,7%</i>	

(*) L'EBITDA è rappresentato dal risultato operativo al lordo degli ammortamenti e svalutazioni. L'EBITDA così definito è una misura utilizzata dal management della Società per monitorare e valutare l'andamento operativo della stessa e non è identificata come misura contabile nell'ambito degli IFRS e, pertanto, non deve essere considerata una misura alternativa per la valutazione dell'andamento del risultato del Gruppo. Poiché la composizione dell'EBITDA non è regolamentata dai principi contabili di riferimento, il criterio di determinazione applicato dal Gruppo potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altre società e quindi non comparabile.

In termini di EBITDA, il segmento **Italia** risulta penalizzato dall'assenza di proventi non ricorrenti di cui aveva beneficiato nell'esercizio precedente. Il miglioramento del segmento **Estero** è trascinato dalla crescita dei ricavi.

Rapporti con parti correlate *

Il Gruppo Damiani intrattiene con parti correlate principalmente rapporti di natura immobiliare (locazioni di immobili ad uso ufficio e negozi) e finanziaria (finanziamento dall'azionista di maggioranza Leading Jewels SA).

Di seguito sono esposti i dati relativi ai rapporti del Gruppo con parti correlate nell'esercizio chiuso al 31 marzo 2018 e nell'esercizio precedente (per maggiori dettagli si rimanda alla specifica nota 32. Operazioni con parti correlate).

(in migliaia di Euro)	Esercizio 2017/2018		Situazione al 31 marzo 2018			
	Costi Operativi netti	Oneri finanziari	Altre attività correnti	Crediti commerciali	Debiti finanziari (inclusi leasing)	Debiti commerciali
Totali con parti correlate	(1.196)	(1.187)	415	537	(32.139)	(1.581)
Totale Gruppo	(163.943)	(2.540)	7.109	43.046	(68.099)	(48.728)
% incidenza	1%	47%	6%	1%	47%	3%

(in migliaia di Euro)	Esercizio 2016/2017		Situazione al 31 marzo 2017			
	Costi Operativi netti	Oneri finanziari	Altre attività correnti	Crediti commerciali	Debiti finanziari (inclusi leasing)	Debiti commerciali
Totali con parti correlate	(1.277)	(809)	475	3	(13.741)	(2.955)
Totale Gruppo	(161.602)	(2.862)	7.835	41.714	(63.535)	(51.456)
% incidenza	1%	28%	6%	0%	22%	6%

Operazioni significative, non ricorrenti, atipiche e/o inusuali

Nell'esercizio chiuso al 31 marzo 2018 non si segnalano posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali e non ricorrenti così come definite dalla delibera Consob n.15519 del 27 luglio 2006.

Fatti di rilievo avvenuti nel corso dell'esercizio

In data 20 aprile 2017 il Consiglio di Amministrazione di Damiani S.p.A., con parere favorevole del Comitato Controllo, Rischi, Remunerazione e Operatività con le parti correlate, ha deliberato di procedere alla stipula di un accordo quadro avente ad oggetto la messa a disposizione da parte dell'azionista di maggioranza Leading Jewels S.A. (riconducibile alla famiglia Grassi Damiani) di somme fino a Euro 30 milioni, con facoltà di Damiani S.p.A. di chiederne l'utilizzo a propria discrezione. Tale disponibilità finanziaria è finalizzata a consentire una gestione di tesoreria più efficiente con conseguenti risparmi sugli oneri finanziari del Gruppo.

Nell'esercizio 2017/2018 il Gruppo Damiani ha allestito due prestigiose mostre che hanno dato visibilità in Italia e nel mondo all'eccellenza del made in Italy, esponendo i gioielli più belli e preziosi che ripercorrono la storia quasi centenaria della maison. La prima mostra, tra marzo ed aprile 2017, è stata allestita nelle sale del Palazzo Reale di Milano, nella centralissima Piazza Duomo della metropoli italiana. La seconda mostra si è invece tenuta nel mese di settembre 2017 nei prestigiosi spazi dello State Historical Museum di Mosca, una delle più importanti capitali del lusso e della cultura mondiali. Entrambi le iniziative hanno ricevuto un notevole ed apprezzato riscontro da parte dei numerosi visitatori e saranno riproposte nel prossimo futuro in altre altrettanto rinomate location.

Nell'esercizio 2017/2018 è inoltre proseguito lo sviluppo del segmento *retail* del Gruppo con l'apertura di nuovi punti vendita a gestione diretta all'estero, con l'obiettivo di accrescere la notorietà e visibilità del marchio Damiani nel mondo. In particolare:

- Ad aprile 2017 è stata inaugurata una nuova boutique Damiani all'interno del Ginza Six, il nuovo mega store di 19 piani che sorge nel quartiere dello shopping di Tokyo.
- Sempre ad aprile 2017 è stato inaugurato un nuovo monomarca Damiani a Shanghai nello *shopping mall* Plaza 66.
- A maggio 2017 è stata inaugurata la boutique Damiani a Dubai, all'interno del Dubai Mall il più grande centro commerciale del mondo con oltre mille negozi e ottanta milioni di visitatori annui.
- A giugno 2017 è stata inaugurata la prima boutique monomarca Damiani a gestione diretta nella città stato di Singapore.
- A giugno e a luglio 2017 sono stati inaugurati due nuovi punti vendita Damiani in Corea del Sud, all'interno degli *shopping mall* Shinsegae Main e Shinsegae Gangnam.

Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

In data 15 maggio 2018, il Consiglio di Amministrazione di Damiani S.p.A. ha rinnovato fino al 10 maggio 2019 l'accordo quadro, già precedentemente descritto, che prevede l'impegno dell'azionista di maggioranza Leading Jewels S.A. di mettere a disposizione della Società una linea di credito fino ad un massimo di Euro 25 milioni (di cui Euro 20 milioni già erogati). Un ulteriore porzione del finanziamento di Leading Jewels S.A., pari a Euro 5 milioni, è stato convertito in medio/lungo termine, a decorrere dal 1° gennaio 2018 (scadenza 31 gennaio 2023). L'intero finanziamento dell'azionista è finalizzato a permettere a Damiani S.p.A. una gestione più efficiente e flessibile della propria tesoreria e ridurre, conseguentemente, il rischio di liquidità.

Il 4 giugno 2018 il Presidente della Repubblica Italiana, Sergio Mattarella, ha conferito a Silvia Damiani, Vice Presidente del Gruppo, l'onorificenza di Cavaliere dell'"Ordine della Stella d'Italia". L'onorificenza è attribuita agli italiani che si sono distinti nel promuovere e sviluppare le relazioni con altri paesi, sia in campo economico che culturale.

Prevedibile evoluzione della gestione

L'esercizio 2017/2018 si è chiuso per il Gruppo con risultati non ancora soddisfacenti, rispetto al potenziale del Gruppo, ma comunque si sono registrati dei segnali positivi: la conferma di un trend pluriennale di crescita nei ricavi da vendite, trascinati dal canale *retail*, ed il miglioramento a livello operativo, non influenzato da operazioni

di natura non ricorrente. Sono questi gli aspetti che confermano il valore delle strategie perseguite, basate sullo sviluppo del canale *retail* e sull'espansione internazionale, unite ad un costante e ferreo controllo sui costi operativi, per eliminare le inefficienze. Ed è su queste basi che il Gruppo sta articolando le sue decisioni ed azioni per il corrente esercizio 2018/2019, con l'obiettivo di perseguire un ulteriore miglioramento nella gestione economica che sia in grado di generare adeguati flussi finanziari, al fine di rafforzare anche la struttura patrimoniale.

Ai sensi dell'art. 3 della Delibera Consob n. 18079 del 20 gennaio 2012, si comunica che la Società Damiani S.p.A. si avvale della deroga prevista dagli artt. 70, comma 8, e 71, comma 1-bis, del Reg. Consob n. 11971/99 (e s.m.i.).

Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario (ai sensi del D.Lgs. 254/2016)

Indice

1. Nota metodologica	pag.21
2. Profilo e principali attività del Gruppo Damiani	pag.22
3. I temi materiali connessi alle attività di business	pag.28
4. Modello aziendale di gestione e organizzazione delle attività	pag.29
5. Responsabilità economica e di prodotto	pag.31
6. Gestione del personale	pag.35
7. Tematiche sociali	pag.38
8. Rispetto dei diritti umani	pag.41
9. Lotta alla corruzione attiva e passiva	pag.42
10. Responsabilità ambientale	pag.43
11. Elenco GRI standard adottati ripartiti per argomenti	pag.44
Attestazione della Società di revisione indipendente	pag.45

◆ 1. Nota metodologica

La presente Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario (di seguito anche "DNF") è stata redatta in conformità alle previsioni del D.Lgs. n. 254 del 30 dicembre 2016, emanato in attuazione della legge 9 luglio 2015, n. 114, recante delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione Europea (legge di delegazione europea 2014).

a. Direttiva Barnier UE 2014/95

Il 25 aprile 2014 il Parlamento Europeo ha approvato la Direttiva UE 2014/95 sulla comunicazione di informazioni di carattere non finanziario, che prevede l'inclusione nella relazione sulla gestione o in documento separato di informazioni strutturate su temi ambientali, sociali, aspetti legati ai dipendenti, rispetto dei diritti umani, anticorruzione, diversità di genere dei membri dei Consigli di Amministrazione e altri aspetti legati alla sostenibilità.

b. Decreto Legislativo 254/2016

Lo Stato italiano ha recepito la Direttiva UE nel proprio ordinamento con il D.Lgs. 254 del 30 dicembre 2016, disciplinando all'art.2 l'obbligo di redazione della Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario per gli enti di interesse pubblico (società/gruppi quotati) di grandi dimensioni, cioè che abbiano avuto in media durante l'esercizio finanziario un numero di dipendenti superiore a cinquecento e alla data di chiusura del bilancio abbiano superato almeno uno dei seguenti due parametri dimensionali: i) totale dello stato patrimoniale superiore a Euro 20 milioni; ii) totale dei ricavi delle vendite e prestazioni superiori a Euro 40 milioni.

L'intervento del legislatore muove dalla considerazione dell'importanza della comunicazione, da parte delle imprese di medio-grandi dimensioni, di informazioni sulla sostenibilità al fine di individuare i correlati rischi ed accrescere la fiducia nei loro confronti di tutti gli *stakeholder*, siano essi investitori, clienti, fornitori e/o membri della comunità locale in cui l'impresa opera.

Il Gruppo Damiani (di seguito anche "Gruppo") supera tutti i parametri dimensionali previsti dal Decreto Legislativo e pertanto è soggetto alla sua applicazione a partire dall'esercizio che chiude al 31 marzo 2018. La Dichiarazione

non finanziaria consolidata è da considerarsi a integrazione della Relazione sulla Gestione e parte integrante del Bilancio consolidato del Gruppo Damiani al 31 marzo 2018.

Le informazioni contenute nella DNF fanno riferimento alle società incluse nell'area di consolidamento utilizzata per il bilancio consolidato, fatta eccezione per le società che nel corso dell'esercizio 2017/2018 non hanno svolto attività operativa ⁽⁷⁾. Qualora nel presentare i dati quantitativi il perimetro risultasse diverso sarà di volta in volta puntualmente specificato.

Il Gruppo, con lo scopo di rispettare i criteri di rendicontazione delle informazioni di carattere non finanziario come previsto dal D.lgs. 254/2016, ha adottato, come linee guida di riferimento, i GRI Standard, emanati nel 2016 dal *Global Reporting Initiative*, e che costituiscono il riferimento più diffuso a livello internazionale per la rendicontazione di sostenibilità.

Al capitolo 11 della presente DNF è rappresentata, in forma sintetica, una tabella di correlazione tra le informazioni rendicontate dal Gruppo e gli indicatori del GRI, nel suo livello di applicazione *Referenced*.

La DNF rendiconta sui temi indicati dal D.Lgs. 254/2016 relativi a: i) ambiente; ii) gestione del personale; iii) aspetti sociali; iv) rispetto dei diritti umani; v) lotta contro la corruzione attiva e passiva. Sulla base di una preventiva valutazione di materialità che tiene conto delle specifiche attività svolte e delle caratteristiche rilevanti del Gruppo Damiani, con riferimento anche al settore in cui opera (produzione e distribuzione di gioielli ed orologi in Italia e all'estero), sono state altresì individuate altre tematiche legate alla responsabilità d'impresa su aspetti economici e di prodotto. Tali tematiche assumono una rilevanza strategica per il Gruppo e saranno quindi trattate in dettaglio nei successivi capitoli.

Il processo che ha portato ad individuare gli aspetti più significativi e materiali per il Gruppo è illustrato di seguito nel documento (capitolo 3).

Per ciascun macro argomento citato dalla normativa di riferimento e per quelli riconosciuti "materiali" per il Gruppo, viene data evidenza dei rischi ad essi associati, delle politiche adottate per presidiarli, degli eventuali impegni assunti e dei risultati conseguiti nel corso dell'esercizio e, a fini comparativi, in quello precedente (ove non diversamente indicato).

I dati riportati nella presente DNF sono stati forniti dalle varie funzioni responsabili del Gruppo, utilizzando estrazioni dai sistemi informativi aziendali e dalle reportistiche gestionali disponibili. La redazione della DNF è stata coordinata ed elaborata dalla funzione Amministrazione della Damiani S.p.A. Attualmente il Gruppo non ha implementato al suo interno una specifica funzione Sostenibilità e CSR (*Corporate Social Responsibility*).

Il Consiglio di Amministrazione di Damiani S.p.A., responsabile sui contenuti del presente documento ai sensi dell'art. 7 del D.Lgs. 254/2016, ha approvato la Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario il 15 giugno 2018.

La DNF è stata sottoposta a giudizio di conformità da parte della società di revisione BDO Italia S.p.A., società che certifica anche il bilancio finanziario del Gruppo Damiani.

La presente DNF è pubblicata, congiuntamente alla relazione di bilancio 2017/2018 del Gruppo Damiani, nella sezione Investor Relation – Documenti e comunicati finanziari - Bilanci del sito internet <http://www.damiani.com>.

◆ 2. Profilo e principali attività del Gruppo Damiani

A. Profilo del Gruppo

Il Gruppo Damiani è attivo da quasi un secolo nel settore della produzione e commercializzazione di prodotti di gioielleria ed orologeria. Il Gruppo ha una presenza di rilievo in Italia e nei principali mercati esteri che si è affermata nel tempo grazie alla qualità e bellezza dei propri prodotti, riconosciuta dai clienti di tutto il mondo che apprezzano i beni di lusso Made in Italy.

Il Gruppo è leader nel settore in Italia ed opera all'estero con filiali commerciali dirette che presidiano i principali mercati di riferimento. Capofila è la società Damiani S.p.A., che oltre a svolgere direttamente attività commerciali, ricopre anche il ruolo di holding industriale e finanziaria. Damiani S.p.A. ha sede in Valenza (AL), dove sono localizzate le funzioni amministrative e di produzione/logistica dell'intero Gruppo.

⁷ Si tratta di Damiani India Co. Ltd, Damiani France SA e Casa Damiani Espana SL. Le tre società non hanno impiegato personale né generato ricavi nel corso dell'esercizio 2017/2018.

La Storia

➤ 1924. Le origini

Damiani nasce a Valenza nel 1924, nel cuore del distretto orafa considerato l'eccellenza mondiale per la produzione di gioielleria. Il capostipite Enrico, grazie alla sua abilità di maestro orafa, diviene in breve tempo il gioielliere a cui si rivolgono le più importanti famiglie dell'epoca per la realizzazione di pezzi unici, veri e propri capolavori di raffinata maestria. Damiani è l'unica azienda orafa italiana che disegna e produce gioielli fin dagli esordi.

➤ Anni '60. Potenziamento industriale e espansione commerciale

Damiano, figlio di Enrico, inizia un processo di potenziamento industriale e di espansione commerciale. Promuove la ricerca nel design e l'innovazione tecnica, che segneranno profondamente l'evoluzione aziendale nei successivi decenni. I gioielli Damiani acquistano sempre maggiore notorietà e prestigio grazie alle idee, rivoluzionarie all'epoca, di garantire il prezzo al cliente e di creare cataloghi con tutte le collezioni.

➤ Anni '70. Il primo *Diamonds International Award*.

Nel 1976 Damiani riceve il primo *Diamonds International Award*, il più importante riconoscimento di settore, che premia il miglior design e la migliore creazione di gioielli con diamanti. Viene attribuito a *Shark*, bracciale in oro giallo e platino illuminato da oltre 41 carati di pavè di diamanti bianchi disegnato da Gabriella Damiani (Presidente Onorario e madre della terza generazione attualmente alla guida del Gruppo). Nel corso degli anni successivi Damiani vincerà il premio altre diciassette volte, che rappresenta un record mondiale mai eguagliato.

➤ Anni '80. I primi testimonial

Damiani, tra i primi al mondo, progetta e realizza con successo un nuovo stile di comunicazione che associa l'immagine dei gioielli a personaggi di grande notorietà del mondo dello spettacolo, i testimonial. Ritratti da fotografi di fama internazionale, i personaggi dello star system scelti da Damiani danno vita a campagne pubblicitarie di grande impatto, che ottengono riconoscimenti per lo stile innovativo di comunicazione. Nel 1986 nasce anche il nuovo marchio Salvini.

➤ Anni '90. La terza generazione e l'avvio dell'espansione internazionale

Silvia, Guido e Giorgio, figli di Damiano, entrano in azienda occupando progressivamente ruoli di crescente responsabilità. Nel 1996 Damiano scompare, vittima di un incidente, e la gestione dell'azienda che conta già 200 dipendenti, passa definitivamente nelle mani della moglie, Gabriella, e dei tre figli. Alla fine del decennio il Gruppo Damiani apre le prime filiali internazionali, con l'obiettivo di presidiare la distribuzione nei principali mercati esteri.

➤ Anni 2000. Da azienda familiare alla quotazione in Borsa

Nel 2000 viene creato e lanciato commercialmente il marchio Bliss. Nel 2006 il Gruppo acquisisce lo storico marchio di alta gioielleria Calderoni, vincitore di quattro *Diamonds International Award*. Nel mese di novembre 2007 Damiani sbarca alla Borsa di Milano, e diventa uno dei rari gruppi di alta gioielleria al mondo ad essere quotato. Nel 2008 Damiani acquisisce il controllo della catena italiana di orologeria e gioielleria di alta gamma Rocca 1794.

➤ Anni 2010. Espansione retail e diversificazione

Crescono le filiali estere del Gruppo per presidiare aree geografiche sempre più vaste e ad alto potenziale di sviluppo nel mercato di riferimento. Contemporaneamente crescono le boutique Damiani a gestione diretta nel mondo, ubicate nelle principali vie dello shopping del lusso. Nel 2016 il Gruppo avvia anche un progetto di diversificazione, acquisendo una partecipazione in Venini, storica e blasonata vetreria artistica di Murano, nata nel 1921.

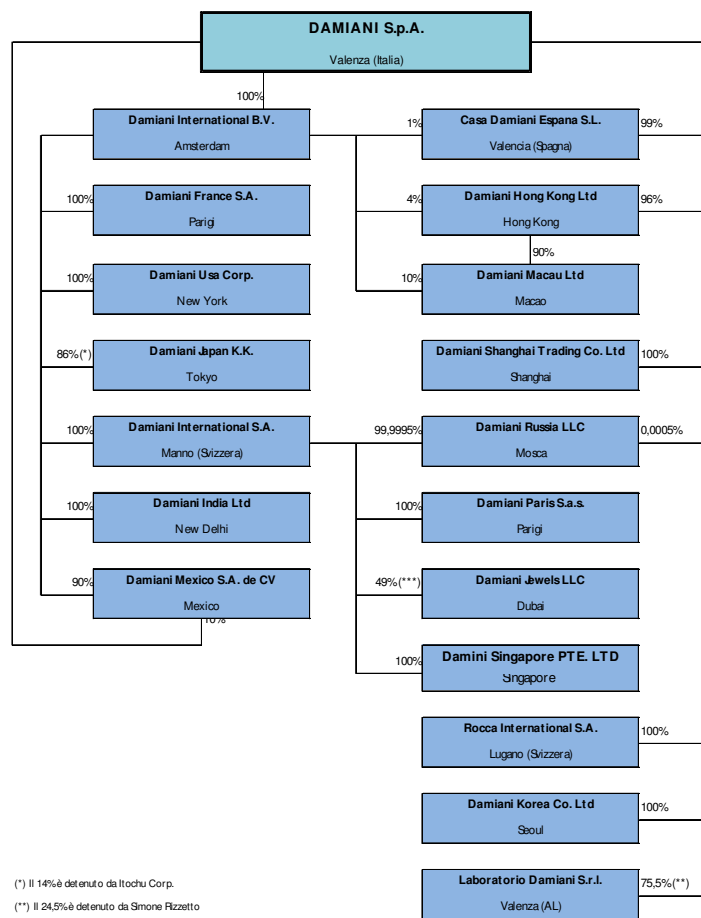
I numeri del Gruppo Damiani

<p>164 €mln RICAVI Consolidati 2017/2018</p>	<p>5 €mln EBITDA Consolidato 2017/2018</p>	<p>57 PAESI in cui è presente 2017/2018</p>
<p>circa 700 DIPENDENTI nel Mondo (marzo 2018)</p>	<p>63 DOS* nel Mondo (marzo 2018)</p>	<p>circa 1.500 CLIENTI Wholesale nel Mondo 2017/2018</p>
<p>71% DONNE su totale Organico (marzo 2018)</p>	<p>+63% ORE FORMAZIONE (2017/2018 vs 2016/2017)</p>	<p>82% ACQUISTI DA FORNITORI LOCALI per Forniture strategiche **</p>

* *Direct Operating Stores* a cui corrispondono i ricavi *retail*.

** *Si tratta delle forniture "core" relative alle commesse di prodotti finiti e lavorazioni di gioielli.*

Di seguito è riportato l'organigramma societario del Gruppo al 31 marzo 2018, data di chiusura dell'esercizio fiscale 2017/2018⁽⁸⁾, e quindi la composizione azionaria dell'emittente Damiani S.p.A. ed i dati di capitalizzazione di Borsa.



⁸ L'esercizio 2017/2018 copre il periodo 1° aprile 2017-31 marzo 2018.

Dati su azionisti e capitalizzazione di Borsa di Damiani S.p.A.

Capitale sociale	31 marzo 2017	31 marzo 2018
Numero azioni emesse	82.600.000	82.600.000
Valore nominale per azione	0,44	0,44
Capitale sociale	36.344.000	36.344.000

Proprietà	% su numero azioni emesse	% su numero azioni emesse
Leading Jewels S.A. (1)	58,83%	58,83%
Sparkling Investment S.A. (1)	0,03%	0,03%
Guido Grassi Damiani	6,11%	6,11%
Giorgio Grassi Damiani	6,11%	6,11%
Silvia Grassi Damiani	5,30%	5,30%
Damiani S.p.A. (azioni proprie)	6,73%	6,73%
Mercato	16,89%	16,89%

Capitalizzazione di Borsa	31 marzo 2017	31 marzo 2018
Valore dell'azione Damiani S.p.A. (al 31 marzo)	1,08	0,93
Capitalizzazione (in €)	90.000.000	76.000.000

(1) Società riconducibili alla famiglia Grassi Damiani.

B. Descrizione delle attività di business

Il Gruppo produce e distribuisce prodotti di gioielleria e orologeria con i marchi di proprietà, che si differenziano tra di loro per fascia di prezzo, in base alle materie prime impiegate (oro, diamanti, perle ed altre pietre e metalli preziosi), ed al target di clientela a cui si rivolgono. Il Gruppo opera sia attraverso la distribuzione nel canale *wholesale* (con una clientela costituita da gioiellerie indipendenti multimarca, distributori, *department stores*, franchising) che nel canale *retail* (con la gestione diretta dei punti vendita mono o multimarca).

I marchi commercializzati sono i seguenti:

- **Damiani:** marchio che nasce nel 1924 e che si caratterizza per un accurato lavoro di ricerca e sviluppo, per la qualità altissima delle materie prime utilizzate e per l'accuratezza della manifattura artigianale. Tutti i gioielli sono realizzati a mano in Italia e si indirizzano ad una clientela che apprezza l'esclusività del design e riconosce il valore del bene. Il marchio ha una distribuzione mondiale, sia nel canale *retail* che *wholesale*.
- **Salvini:** marchio creato dal Gruppo nel 1986 con l'obiettivo di focalizzarsi su una clientela femminile contemporanea ed elegante. L'offerta, con un prezzo più accessibile, è complementare a quella di Damiani e quasi interamente concentrata sul mercato domestico e sul canale *wholesale*. Un negozio monomarca è presente a Milano, in Via Montenapoleone.
- **Bliss:** è il marchio entry-level del gruppo, creato nel 2000. L'offerta si indirizza ad una clientela giovane, sia femminile che maschile, che apprezza l'innovazione stilistica, anche nell'uso dei materiali impiegati (argento, acciaio e pietre colorate) e che ricerca un prodotto di prezzo accessibile adatto a celebrare eventi importanti della vita. La distribuzione è quasi interamente *wholesale* e concentrata sul mercato italiano.

Nel portafoglio del gruppo vi sono altri due marchi: i) **Calderoni**, brand storico della alta gioielleria italiana, che è stato acquistato dal Gruppo nel 2006, ed è attualmente distribuito in maniera esclusiva e limitata solo in Italia nel canale *retail* di proprietà; ii) **Alfieri & St. John**, marchio acquistato dal gruppo nel 1998 e ceduto in licenza a terzi nel 2015 per una produzione e distribuzione *worldwide* pluriennale ed autonoma.

Inoltre, a partire dal 2008, il Gruppo è proprietario della catena di boutique multimarca ad insegna **Rocca 1794**, unica nella fascia di alta gamma in Italia, che distribuisce accanto ai marchi di proprietà del Gruppo anche prestigiosi marchi terzi, principalmente di alta orologeria svizzera.

Di seguito la composizione della struttura commerciale gestita dal Gruppo nell'esercizio 2017/2018 ed in quello precedente.

Boutique e corner	31 marzo 2017			31 marzo 2018		
	Italia	Estero	Totale	Italia	Estero	Totale
Monomarca Damiani/Salvini	14	34	48	10	40	50
Multimarca Rocca 1794	12	1	13	12	1	13
Totale DOS	26	35	61	22	41	63
Franchising	-	17	17	-	16	16
N. clienti wholesale (1)	1.297	158	1.455	1.307	162	1.469

(1) Comprende i clienti con i quali, in Italia e all'estero, il Gruppo intrattiene rapporti commerciali continuativi. Sono escluse le controparti commerciali con le quali si realizzano operazioni non ricorrenti (es.: clienti promozionali, stockisti)

Il Gruppo Damiani ha una storia quasi centenaria di produzione di gioielli. Pertanto, il controllo sulla filiera produttiva è completo. Si approvvigiona delle materie prime (diamanti, perle, altre pietre preziose) da una ristretta cerchia di fornitori con i quali i rapporti sono consolidati e questo garantisce l'eccellenza della materia prima acquistata e la piena tracciabilità della provenienza della stessa. Successivamente, il Gruppo cura internamente tutta la fase di creazione e sviluppo dei prototipi, per poi passare alla fase manifatturiera del prodotto finito, garantendone la *made in Italy*.

La **produzione** dei gioielli del Gruppo è concentrata nel distretto di Valenza, nel nord-ovest dell'Italia, che ha una lunga tradizione nel settore orafa con una riconosciuta fama internazionale per la produzione di gioielli di alta gamma. Oltre alla garanzia dell'eccellenza produttiva ciò consente al Gruppo anche di avere uno stretto ed immediato controllo sulla qualità del prodotto, nonché sui tempi di disponibilità dello stesso e sull'efficienza del processo logistico di distribuzione e consegna dei beni verso la clientela.

Sempre a Valenza vi è la sede legale della capogruppo Damiani S.p.A. e sono concentrate anche le attività logistiche, amministrative e di staff del Gruppo. A Milano, in via Montenapoleone cuore dello shopping dei beni di lusso in Italia, con una notorietà mondiale, è invece ubicato il *flagship* store Damiani e lo *show room* principale del Gruppo. In Italia Damiani S.p.A. gestisce poi direttamente le boutique monomarca e multimarca ad insegna Rocca 1794. La Società ha recentemente avviato la distribuzione anche via web con un canale di e-commerce. Infine, Damiani S.p.A. serve direttamente la rete di clienti *wholesale*, italiani ed esteri.

Nella seguente tabella è riportata per ciascuna società del Gruppo la sede e l'attività svolta.

Denominazione sociale	Sede	Attività svolta
DAMIANI S.p.A.	Valenza (AL), Italia	Holding di partecipazioni - Servizi Corporate -Distribuzione di gioielli/orologi
Laboratorio Damiani S.r.l.	Valenza (AL), Italia	Produzione manifatturiera
Damiani International B.V.	Amsterdam, Olanda	Holding di partecipazioni
Damiani Japan K.K.	Tokio, Giappone	Distribuzione di gioielli/orologi
Damiani USA, Corp.	New York, Stati Uniti d'America	Distribuzione di gioielli/orologi
Casa Damiani Espana S.L.	Valencia, Spagna	Società non attiva
Damiani Hong Kong Ltd.	Hong Kong	Distribuzione di gioielli/orologi
Damiani France S.A.	Parigi, Francia	Società non attiva
Damiani Macau Ltd.	Macau	Distribuzione di gioielli/orologi
Rocca International S.A.	Lugano, Svizzera	Distribuzione di gioielli/orologi
Damiani Mexico S.A. de C.V.	Mexico Distrito Federal	Distribuzione di gioielli/orologi
Damiani Shanghai Trading Co. Ltd.	Shanghai, Cina	Distribuzione di gioielli/orologi
Damiani Korea Co. Ltd.	Seoul, Sud Korea	Distribuzione di gioielli/orologi
Damiani India Co. Ltd.	New Delhi, India	Società non attiva
Damiani International S.A.	Manno, Svizzera	Società di servizi - Holding di partecipazioni
Damiani Russia LLC	Mosca, Russia	Distribuzione di gioielli/orologi
Damiani Paris SAS	Parigi, Francia	Distribuzione di gioielli/orologi
Damiani Jewels LLC	Dubai, Emirati Arabi Uniti	Distribuzione di gioielli/orologi
Damiani Singapore Pte.Ltd.	Singapore	Distribuzione di gioielli/orologi

Breakdown Ricavi per area geografica

Il Gruppo Damiani commercializza i propri prodotti in tutti i principali mercati del mondo, con la presenza delle proprie filiali commerciali o attraverso distributori locali che gestiscono una loro rete vendita *wholesale* e/o delle boutique monomarca Damiani in franchising. In termini di peso percentuale i principali mercati geografici del Gruppo sono i seguenti:

Ricavi da vendite - ripartizione geografica (%)	Esercizio 2016/2017	Esercizio 2017/2018
Italia	70,6%	68,2%
Resto Europa	7,1%	7,5%
Giappone	9,8%	10,2%
Resto Asia	9,8%	9,5%
Resto del Mondo	2,7%	4,6%
TOTALE	100,0%	100,0%

Dati sull'organico del Gruppo

L'organico del Gruppo Damiani è caratterizzato da una forte presenza di dipendenti donne (71% del totale organico del Gruppo nell'esercizio 2017/2018), attive in tutti i reparti funzionali e con rilevanti ruoli di responsabilità.

L'articolazione geografica dell'organico è correlata all'ubicazione delle filiali commerciali estere, nelle quali opera principalmente il personale di vendita delle boutique a gestione diretta. Le funzioni di staff centrali sono invece concentrate tra Italia e Svizzera e la manifattura interna è totalmente localizzata in Italia.

Nel successivo capitolo 6 saranno forniti i dettagli sulla struttura e sugli elementi caratterizzanti l'organico del Gruppo.

C. I valori del Gruppo

L'obiettivo del Gruppo Damiani è quello di perseguire uno sviluppo sostenibile e responsabile nel segmento dei beni di lusso a livello mondiale, in coerenza con il proprio heritage centenario. Qualità, unicità e creatività definiscono e caratterizzano ogni prodotto del Gruppo e lo rendono facilmente identificabile per chi apprezza nel mondo la gioielleria Made in Italy.

Questo obiettivo è stato raggiunto mantenendo sempre un pieno controllo sul processo produttivo ed affiancandovi nel tempo un contatto sempre più stretto con il cliente finale, attraverso un peso crescente del canale *retail* e varie iniziative nel campo dei social network.

Il Gruppo individua attraverso i propri organismi di controllo interno tutte le tipologie di rischio che possono pregiudicare il raggiungimento degli obiettivi strategici e quelli economico-patrimoniali, intaccare la relazione con la clientela e gli asset aziendali e compromettere il valore dei marchi di proprietà. Tali rischi vengono quindi valutati secondo una scala di incidenza sui processi decisionali più rilevanti e costantemente monitorati. I rischi possono essere generati internamente al Gruppo o provenienti dall'esterno, e quindi associati al settore di mercato ed all'area geografica in cui operano le diverse società.

Operando in diversi paesi nel mondo, il Gruppo entra in contatto con persone e culture diverse, con sistemi normativi e contesti ambientali di diversa natura e complessità. Il rispetto dei diritti umani, dell'ambiente e la *compliance* con le leggi locali vigenti sono quindi considerati come requisiti fondamentali per una gestione responsabile del business, finalizzata da un lato alla crescita virtuosa nel tempo e dall'altro alla minimizzazione dei correlati rischi. Nei successivi capitoli, trattando i singoli temi materiali connessi alle attività di business si analizzeranno anche gli specifici rischi.

I valori a cui si ispira il Gruppo Damiani nello svolgimento delle proprie attività sono contenuti nel proprio **Codice Etico** ⁽⁹⁾. Il Codice contiene "i principi etici e le regole di comportamento che il vertice aziendale, i dipendenti, i consulenti, i collaboratori, gli agenti, i fornitori, i partner d'affari e tutti coloro che operano in nome o per conto del Gruppo sono tenuti a rispettare" ⁽¹⁰⁾. Il Gruppo provvede ad informare tutti i soggetti dell'esistenza e dei contenuti del Codice e per tutelare la propria immagine e salvaguardare le proprie risorse non intrattiene quindi rapporti con i soggetti che non intendono operare nel rispetto dei principi e delle regole previste nel Codice.

Il Codice è articolato secondo i principi etici che tutti i soggetti devono rispettare. Tra questi sono compresi i temi che il D.Lgs. 254/2016 ha ribadito essere fondamentali in un'impresa e in un sistema economico sostenibile:

- Rispetto delle leggi e dei regolamenti

⁹ La versione più aggiornata del Codice Etico è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione di Damiani S.p.A. nel mese di maggio 2015.

¹⁰ Premessa: pag. 3 del Codice Etico.

- Dignità ed uguaglianza
- Sicurezza dell'ambiente di lavoro e della salute dei lavoratori
- Conflitti di interesse
- Tutela dell'ambiente

Inoltre, il Codice stabilisce le regole fondamentali di comportamento da tenere nei rapporti con gli *stakeholders* ⁽¹¹⁾:

- Clienti, fornitori, consulenti, collaboratori, agenti e partner d'affari
- Istituzioni e pubblici funzionari
- Le risorse umane, anche con riferimento alla fase di selezione ed assunzione del personale al fine di evitare qualsiasi comportamento discriminatorio.

◆ 3. I temi materiali connessi alle attività di business

Nel corso dell'esercizio 2017/2018 il Gruppo Damiani ha effettuato l'analisi di Materialità per meglio focalizzare il resoconto delle proprie attività sui temi che sono significativi e rilevanti per il Gruppo, nonché per i propri *stakeholders*. L'analisi partiva dalle disposizioni del D. Lgs. 254/2016 che all'art. 3 stabilisce che la rendicontazione deve focalizzarsi sui temi "rilevanti tenuto conto delle attività e delle caratteristiche dell'impresa". Per i temi ritenuti materiali si è quindi proceduto anche alla individuazione dei correlati rischi e delle opportunità ad essi connesse, stante il profilo di business del Gruppo.

L'analisi della materialità ha seguito un processo strutturato, basato sui seguenti punti:

- ✓ Analisi delle caratteristiche del settore di appartenenza, al fine di individuare le principali tematiche su cui si focalizzano le attività effettuate
- ✓ Analisi della percezione delle tematiche materiali dal punto di vista interno, che è stata effettuata attraverso un questionario sottoposto a manager ed impiegati del Gruppo
- ✓ Valutazione indiretta della percezione che gli *stakeholder* possono avere delle medesime tematiche materiali
- ✓ Ulteriori interviste realizzate con il management del Gruppo per approfondire le principali tematiche e predisporre una matrice di materialità definitiva

I temi materiali emersi dall'analisi sono stati quindi accorpati in macro-categorie che non trascurano le peculiarità del Gruppo né quelle previste dal D.Lgs. 254/2016. Di seguito i temi materiali sono elencati e successivamente sviluppati nei capitoli della DNF, associandovi i rischi connessi, le politiche adottate dal Gruppo e le performance conseguite nell'esercizio 2017/2018.

N°	Temi materiali per il Gruppo Damiani	Ambito di applicazione del Decreto 254/2016
1.	Qualità del prodotto e soddisfazione del cliente	Responsabilità economica e di prodotto
2.	Immagine e reputazione del brand	Responsabilità economica e di prodotto
3.	Creatività e design	Responsabilità economica e di prodotto
4.	Tracciabilità dei prodotti e delle materie prime impiegate e approvvigionamento sostenibile	Responsabilità economica e di prodotto
5.	Performance finanziaria e impatto economico: distribuzione del valore aggiunto	Responsabilità economica e di prodotto
6.	Pratiche di approvvigionamento: fornitori locali	Tematiche sociali
7.	Marketing e comunicazioni responsabili	Responsabilità economica e di prodotto
8.	Diritti umani e condizioni di lavoro nella catena del valore	Rispetto diritti umani
9.	Presenza territoriale e mercati serviti	Responsabilità economica e di prodotto
10.	Lavoro femminile e non discriminazione	Gestione del personale
11.	Salute e sicurezza e qualità della vita professionale dei lavoratori	Tematiche sociali
12.	Impegno anti-corrruzione	Lotta contro la corruzione attiva e passiva
13.	Standard etici e integrità del business	Lotta contro la corruzione attiva e passiva
14.	Attrazione e sviluppo dei talenti	Gestione del personale
15.	Diversità e pari opportunità	Gestione del personale

La forte e consolidata caratterizzazione commerciale del Gruppo pone evidentemente in rilievo le tematiche che

¹¹ Regole di comportamento: pagg. 8-13 del Codice Etico.

maggiormente attengono alla capacità di produrre e distribuire prodotti di elevata qualità, orientandosi in questo modo alla soddisfazione del cliente e garantendogli allo stesso tempo la tracciabilità del prodotto stesso e delle materie prime impiegate. Infatti, solo nel rispetto degli standard etici si può affermare e mantenere nel tempo la reputazione dei brand commercializzati e garantire la creazione di valore di lungo periodo.

Una relazione virtuosa e duratura con il cliente non può prescindere da una gestione attiva del capitale umano disponibile, presente nel Gruppo ovvero acquisibile dall'esterno. Esso diventa un fattore critico di successo nel contesto in cui opera il Gruppo, nel quale le componenti di creatività, di capacità produttiva artigianale e di relazione con i mercati e con la clientela sono le variabili strategiche imprescindibili per una realtà come Damiani, che coniuga allo stesso tempo il successo economico ad un alto profilo di responsabilità.

Alla gestione delle risorse strategiche per l'ambito produttivo non può non associarsi anche il ruolo attivo svolto nell'ambito sociale di tradizionale radicamento del Gruppo Damiani. Si tratta del distretto orafa di Valenza che, allo stesso tempo, ha offerto al Gruppo una capacità creativa e produttiva di assoluta eccellenza ma anche beneficiato della volontà del Gruppo di mantenere forti legami con gli stakeholder locali (fornitori di prodotti e servizi), generando in questo modo un potente e proficuo sistema di sinergie.

Nell'elenco dei temi materiali per il Gruppo non compaiono le tematiche ambientali. Pur non essendo trascurate, e come tali gestite nell'ambito delle norme vigenti soprattutto per quanto riguarda il trattamento dei rifiuti industriali, esse non hanno una connotazione "strategica" nell'ambito del business del Gruppo. Ad esse sarà comunque dedicato uno specifico capitolo della DNF.

◆ 4. Modello aziendale di gestione e organizzazione delle attività

A. Governance e struttura organizzativa ⁽¹²⁾

Il sistema di *governance* di Damiani S.p.A. è quello c.d. "latino" o "tradizionale": organi sociali sono pertanto l'Assemblea degli Azionisti, il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale.

Il Consiglio di Amministrazione di Damiani S.p.A. attualmente in carica è stato nominato dall'Assemblea degli azionisti del 23 luglio 2015 per il triennio 2015-2018 e quindi sino all'approvazione del Bilancio di esercizio al 31 marzo 2018. L'Assemblea degli azionisti del 21 luglio 2016 ha deliberato la nomina di un nuovo Amministratore, non esecutivo e indipendente, la cui carica scadrà con l'approvazione del bilancio al 31 marzo 2018. Pertanto, il Consiglio di Amministrazione è costituito da otto membri, di cui quattro donne, nel rispetto dell'equilibrio tra i generi previsto dalla normativa vigente.

Nominativo	Carica	Requisiti (ai sensi artt. 2 e 3 Codice di Autodisciplina)
Guido Roberto Grassi Damiani	Presidente	Esecutivo
Giorgio Andrea Grassi Damiani	Vice Presidente e AD	Esecutivo ⁽¹⁾
Silvia Maria Grassi Damiani	Vice Presidente	Non esecutivo
Elena Angela Luigia Garavaglia	Consigliere	Non esecutivo e indipendente ⁽²⁾
Giancarlo Malerba	Consigliere	Non esecutivo ⁽³⁾
Roberta Benaglia	Consigliere	Non esecutivo e indipendente ⁽³⁾
Stefano Graidì	Consigliere	Non esecutivo
Mirja Cartia D'Asero	Consigliere	Non esecutivo e indipendente

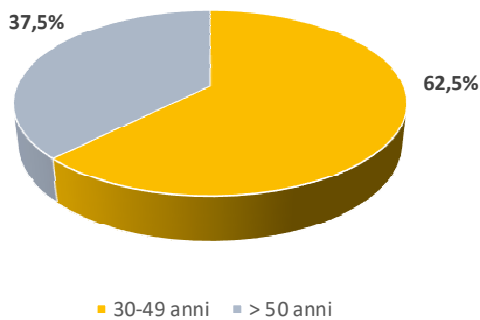
⁽¹⁾ Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi

⁽²⁾ *Lead independent director* e Presidente del Comitato controllo, rischi, remunerazione e operatività con le parti correlate

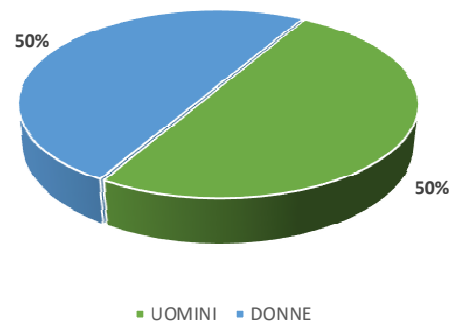
⁽³⁾ Membro del Comitato controllo, rischi, remunerazione e operatività con le parti correlate

¹² Nel presente paragrafo sono riportate informazioni di sintesi su organismi e ruoli del sistema di governo societario di Damiani S.p.A. Per maggiori dettagli si rimanda alla "Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari di Damiani S.p.A.", che costituisce parte integrante del fascicolo di Bilancio 2017/2018.

Composizione CdA per fascia di età



Composizione % per genere



Presidente di Damiani S.p.A. è Guido Grassi Damiani. Giorgio Grassi Damiani è Vice Presidente e Amministratore Delegato e Silvia Grassi Damiani è Vice Presidente. Elena Garavaglia è stata nominata *Lead Independent Director*. Nel rispetto dei requisiti di non esecutività e indipendenza, ai sensi dell'art. 148 del D.Lgs. n. 58/1998 e dell'art. 3 del Codice di Autodisciplina delle società quotate, gli amministratori Elena Garavaglia, Roberta Benaglia e Giancarlo Malerba sono stati chiamati a costituire il Comitato Controllo, Rischi, Remunerazione e operatività con le parti correlate. Nel corso dell'esercizio 2017/2018 il Comitato si è riunito 6 volte.

Damiani S.p.A. esercita attività di direzione e coordinamento nei confronti delle controllate del Gruppo, che mantengono autonomia giuridica e applicano i principi di corretta gestione societaria.

Il Collegio Sindacale, composto da tre membri effettivi e da due supplenti, è l'organo di controllo della Società. Pertanto, vigila affinché la Società nel suo operare osservi le leggi e lo Statuto sociale, e rispetti i criteri di corretta amministrazione. Deve inoltre vigilare circa l'adeguatezza della struttura organizzativa della Società, del sistema di controllo interno e amministrativo-contabile, monitorando anche la società indipendente preposta alla revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato.

Le strutture di *corporate governance* sono allineate a quelle previste dal Codice di Autodisciplina, approvato dal Comitato per la Corporate Governance con riferimento alle società quotate. I principi e le raccomandazioni contenuti nell'ultima edizione del luglio 2015 del Codice sono stati recepiti dal Consiglio di Amministrazione di Damiani S.p.A. con una specifica delibera quadro ⁽¹³⁾.

B. Sistema di controllo interno

Il Consiglio di Amministrazione di Damiani S.p.A. del 23 luglio 2015 ha nominato Giorgio Grassi Damiani Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Damiani S.p.A. e la società controllata italiana Laboratorio Damiani S.r.l. sono dotate di un Codice etico e del modello organizzativo previsto dal Decreto Legislativo n. 231/2001. Il già citato Codice Etico richiama i valori ai quali il Gruppo Damiani si ispira nello svolgimento delle proprie attività, e contiene i principi etici e le regole che devono ispirare il comportamento dei soggetti cui si rivolge (gli *stakeholders*).

Il Modello Organizzativo, approvato nella sua versione aggiornata dal Consiglio di Amministrazione di Damiani S.p.A. in data 16 giugno 2017 (per recepire l'introduzione di nuovi reati), è l'insieme di specifiche regole di carattere comportamentale ed operative aventi la finalità, negli ambiti delle attività a potenziale rischio-reato, di prevenire comportamenti illeciti mediante disciplina delle regole di gestione e controllo rilevanti ai fini preventivi.

Sulla corretta applicazione del Modello Organizzativo e del Codice Etico vigila l'Organismo di Vigilanza ex-D.Lgs. n. 231/2001. L'Organismo di Vigilanza monocratico attualmente in carica è stato nominato dal Consiglio di Amministrazione di Damiani S.p.A. del 16 giugno 2017 ed è costituito da un professionista esterno, l'Avvocato Luca Pecoraro.

¹³ Delibera del Consiglio di Amministrazione di Damiani S.p.A. del 23 luglio 2015.

◆ 5. Responsabilità economica e di prodotto

Rilevanza per le attività del Gruppo Damiani

In base agli esiti dell'analisi di materialità, i principali temi legati alla responsabilità economica e di prodotto sono riconducibili a:

- Qualità del prodotto e soddisfazione del cliente;
- Immagine e reputazione del brand;
- Creatività e design;
- Tracciabilità dei prodotti e delle materie prime impiegate e approvvigionamento sostenibile;
- Performance finanziaria ed impatto economico: distribuzione del valore aggiunto;
- Marketing e comunicazioni responsabili;
- Presenza territoriale e mercati serviti.

Il Cliente è il principale *stakeholder* ed il cardine attorno al quale vengono prese le decisioni strategiche del Gruppo, dalle caratteristiche del prodotto offerto fino alla localizzazione dei nostri negozi *retail*, che testimoniano nel mondo l'unicità del marchio Damiani.

Pertanto, tutti gli aspetti "materiali" sopra elencati risultano di particolare rilevanza per il Gruppo e sono analizzati congiuntamente poiché la notorietà e la visibilità dei marchi commercializzati e la conseguente performance economica raggiunta non possono prescindere da una virtuosa e complessiva sinergia tra tutte queste variabili.

La reputazione del marchio Damiani, in Italia e nel mondo, è diretta conseguenza del prestigio dei propri gioielli. Essi sono caratterizzati da un'eccellente qualità, sia per quanto riguarda le materie prime impiegate (diamanti ed altre pietre preziose, perle e oro) che per l'abilità della manifattura artigianale, che conferiscono al prodotto finale un mix di impareggiabile originalità, eleganza e raffinatezza.

Questo livello di eccellenza si è raggiunto e conservato nel tempo, con una storia quasi secolare della *maison*, durante la quale Damiani ha ricevuto prestigiosi riconoscimenti italiani ed internazionali.

Infatti, Damiani detiene il record, ineguagliato, di 18 *Diamonds International Awards*, gli Oscar mondiali della gioielleria, vinti tra il 1976 ed il 2000, grazie alla creazione di esemplari unici di rara perfezione estetica e stilistica dell'arte orafa italiana e in particolare valenzana, apprezzata in tutto il mondo.

La produzione del Gruppo raggiunge la sua massima espressione con i *masterpieces*, gioielli unici fin dalla loro creazione e per il livello qualitativo delle materie prime impiegate, che così diventano veri e propri capolavori della manifattura orafa Made in Italy.

Principali rischi connessi

La qualità e la sicurezza dei prodotti venduti sono al centro dell'attenzione del Gruppo, il quale attua stringenti controlli sull'intera catena del valore.

Grazie all'esperienza maturata ed alla continua attività di ricerca e sviluppo, il Gruppo vanta un *know-how* unico sia nella conoscenza e selezione delle materie prime utilizzate, sia nel processo manifatturiero.

In questo contesto l'immagine e la reputazione del brand acquistano un valore elevatissimo e conseguentemente il danno reputazionale che potrebbe derivare al Gruppo da un eventuale difettosità del prodotto ovvero dall'utilizzo di materie prime di qualità non eccellente e prive di adeguata certificazione, sarebbe gravissimo.

Inoltre, da sempre il Gruppo sviluppa ogni azione di marketing e comunicazione in modo responsabile, pur non aderendo a specifici codici o standard relativi all'attività pubblicitaria. I messaggi veicolati sono definiti con estrema cura, affinché siano in linea con i valori aziendali, rispettino le norme vigenti in ciascun paese in cui le azioni sono condotte, rispettino la dignità umana e non siano discriminatori. A dimostrazione di questa forte attenzione, le attività di marketing, pubblicità e sponsorizzazione dei prodotti del Gruppo, seppure ampie e variegate, non hanno mai dato luogo a casi di non conformità ai regolamenti in essere.

Un ulteriore rischio può derivare dall'eventuale contraffazione di prodotti dei marchi del Gruppo, operata illegalmente da terzi che imitando i gioielli, anche con l'impiego di materie prime non di qualità (esempio: diamanti sintetici) possono danneggiare l'immagine e la reputazione dei brand.

L'azione di contrasto nei confronti della produzione e distribuzione di prodotti contraffatti poggia le proprie basi su solidi portafogli marchi e modelli tutelati che garantiscono al Gruppo diritti di proprietà intellettuale nei territori di interesse commerciale, attuale e potenziale.

Politiche a presidio del tema

Per garantire la qualità del prodotto commercializzato, l'immagine e la reputazione del brand, l'assoluta trasparenza nei rapporti con la clientela, sia *wholesale* che *retail*, il Gruppo adotta una serie di politiche e di azioni che garantiscono il pieno controllo della catena del valore e, conseguentemente, il presidio dei rischi. In particolare:

- Piena applicazione delle normative vigenti in ambito europeo per la lavorazione e composizione delle diverse leghe di oro impiegate (Normativa Europea EN 28654). Il Gruppo ha adottato dall'aprile 2013 anche la normativa UNI EN 1811:2011 che regola la quantità di nichel presente in tutte le leghe utilizzate per la produzione di gioielleria in oro bianco. Anche i fornitori esterni di prodotti in oro dichiarano di applicare correttamente la normativa "nichel free".
- Attenta selezione dei diamanti impiegati nella produzione dei gioielli, che si identificano a livello internazionale nelle "4C" (*Carat* che identifica il peso della pietra preziosa; *Cut* che identifica le proporzioni del taglio e la forma che conferisce la luminosità al diamante; *Colour* che di fatto classifica i diamanti per il loro non-colore; *Clarity* che identifica la purezza della pietra). I diamanti in linea con gli elevati standard qualitativi del brand contengono una esclusiva incisione interna che riporta le sue caratteristiche ed il numero di certificazione internazionale, garanzia di autenticità riconosciuta a livello internazionale (GIA - *Gemological Institute of America* o HRD - *Hoge Raad voor Diamant*, di Anversa).
- Damiani fornisce ulteriori servizi tra i quali:
 - a garanzia del valore della pietra viene inciso sul diamante il numero del certificato internazionale (GIA o HRD)
 - per testimoniare il valore nel tempo, viene offerta la possibilità di sostituire il solitario acquistato e munito di certificato fino a 20 anni dall'acquisto
 - viene inoltre fornita una copertura assicurativa pluriennale che prevede, in caso di rapina o di scippo, la sostituzione del gioiello
- Inoltre i diamanti acquistati dal Gruppo rientrano nel **Kimberly Process** che certifica l'origine delle pietre preziose al di fuori di aree in cui sono in atto conflitti. Si tratta di un accordo congiunto dei governi dei principali paesi del mondo (attualmente 81) e delle multinazionali produttrici di diamanti, che garantisce, sotto l'egida dell'ONU, che i profitti ricavati dal commercio di diamanti non vengano usati per finanziare guerre civili. L'accordo, inoltre, obbliga i paesi partecipanti a controllare rigorosamente l'importazione e l'esportazione dei diamanti grezzi, tracciandone l'origine ed i vari passaggi nel processo di commercializzazione. Tutti i fornitori di pietre preziose del Gruppo Damiani dichiarano di aderire alle risoluzioni ONU.
- **CRM** (*Customer Relationship Management*): il cliente è il focus attorno al quale ruotano i principali progetti del Gruppo e per gestire sempre meglio le relazioni con i clienti ed incrementare la loro fidelizzazione negli anni più recenti ingenti investimenti sono stati effettuati. Nel 2014 è avvenuta l'integrazione completa i diversi *touch point* clienti: tutti i dati confluiscono in un unico database del marketing, attraverso una piattaforma chiamata Microsoft Dynamics, nella quale confluiscono i dati raccolti dalle diverse fonti (registratori di cassa, assicurazioni, e-commerce).

Tutti i dati relativi agli utenti inseriti nel database del marketing vengono utilizzati per l'invio di mirate comunicazioni istituzionali, promozionali e commerciali e dalle stesse boutique per la gestione migliore del cliente stesso.

Il team marketing gestisce l'invio delle comunicazioni digitali tramite DEM (*direct email marketing*): circa 2 volte al mese i clienti e *prospect* del brand Damiani ricevono una comunicazione al fine di essere sempre aggiornati sul mondo Damiani. I principali temi comunicati sono: nuove collezioni, nuove aperture, auguri per occasioni speciali, nel rispetto delle norme vigenti sul trattamento dei dati personali (es.: Natale, Pasqua, il compleanno e l'anniversario di matrimonio del cliente).

Molti clienti rispondono alle email ricevute, sfruttando il canale come *customer service* per chiedere informazioni su:

- o Prezzi prodotto
- o Disponibilità del prodotto nelle Boutique
- o Descrizione prodotti e pietre preziose

Da novembre 2016 l'attività di DEM si è ulteriormente incrementata poiché il Gruppo si è dotato di una piattaforma di email marketing professionale più evoluta, oltre che di un'agenzia professionale specializzata in queste attività che supporta il team dedicato.

- Il rapporto diretto con i clienti (o potenziali tali) si è ulteriormente rafforzato tramite i principali social network internazionali. Il team marketing vengono gestiti i principali canali dedicati ai social network Damiani:

- Worldwide: Facebook, Twitter, Instagram, Pinterest, YouTube, LinkedIn
- Solo Cina: WeChat e Sina Weibo

La media dei post è di 3 a settimana e sono di diverse tipologie. Alcuni, più “istituzionali”, comunicano i valori del brand, mentre altri sono più commerciali e hanno lo scopo di promuovere determinate collezioni in momenti particolari dell’anno. Alcuni post comunicano poi gli eventi in programmazione del Gruppo, altri gli *endorsement* provenienti da personaggi noti del mondo dello spettacolo o dello sport; altri, infine, sono delle card di augurio per le festività.

Damiani comunica anche tramite le pagine Facebook e Instagram dei rivenditori autorizzati sia italiani che stranieri: una o due volte a settimana viene fatto un Damiani post sulle pagine dei rivenditori ed i contenuti sono gestiti direttamente a livello centrale per garantire la coerenza tra i diversi canali di comunicazione.

Sempre per il canale *wholesale*, Damiani mette a disposizione un servizio gratuito di gestione del sito web: ai clienti/rivenditori che realizzano le migliori performance viene offerta la possibilità di sviluppare gratuitamente un sito web attraverso il quale è possibile comunicare i brand gestiti, con particolare focus sul marchio Damiani.

- Il Gruppo tutela inoltre i propri marchi dal rischio di contraffazioni e/o imitazioni procedendo alla loro registrazione. I marchi registrati sono circa un migliaio e titolare è Damiani S.p.A. per l’Italia, e le controllate Damiani International BV e Damiani International SA, per quanto concerne i mercati esteri. Inoltre, il Gruppo ha ottenuto il riconoscimento della proprietà industriale sia di modelli ornamentali singoli sia di modelli ornamentali multipli in Italia e all’estero, tramite il deposito che garantisce una tutela pluriennale. Per i prodotti valutati come strategici, il deposito internazionale dei modelli consente di ottenere un’unica procedura di tutela promossa presso l’OMPI (Organizzazione Mondiale per la Protezione Intellettuale) di Ginevra, promossa dalle Nazioni Unite.

Risultati della gestione

I risultati raggiunti nei rapporti con la clientela, sia essa *wholesale* o *retail*, nell’esercizio 2017/2018 sono positivi e vanno nella direzione auspicata che consiste nell’incrementarne la conoscenza, la soddisfazione e come diretta conseguenza la fidelizzazione.

Per quanto riguarda la clientela *wholesale*, italiana ed estera, con la quale il Gruppo intrattiene relazioni commerciali continuative si riscontra un livello di fidelizzazione crescente.

Il canale digitale sta diventando uno strumento sempre più importante nella strategia di comunicazione del Gruppo Damiani, al fine di stabilire un contatto sempre più stretto con la clientela affezionata ai prodotti offerti. L’attività si svolge su tutte le piattaforme digitali e la visibilità sui social media risulta crescente, per tutti i brand del Gruppo.



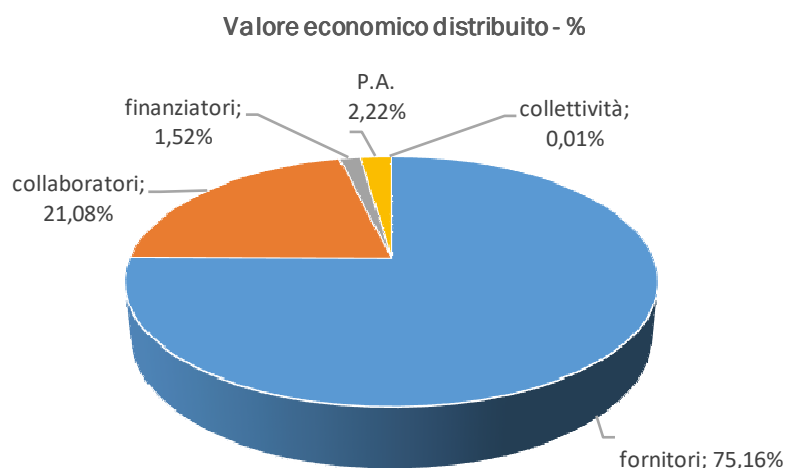
	FACEBOOK	INSTAGRAM
2016/2017	981.981	92.420
2017/2018	1.023.183	139.348
delta crescita fan/followers	41.202	46.928

Gli investimenti del Gruppo nella comunicazione via web sono stati cospicui negli anni passati e continuano ad esserlo anche oggi e nel prossimo futuro. I siti Damiani e Salvini già supportano l’attività di e_commerce e recentemente è stata inserita anche la chat online gestita da una figura dedicata che supporta il cliente in tempo reale come un vero *sales assistant* dando tutte le informazioni e i dettagli di prodotto, di spedizione del gioiello e di come stipulare l’assicurazione.

Nei primi mesi del 2018 è stato rilasciato il nuovo sito Salvini e, entro fine 2018, verrà rilasciato il nuovo sito e-commerce Damiani: si tratta di una piattaforma che integra il mondo del sito istituzionale e dell'e-commerce. La nuova piattaforma è assolutamente Mobile First fruibile principalmente da mobile. Il nuovo sito verrà rilasciato in 9 lingue per soddisfare la maggior parte dei nostri clienti: italiano, inglese, spagnolo, francese, tedesco, coreano, cinese semplificato, giapponese e russo e successivamente anche in arabo.

Il totale controllo della catena del valore, dall'acquisto delle materie prime, alla produzione e al controllo qualità, per poi proseguire nel processo di commercializzazione e della gestione del rapporto con il cliente finale, permette al Gruppo di offrire il prodotto con le caratteristiche richieste da ciascuna fascia di clientela, italiana e straniera. Il prodotto venduto, e certificato nei suoi parametri quanti/qualitativi, non presenta alcuna caratteristica ovvero componente che non sia verificabile e tracciabile. A conferma di ciò, si evidenzia che il Gruppo non ha ricevuto nel periodo interessato alcun reclamo da parte della clientela nel quale siano contestate le caratteristiche intrinseche del prodotto acquistato, ovvero che dall'utilizzo dello stesso possano essersi generati effetti dannosi per l'utilizzatrice/utilizzatore.

Il grafico e la tabella sottostanti costituiscono un'utile sintesi delle relazioni economiche tra il Gruppo e tutti i principali suoi *stakeholders*, poiché esprime la distribuzione verso ciascuno di essi del valore economico generato in ciascun periodo esaminato. Rispetto al precedente esercizio, nel 2017/2018 la distribuzione risulta meglio correlata al valore economico generato, a significare la crescente capacità del Gruppo di creare ricchezza a vantaggio dei propri *stakeholders*.



VALORE ECONOMICO GENERATO E DISTRIBUITO

(in €/000)	2017/2018	2016/2017
Ricavi	164.065	161.545
altri proventi netti	2.930	3.663
proventi finanziari	288	210
svalutazione crediti (incluse perdite)	(574)	(490)
differenze cambio nette	843	(293)
proventi/(oneri) da vendite assets	(36)	(112)
VALORE ECONOMICO GENERATO	167.516	164.523
Valore distribuito ai fornitori	125.221	126.659
Valore distribuito ai collaboratori	35.124	32.909
Valore distribuito ai finanziatori	2.540	2.570
Valore distribuito agli azionisti	0	0
Valore distribuito alla PA	3.704	3.894
Valore distribuito alla collettività	25	57
VALORE ECONOMICO DISTRIBUITO	166.614	166.089

◆ 6. Gestione del personale

Rilevanza per le attività del Gruppo Damiani

In base agli esiti dell'analisi di materialità, i principali temi legati alla gestione del personale sono riconducibili a:

- Lavoro femminile e non discriminazione;
- Salute e sicurezza dei lavoratori (che sarà trattata nel capitolo dedicato alle tematiche sociali);
- Attrazione e sviluppo dei talenti;
- Diversità e pari opportunità.

Alla pari del prodotto, anche le risorse umane sono un asset strategico del Gruppo Damiani.

Il Gruppo ritiene infatti che la sua crescita economica ed il suo sviluppo nazionale ed internazionale non possano prescindere dall'attenzione dedicata al capitale umano impiegato che costituisce un fattore critico di successo. Le azioni adottate sono pertanto finalizzate a favorire la massima espressione professionale.

Principali rischi connessi

Il settore in cui opera il Gruppo è caratterizzato dalla continua capacità di innovazione di prodotto, sia per soddisfare i bisogni manifestati dalla clientela finale, e sia per anticipare l'evoluzione dei gusti e delle aspettative, ponendosi quindi su una posizione altamente competitiva nei confronti dei competitor sia a livello nazionale, dove Damiani opera in una posizione di leadership, e sia sui mercati internazionali dove l'obiettivo è quello di conquistare segmenti di mercato sempre più ampi.

In un contesto molto competitivo e dinamico nel quale il Gruppo si trova ad operare l'individuazione di risorse umane altamente qualificate e competenti, sia per la creazione ed innovazione del prodotto che per la realizzazione artigianale dei prodotti di gioielleria, diventa una variabile assolutamente critica. Qualora il Gruppo non fosse in grado di individuare, acquisire, gestire e, eventualmente, rinnovare tali capacità individuali potrebbe pertanto mettere a rischio la propria competitività e la sua stessa sopravvivenza nel tempo.

Allo stesso tempo nella relazione con la clientela il personale di vendita impiegato nelle boutique a gestione diretta deve essere in grado di approcciare correttamente le persone interessate all'acquisto dei gioielli. Ad esse deve essere in grado di fornire non solo in modo esauriente i dati tecnici relativi ai beni proposti ma anche di trasmettere in modo efficace i valori che caratterizzano da sempre l'offerta Damiani: qualità e tracciabilità delle materie prime impiegate ed eticità dell'intera filiera produttiva e distributiva.

Politiche a presidio del tema

Il Gruppo rivolge particolare attenzione alla selezione, formazione e gestione delle risorse impiegate nelle seguenti funzioni:

- Sviluppo prodotto
- Produzione gioielli
- Commercializzazione nelle strutture di vendita a gestione diretta.

In queste tre aree si concentrano le politiche più attive di *retention* e di formazione, sia sui nuovi assunti che sul personale con maggiore anzianità, il tutto nel pieno rispetto della diversità di genere e di pari opportunità.

L'importanza per il Gruppo del rapporto con il cliente, di cui si è data ampia evidenza nel precedente capitolo, determina l'incidenza elevata della formazione effettuata presso il personale di vendita (direttori e addetti) delle boutique a gestione diretta, che sono in prima linea nel trasmettere i valori e la storia dell'impresa ed a conoscere i bisogni del cliente e la sua evoluzione nel tempo.

L'evoluzione del cliente ha trasformato anche l'approccio del personale di vendita che oggi, grazie alla sua abilità non si limita a vendere un prodotto ma veicola anche esperienze ed informazioni, secondo l'affermato modello dello *shopping experience*. L'attività formativa che coinvolge quindi tutto lo staff delle boutique si basa su un insieme composito di tecniche di gestione di tutti i momenti che si verificano nel contatto tra il cliente ed il venditore.

La formazione ha quindi l'obiettivo non solo di trasmettere nozioni tecniche ma anche di infondere motivazione e spirito di appartenenza al Gruppo, nonché anche la capacità di cogliere tutti quegli elementi "strategici" che, con un approccio propositivo, se trasferiti ai propri superiori gerarchici aumentano la comprensione diretta del mercato e della sua evoluzione.

In questo contesto, anche la specifica formazione sul CRM presso i punti vendita acquista un valore strategico. Ogni trimestre sono realizzati i training alla forza vendite italiana presso lo showroom Damiani di Milano, ed agli stranieri tramite il collegamento skype con una conference call in lingua inglese. A ciò si aggiunge il supporto quotidiano fornito telefonicamente alle boutique per la gestione delle ordinarie attività di CRM.

Risultati della gestione

✓ Formazione e sviluppo delle competenze

L'attività formativa nel 2017/2018 è in crescita rispetto all'esercizio precedente sotto ogni punto di vista: maggiore numero di dipendenti coinvolti, sia donne che uomini, e maggiore numero di ore pro-capite. La formazione è prevalentemente concentrata sul personale commerciale preposto alle vendite, ed è di tipo tecnico specifico, in linea con la strategia di migliorare sempre di più il rapporto con il cliente e la conoscenza del prodotto proposto allo stesso.

Attività di formazione	FY 2016/17						FY 2017/18					
	UOMINI		DONNE		TOT. DIP.	TOTALE ORE	UOMINI		DONNE		TOT. DIP.	TOTALE ORE
n. dipendenti	n. ore	n. dipendenti	n. ore	n. dipendenti			n. ore	n. dipendenti	n. ore	n. dipendenti		
Totale per area geografica	31	361	91	1.113	122	1.474	42	635	129	1.773	171	2.408
- di cui: Italia	26	311	70	887	96	1.198	25	416	56	776	81	1.192
- di cui: Estero	5	50	21	226	26	276	17	219	73	997	90	1.216
Totale per area funzionale	31	361	91	1.113	122	1.474	42	635	129	1.773	171	2.408
- di cui: Produzione (include Logistica)	2	51	6	89	8	140	3	36	11	164	14	200
- di cui: Commerciale (include Vendite)	27	246	84	984	111	1.230	39	599	118	1.609	157	2.208
- di cui: Aree Staff	2	64	1	40	3	104	0	0	0	0	0	0
Totale per categoria contrattuale	31	361	91	1.113	122	1.474	42	635	129	1.773	171	2.408
- di cui: Dirigenti/Quadri	4	82	2	49	6	131	2	48	1	24	3	72
- di cui: Impiegati	27	279	89	1.064	116	1.343	40	587	128	1.749	168	2.336
Totale per tipologia	31	361	91	1.113	122	1.474	42	635	129	1.773	171	2.408
- di cui: Addestramento tecnico	28	257	89	1.033	117	1.290	42	635	129	1.773	171	2.408
- di cui: Formazione linguistica	2	80	2	80	4	160	0	0	0	0	0	0
- di cui: Formazione informatica	1	24	0	0	1	24	0	0	0	0	0	0
Costi della formazione (in €/000)	61.850						57.600					
- di cui: finanziata	23.693						32.632					

Indicatore sull'attività di formazione (n. ore medie)	2016/2017	2017/2018
Ore medie di formazione per dipendente	2,3	3,6
Ore medie di formazione per dipendente donna	2,4	3,7
Ore medie di formazione per dipendente uomo	2,0	3,3
Ore medie di formazione per Dirigenti/Quadri	2,6	1,5
Ore medie di formazione per Impiegati	2,7	4,3

*Nessuna ora di formazione è stata erogata alla categoria Operai

Le ore medie di formazione di cui sopra non considerano quella svolta in tema di salute e sicurezza il cui dettaglio è riportato nel successivo capitolo 7 in quanto ad oggi non è possibile suddividere tali ore per genere e categoria contrattuale.

✓ Pari opportunità, pluralità ed inclusione

L'organico del Gruppo è prevalentemente costituito da donne: in entrambi i periodi comparati la percentuale è stata superiore al 71% del totale a fine esercizio. La percentuale sale ulteriormente se si considera solo il personale commerciale (incluso quello dedicato alle vendite), che arriva a sfiorare l'80%.

Anche se con percentuali minori la presenza femminile è rilevante anche tra il management (dirigenti e quadri), con una quota superiore al 30% del totale della categoria in entrambi i periodi e con un lieve incremento nel 2017/2018. I manager donne occupano posizioni di rilievo sia nelle aree di staff centrali, che in ambito commerciale.

Organico Gruppo Damiani (unità)						
	Teste al 31 marzo 2017			Teste al 31 marzo 2018		
	UOMINI	DONNE	TOTALE	UOMINI	DONNE	TOTALE
Numero dipendenti	180	456	636	193	479	672
- di cui: Italia	126	260	386	121	258	379
- di cui: Europa (esclusa Italia)	27	56	83	30	66	96
- di cui: Asia (Giappone incluso)	27	130	157	39	143	182
- di cui: Resto del mondo	0	10	10	3	12	15
Totale per area funzionale	180	456	636	193	479	672
- di cui: Produzione (include Logistica)	58	110	168	57	108	165
- di cui: Commerciale (include Vendite)	81	286	367	96	309	405
- di cui: Aree Staff	41	60	101	40	62	102
Totale per tipologia contrattuale	180	456	636	193	479	672
- di cui: Tempo indeterminato	171	410	581	173	433	606
- di cui: Tempo determinato	9	46	55	20	46	66
Totale per tipologia contrattuale:	180	456	636	193	479	672
- di cui part - time	6	75	81	8	73	81
- di cui full - time	174	381	555	185	406	591

Organico Gruppo Damiani (Unità)						
	2016/2017			2017/2018		
	UOMINI	DONNE	TOTALE	UOMINI	DONNE	TOTALE
Totale per fascia d'età	180	456	636	193	479	672
- di cui: < 30 anni	21	40	61	26	45	71
- di cui: tra 30 e 49 anni	97	345	442	103	364	467
- di cui: > 50 anni	62	71	133	64	70	134
Ripartizione per genere (%)	28,3%	71,7%	100,0%	28,7%	71,3%	100,0%

Organico Gruppo Damiani (Unità)						
	2016/2017			2017/2018		
	UOMINI	DONNE	TOTALE	UOMINI	DONNE	TOTALE
Totale per categoria contrattuale	180	456	636	193	479	672
- di cui: Dirigenti/Quadri	36	15	51	33	14	47
- di cui: Impiegati	96	400	496	114	426	540
- di cui: Operai	48	41	89	46	39	85
Ripartizione per categoria contrattuale (%)	28,3%	71,7%	100,0%	28,7%	71,3%	100,0%

Dipendenti per fascia d'età								
Numero di persone	2016/2017				2017/2018			
	<30 anni	30-49 anni	≥ 50 anni	Totale	<30 anni	30-49 anni	≥ 50 anni	Totale
Dirigenti/quadri	0	29	22	51	0	25	22	47
Impiegati	59	357	80	496	68	389	83	540
Operai	2	56	31	89	3	53	29	85
Totale	61	442	133	636	71	467	134	672
Percentuale	9,6%	69,5%	20,9%	100,0%	10,6%	69,5%	19,9%	100,0%

Durante l'esercizio 2017/2018 l'azienda ha fatto ricorso all'utilizzo di lavoratori interinali in misura del tutto marginale, e il ricorso a tali risorse è stato concentrato solo su alcune società del Gruppo.

Con riguardo ai dipendenti appartenenti alle categorie protette (23 dipendenti al 31 dicembre 2017) il Gruppo si impegna al rispetto delle normative vigenti nei paesi in cui opera.

✓ Turnover dipendenti

I due esercizi comparati sono stati caratterizzati da un turnover positivo con le entrate superiori alle uscite, coerente con l'espansione soprattutto all'estero del Gruppo. I maggiori tassi di rotazione si sono registrati tra il

personale impiegatizio delle funzioni commerciali (inclusa area vendite). Le aree produttive e di staff sono invece state caratterizzate da basso turnover, allo stesso modo delle categorie contrattuali di dirigenti/quadri ed operai orafi.

		FY 2016/17							
		Entrate				Uscite			
		UOMINI	DONNE	TOTALE	% TURNOVER	UOMINI	DONNE	TOTALE	% TURNOVER
Totale per area geografica		43	127	170	26,7%	25	104	129	20,3%
- di cui: Italia		17	34	51	8,0%	14	34	48	7,5%
- di cui: Europa (esclusa Italia)		5	28	33	5,2%	1	14	15	2,4%
- di cui: Asia (Giappone incluso)		21	61	82	12,9%	9	51	60	9,4%
- di cui: Resto del mondo		0	4	4	0,6%	1	5	6	0,9%
Totale per area funzionale		43	127	170	26,7%	25	104	129	20,3%
- di cui: Produzione (include Logistica)		1	1	2	0,3%	2	6	8	1,3%
- di cui: Commerciale (include Vendite)		40	123	163	25,6%	23	90	113	17,8%
- di cui: Aree Staff		2	3	5	0,8%	0	8	8	1,3%
Totale per categoria contrattuale		43	127	170	26,7%	25	104	129	20,3%
- di cui: Dirigenti/Quadri		4	3	7	1,1%	1	3	4	0,6%
- di cui: Impiegati		37	124	161	25,3%	20	100	120	18,9%
- di cui: Operai		2	0	2	0,3%	4	1	5	0,8%

		FY 2017/18							
		Entrate				Uscite			
		UOMINI	DONNE	TOTALE	% TURNOVER	UOMINI	DONNE	TOTALE	% TURNOVER
Totale per area geografica		41	130	171	25,4%	29	115	144	21,4%
- di cui: Italia		11	30	41	6,1%	15	33	48	7,1%
- di cui: Europa (esclusa Italia)		5	21	26	3,9%	2	15	17	2,5%
- di cui: Asia (Giappone incluso)		20	70	90	13,4%	10	60	70	10,4%
- di cui: Resto del mondo		5	9	14	2,1%	2	7	9	1,3%
Totale per area funzionale		41	130	171	25,4%	29	115	144	21,4%
- di cui: Produzione (include Logistica)		0	0	0	0,0%	2	2	4	0,6%
- di cui: Commerciale (include Vendite)		37	125	162	24,1%	23	111	134	19,9%
- di cui: Aree Staff		4	5	9	1,3%	4	2	6	0,9%
Totale per categoria contrattuale		41	130	171	25,4%	29	115	144	21,4%
- di cui: Dirigenti/Quadri		4	1	5	0,7%	5	3	8	1,2%
- di cui: Impiegati		36	129	165	24,6%	21	110	131	19,5%
- di cui: Operai		1	0	1	0,1%	3	2	5	0,7%

◆ 7. Tematiche sociali

Rilevanza per le attività del Gruppo Damiani

In base agli esiti dell'analisi di materialità, i principali temi sociali sono riconducibili a:

- Pratiche di approvvigionamento: fornitori locali;
- Salute e sicurezza e qualità della vita professionale dei lavoratori.

L'impegno del Gruppo si concretizza principalmente in iniziative finalizzate allo sviluppo della comunità locale in cui Damiani S.p.A. è storicamente radicata: il distretto di Valenza, da cui attinge una parte cospicua delle proprie risorse umane, con particolare riferimento all'area produttiva, e alla quale si rivolge per le porzioni manifatturiere esternalizzate, con la garanzia di ottenere riscontri di elevata qualità ed efficienza.

Strettamente correlata a questo ruolo svolto nell'ambito della comunità locale, e da essa esteso a tutto l'organico del Gruppo, italiano e straniero, è l'attenzione posta alla salute e sicurezza dei lavoratori, stante anche la peculiarità dei beni prodotti e distribuiti che, per l'elevato valore intrinseco e la facilità nel trasporto, risultano essere particolarmente soggetti ad azioni illecite, tentate dall'esterno (furti, rapine e scippi).

Il Modello organizzativo adottato dal Gruppo individua le specifiche aree di rischio in base ai profili di legge (art. 25-septies del Decreto 231/01 e D.Lgs. 81/2008) e adotta specifici protocolli e procedure per minimizzare l'impatto sul personale impiegato nelle diverse attività e società del Gruppo.

Infine, forte è l'impegno del Gruppo nel sociale con iniziative a sostegno di progetti umanitari nel mondo ovvero a vantaggio di popolazioni che sono state colpite da catastrofi naturali.

Principali rischi connessi

I rischi di natura sociale a cui il Gruppo è sottoposto sono attualmente caratterizzati da un livello probabilistico basso di accadimento e principalmente riconducibili ai seguenti:

- Impossibilità di continuare a rivestire il ruolo storico nell'ambito della comunità locale con i fornitori esterni a causa di sopravvenuti fattori esogeni non controllabili, ed al momento non prevedibili, che possano mettere a rischio la filiera produttiva (es. carenza di manodopera qualificata) e pregiudicare il rapporto con i clienti, fino a mettere a rischio la continuità dell'attività stessa del Gruppo.
- Interventi normativi in materia di salute e sicurezza che rendano difficoltosa, almeno temporaneamente, la prosecuzione dell'attività con le modalità attuali, sia nel comparto manifatturiero (es.: necessità di adeguamento degli spazi adibiti alle attività produttive e logistiche) che in quello distributivo.
- Per le specifiche tipologie di lavorazioni effettuate, anche i rischi sulla salute dei lavoratori risultano assolutamente contenuti. Per quanto concerne la sicurezza sia dei collaboratori impiegati, dipendenti e non, sia dei clienti si adottano politiche tese a minimizzare le situazioni potenzialmente di rischio (es. nel trasporto valori; nell'accesso ai punti vendita), con mirate azioni formative e coperture assicurative.

Politiche a presidio del tema

L'esigenza, già descritta, di porre al centro dell'attenzione lo stretto controllo di tutta la catena del valore per garantire l'eccellenza del prodotto finale e costruire un rapporto fiduciario stretto e duraturo con il cliente, determina la necessità di mantenere anche stretti legami con i fornitori "strategici", in particolare per l'acquisto delle materie prime e per le lavorazioni di trasformazione in prodotto finiti (i cosiddetti "orefici"), che in misura esclusiva possono assicurare il raggiungimento dell'obiettivo atteso.

Relativamente all'approvvigionamento di materie prime, in particolare per quanto riguarda le pietre preziose, i rapporti commerciali che il Gruppo ha instaurato con i fornitori sono di lunga e consolidata durata e reciproca fiducia e non presentano elementi di criticità.

Per quanto riguarda il rapporto con gli orefici, il Gruppo negli anni più recenti ha aumentato la propria capacità produttiva interna, affiancandola a quella costituita dai fornitori locali, prevalentemente localizzati nel distretto di Valenza, con i quali i rapporti sono di ultradecennale durata. I rapporti con questi fornitori si sono consolidati nel tempo, con l'obiettivo di poter esercitare un più attento controllo della filiera (e sulla qualità del prodotto) e sviluppare rapporti di collaborazione sempre più proficui per entrambe le parti. L'impiego di fornitori locali genera anche benefici sotto il profilo logistico.

La struttura produttiva del Gruppo, costituita dalla controllata Laboratorio Damiani s.r.l. anch'essa ubicata a Valenza, impiega risorse di comprovata perizia tecnica, sia nella fase di creazione e sviluppo che in quella di più specifica manifattura. L'impresa occupa un laboratorio, ubicato in un contesto architettonico nel quale, non solo sono rispettate tutte le norme in materia di salute e sicurezza, ma risulta adeguato allo svolgimento di delicate attività quali quelle richieste per la realizzazione artigianale di gioielli unici per le quali l'attenzione e la precisione continua costituiscono un valore aggiunto imprescindibile.

Il Gruppo fornisce quindi un tangibile contributo allo sviluppo del territorio e della comunità in cui è radicato.

Inoltre, il Gruppo pone particolare attenzione per minimizzare i rischi personali, sia per i propri dipendenti e collaboratori, sia a protezione dei clienti che accedono ai punti vendita a gestione diretta, effettuando investimenti sia nella formazione che nell'implementazione di adeguati sistemi di sicurezza, nonché stipulando specifiche polizze assicurative.

La presenza del Gruppo Damiani anche a fianco di personaggi celebri per sostenere iniziative umanitarie è ormai pluriennale. Tra le iniziative ancora attive vi è il progetto "Clean water", insieme all'attrice Sharon Stone, a favore delle popolazioni africane con la finalità di costruire pozzi per l'estrazione di acqua potabile e ridurre le malattie che colpiscono soprattutto i bambini.

Damiani da alcuni anni fa parte del Comitato Leonardo, Associazione promossa da Confindustria e dall'ICE - Istituto Nazionale per il Commercio Estero con l'obiettivo di promuovere ed affermare la qualità dell'Italia nel mondo. Oggi associa oltre 160 tra imprenditori, artisti, scienziati e uomini di cultura italiani che con le loro attività promuovono il prodotto e l'immagine dell'Italia all'estero.

Nel 2015 il Presidente del Gruppo, Guido Grassi Damiani, ha ricevuto dal Presidente della Repubblica Sergio Mattarella il premio "Leonardo Qualità Italia - 2014", assegnato agli imprenditori la cui azienda si sia distinta per l'innovazione di qualità nei prodotti, combinata con una forte proiezione internazionale.

Risultati della gestione

La presenza del Gruppo nel territorio del distretto orafa di Valenza permane forte nel tempo. I rapporti produttivi con le imprese manifatturiere locali per quanto concerne le forniture "strategiche" ⁽¹⁴⁾, che garantiscono la qualità del prodotto e l'efficienza ed efficacia del processo logistico, sono numericamente rilevanti, sia in termini di incidenza sul numero dei fornitori che di peso del valore degli acquisti di gioielli a livello locale, a tutela anche del Made in Italy (oltre l'80% del valore acquistato in Italia proviene dal distretto di Valenza ed il 98% dei gioielli prodotti/acquistati dal Gruppo nel 2017/2018 sono manufatti italiani).

Fornitori Gruppo Damiani - Percentuale di spesa verso fornitori strategici

	FY 2016/17		FY 2017/18	
	Fornitori Orefici		Fornitori Orefici	
	Numero	Valore (€/000)	Numero	Valore (€/000)
Italia	59	29.543	79	37.065
- di cui: Distretto Valenza	40	25.449	53	30.311
incidenza % Distretto Valenza/Italia	68%	86%	67%	82%
Estero	10	1.192	6	656
Totale	69	30.735	85	37.721

La qualità dell'attività produttiva svolta nel distretto orafa di Valenza, anche per ciò che concerne gli investimenti nel campo della ricerca e sviluppo, è ulteriormente supportata anche dai tangibili riconoscimenti ministeriali ricevuti negli anni più recenti da Laboratorio Damiani srl. Nel 2014, il Ministero dello sviluppo economico nell'ambito del Fondo per l'innovazione tecnologico ha riconosciuto alla società del Gruppo un finanziamento agevolato ed un contributo a fondo perduto (per complessivi Euro 1.760 migliaia) per lo "Studio e sviluppo di soluzioni automatiche per la lavorazione dell'oro". L'ultima tranche pari a Euro 70.381 è stata erogata a dicembre 2017.

L'attenzione alla salute e sicurezza dei propri dipendenti, unita alle specificità delle attività svolte nel Gruppo che non presentano particolari profili di rischio (anche in ambito produttivo) hanno generato le seguenti statistiche in termini di infortuni e malattie professionali, che evidenziano una situazione ottimale.

Prestazioni di salute e sicurezza (*)	FY 2016/17			FY 2017/18		
	UOMINI	Italia DONNE	TOTALE	UOMINI	Italia DONNE	TOTALE
Totale infortuni	0	2	2	3	5	8
-Infortuni in azienda	0	2	2	2	2	4
-Infortuni in itinere	0	0	0	1	3	4
Tasso di malattia professionale	0%	0%	0%	0%	0%	0%

**Dato disponibile solo per l'Italia*

Il Gruppo svolge con continuità l'attività formativa in materia di sicurezza, nel pieno rispetto delle normative vigenti in Italia, coinvolgendo quote significative del proprio organico.

Damiani S.p.A., in linea con il dispositivo previsto dal D.Lgs. 81/2008 ha nominato il medico competente, l'RSPP (Responsabile servizio prevenzione e protezione) e la ASPP (Addetto servizio prevenzione e protezione). L'elezione del RLS (Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza) è avvenuta in data 28 luglio 2017.

¹⁴ I fornitori strategici sono quelli che realizzano i gioielli per i marchi del Gruppo (Damiani, Salvini e Bliss). Si tratta di imprese orafe alle quali viene commissionato il prodotto finito ovvero la lavorazione (fornendo loro le materie prime necessarie). Nei dati della tabella è compreso anche Laboratorio Damiani srl, società controllata da Damiani S.p.A. ubicata a Valenza che soddisfa una quota rilevante del fabbisogno produttivo del Gruppo.

Formazione in ambito sicurezza(*)

Periodo	N. dipendenti	Ore formazione
2016/2017	165	955
2017/2018	261	1.513

**Dato disponibile solo per l'Italia*

La formazione ha riguardato corsi antincendio, pronto soccorso, Addetti Servizio di Prevenzione e Protezione e Rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza e la formazione di aggiornamento Dirigenti e Preposti.

Inoltre, congiuntamente alla compagnia assicurativa sono periodicamente organizzate attività di training sul campo che coinvolgono tutto il personale delle boutique a gestione diretta in Italia. Tali attività servono per valutare le procedure adottate e testare i sistemi esistenti in ciascun punto vendita per minimizzare il rischio che si verifichino eventi illeciti nel corso delle attività quotidianamente effettuate dal personale addetto alla gestione della boutique, intervenendo per correggere eventuali carenze e/o impreparazioni. Tale training è stato effettuato nel mese di maggio 2015 e sarà reiterato nel mese di giugno 2018.

◆ 8. Rispetto dei diritti umani

Rilevanza per le attività del Gruppo Damiani

In base agli esiti dell'analisi di materialità, il tema più rilevante è riconducibile a:

- Diritti umani e condizioni di lavoro nella catena del valore.

Il tema in oggetto comporta una duplice azioni di controllo da parte del Gruppo:

- All'interno, affinché sia garantito il rispetto dei diritti fondamentali delle persone impiegate nelle diverse società del Gruppo nello svolgimento delle loro attività.
- All'esterno, presso i fornitori, soprattutto quelli strategici che operano nelle attività core del Gruppo (fornitura di materie prime e di lavorazione dei prodotti finiti), affinché si adeguino agli standard imposti dalle normative nazionali ed internazionali vigenti.

Principali rischi connessi

I rischi sono sostanzialmente di due tipi:

- a) Mancato rispetto delle norme vigenti in materia di diritti delle persone, con conseguenti danni fisici e morali sulle medesime;
- b) Rischio reputazionale, qualora il mancato controllo dell'applicazione di norme cogenti ed etiche nell'intera filiera produttiva/distributiva arrechi un danno di immagine sui brand del Gruppo.

Politiche a presidio del tema

Il Gruppo richiede l'adozione del proprio Codice Etico a tutti i fornitori e, internamente, ne verifica l'applicazione in tutte le funzioni esistenti e nelle attività svolte.

Il Codice stabilisce che il Gruppo tratti "...i lavoratori e collaboratori ad ogni titolo secondo i principi di uguaglianza, rispetto e dignità e contrast[i] e resping[a] qualsiasi forma di discriminazione diretta ed indiretta di carattere fisico, sessuale, razziale, religioso o psicologico. Inoltre il Gruppo Damiani assicura il corretto trattamento degli individui ed in particolare respinge con fermezza qualunque ipotesi di sfruttamento e di privazione di libertà. Il Gruppo Damiani richiede ed esige che ciascun Destinatario ⁽¹⁵⁾ si conformi a quanto sopra descritto."

Risultati della gestione

Nell'esercizio 2017/2018 e nell'esercizio precedente non sono state erogate ore di formazione ai dipendenti specifiche sulle politiche e procedure riguardanti tematiche sui diritti umani. Peraltro, non si segnalano situazioni ovvero sanzioni che abbiano interessato, direttamente o indirettamente, società del Gruppo su temi afferenti il rispetto dei diritti umani.

¹⁵ In base alla definizione contenuta nel Codice Etico per Destinatario si intende: "il vertice aziendale, i dipendenti, i consulenti, i collaboratori, gli agenti, i fornitori, i partner d'affari e tutti coloro che operano in nome o per conto del Gruppo".

◆ 9. Lotta alla corruzione attiva e passiva

Rilevanza per le attività del Gruppo Damiani

In base agli esiti dell'analisi di materialità, i principali temi correlati alla lotta alla corruzione sono riconducibili a:

- Impegno anti-corruzione;
- Standard etici e integrità del business.

Per quanto già precedentemente esposto, il tema presenta una sua rilevanza in quanto parte irrinunciabile dei comportamenti etici e responsabili del Gruppo nello svolgimento delle ordinarie attività e nei rapporti che intercorrono con gli stakeholder.

Nella pratica si osserva che il tema in oggetto non genera frequenti situazioni a rischio poiché il Gruppo solo saltuariamente ha occasioni di contatto con le autorità pubbliche, tali da causare potenziali profili corruttivi né il settore in cui le società operano è sottoposto ad organismi di vigilanza quali ad esempio le Authority che presidiano i settori di pubblica utilità.

I rapporti del Gruppo con l'esterno riguardano prevalentemente soggetti privati e pertanto, l'eventuale fattispecie di corruzione è disciplinata dall'art. 2635 c.c.

Principali rischi connessi

Il rischio non risulta attualmente di livello elevato, anche se percepito sotto il profilo etico potenzialmente rilevante dai dipendenti che operano quotidianamente a contatto con l'esterno e mirano a tutelare l'integrità del Gruppo e del business.

A tal fine il Gruppo, ed in particolare le imprese italiane che intrattengono la maggior parte dei rapporti contrattuali con imprese terze, ha sviluppato tutto un sistema di procedure, deleghe, livelli autorizzati e controlli interni incrociati finalizzati a minimizzare e contrastare la corruzione in ogni sua forma, attiva e passiva.

Inoltre, oltre al Codice Etico è stato adottato anche un modello di gestione che prevede un presidio preventivo sulle tipologie di reato previste ai sensi del D.Lgs. 231/2001 e successive modifiche.

Il Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. 231/2001 (il suo ultimo aggiornamento è del 16 giugno 2017), prevede un insieme di regole di carattere comportamentale ed operative il cui rispetto, nello svolgimento delle attività nell'ambito dei processi a rischio, consente di prevenire azioni funzionali alla commissione dei reati previsti dal decreto legislativo⁽¹⁶⁾, e che possono essere imputabili alla società.

Politiche a presidio del tema

Le società Damiani S.p.A. e Laboratorio Damiani s.r.l. con l'adozione del Modello organizzativo si sono poste l'obiettivo di dotarsi di un complesso di Principi di comportamento nonché di Protocolli che nel rispetto del sistema di attribuzioni di funzioni e di deleghe di poteri, nonché delle procedure interne, risponda alle finalità e alle prescrizioni richieste dal Decreto 231 e dalle successive modificazioni.

Il Modello organizzativo si compone di:

- Parte generale che illustra i contenuti del D.Lgs. 231(01, il sistema di prevenzione del rischio di commissione reati, i tratti essenziali dell'Organismo di Vigilanza (OdV) e il sistema disciplinare nel caso di violazione del Modello
- Parti speciali relative alle classi di reato rispetto alle quali sono individuabili i processi a rischio⁽¹⁷⁾. Le parti speciali, se si riferiscono ad attività ricorrenti, rimandano a specifici protocolli, che regolamentano le attività ed i comportamenti delle diverse funzioni aziendali.

Il Consiglio di Amministrazione ha affidato all'OdV il compito di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Modello Organizzativo. L'OdV riporta sul proprio operato al Consiglio di Amministrazione ed opera con le seguenti

¹⁶ Con la legge 146/06 si è estesa la responsabilità anche ai "reati transnazionali". La responsabilità che grava sulla società è di tipo penale e sussiste qualora il reato sia commesso nel suo interesse o a suo vantaggio. Il sistema sanzionatorio è pecuniario, interdittivo, fino alla confisca del profitto generato dal reato commesso e in determinati casi la pubblicazione della sentenza di condanna.

¹⁷ Art. 6 comma 2, lettera a) del D.Lgs. 231 che prevede che il Modello organizzativo deve "individuare le attività nel cui ambito possono essere commessi reati". Le parti speciali del Modello organizzativo si riferiscono a: A - Reati contro la Pubblica amministrazione e di intralcio alla giustizia; B - Reati societari; C - Reati ed illeciti amministrativi di abuso di mercato; D - Reati transnazionali e reati di criminalità organizzata; E - Reati in materia di sicurezza e salute sul lavoro; F - Reati di ricettazione, di riciclaggio e di impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita e autoriciclaggio; G - Delitti informatici e trattamento illecito di dati; H - Reati contro l'industria ed il commercio e reati di falsità in strumenti o segni di riconoscimento; I - Reati in materia di violazione del diritto d'autore; J - Reati ambientali; K - Reati di assunzione di lavoratori extracomunitari.

caratteristiche: i) autonomia e indipendenza; ii) professionalità; iii) continuità d'azione. L'OdV è attualmente monocratico ed in carica per un triennio.

La costante informazione e l'adeguata formazione del personale e di tutti i destinatari in ordine ai principi e alle prescrizioni contenute nel Modello organizzativo rappresentano fattori di grande importanza per la corretta ed efficace attuazione del sistema di prevenzione aziendale. La comunicazione ai destinatari dell'adozione del Modello organizzativo è avvenuta inizialmente con una informativa a firma dell'Amministratore Delegato; il documento è disponibile nell'intranet aziendale e la copia cartacea è disponibile presso l'Ufficio Legale di Damiani S.p.A. L'OdV nel tempo ha provveduto anche a svolgere specifica formazione sui contenuti del Modello organizzativo.

Risultati della gestione

Le attività svolte dall'OdV nel corso dell'esercizio 2017/2018 si sono concentrate prevalentemente sulle tematiche relative al rischio di riciclaggio e impiego di denaro di fonte illecita, su cui il Gruppo presta particolare attenzione, in considerazione delle somme talvolta ingenti spese nell'acquisto di gioielli ed orologi in tutti i paesi nei quali Damiani S.p.A. e le controllate operano.

I filoni di audit sono principalmente tre: i) tracciabilità dei pagamenti ricevuti; ii) controllo sulla corretta applicazione delle procedure aziendali in materia; iii) audit e formazione in materia di antiriciclaggio presso il personale delle boutique. Tutte le verifiche effettuate non hanno evidenziato situazioni critiche che si discostino dalle linee guida previste dal Modello organizzativo e possano comportare rischi a carico delle aziende del Gruppo in materia di corruzione o altri illeciti disciplinati dal Decreto 231/01.

◆ **10. Responsabilità ambientale**

Rilevanza per le attività del Gruppo Damiani

Il Gruppo Damiani per la tipologia di business sviluppato e per le correlate attività svolte non ha un rilevante impatto ambientale. Conseguentemente, anche la percezione diffusa all'interno del Gruppo, seppure individualmente percepita come non trascurabile, non risulta dall'analisi di materialità essere un fattore critico sotto i seguenti profili:

- Consumi energetici
- Emissioni e gestione dei rifiuti

Principali rischi connessi

L'attività svolta dal Gruppo, in particolare per quanto riguarda i suoi processi manifatturieri, non presenta impatti significativi sull'ambiente e, conseguentemente, neppure rischi elevati. I consumi energetici e la gestione dei rifiuti (per la parte non relativa agli sfridi di lavorazione, costituiti da metalli preziosi che vengono recuperati e rimessi nel circuito produttivo), avviene nel rispetto delle norme vigenti.

Politiche a presidio del tema

Alla luce di quanto sopra descritto le politiche del Gruppo in materia sono focalizzate sul pieno rispetto delle norme di legge vigenti nell'ambito delle attività manifatturiere.

Il Modello organizzativo adottato dal Gruppo analizza i reati ambientali così come individuati nell'art. 25-undecies del Decreto 231/01 ed ha introdotto protocolli e procedure per gestirli in modo ottimale minimizzandone i rischi, seppure non di profilo elevato nel contesto produttivo e distributivo in cui operano le aziende del Gruppo.

Il Gruppo sta inoltre valutando se istituire presidi di controllo ed avviare gli investimenti necessari per attivare al suo interno politiche di intervento più attive tese a minimizzare i consumi energetici (negli spazi adibiti ad uffici e nelle boutique così come per il parco auto ed i materiali di consumo), attraverso un uso responsabile delle risorse utilizzate e ricorrendo anche ad approvvigionamenti da fonti rinnovabili.

◆ 11. Elenco GRI standard adottati ripartiti per argomenti

GRI Standard	Disclosure	Pag./Note
102 - Profilo dell'organizzazione	102-1. Nome dell'organizzazione	22
	102-2. Attività, marchi, prodotti e servizi	25
	102-3. Sede principale	22
	102-4. Paesi di operatività	24
	102-5. Assetto proprietario e forma legale	25
	102-6. Mercati serviti	24;27
	102-7. Dimensione dell'organizzazione	24;26;37
	102-8. Caratteristiche dell'organico	37 - Copertura parziale
	102-9. Descrizione della catena di fornitura	26
	102-16. Valori, principi, standard e regole di comportamento	27
	102-18. Struttura di governo	29
	102-45. Elenco delle società incluse nel bilancio consolidato	24;26
	102-47. Aspetti materiali identificati	28
	102-50. Periodo di rendicontazione	21;22
	102-55. Tabella degli indicatori GRI	44
	102-56. Assurance esterna	45
103 - Approccio del management	103-1. Spiegazione degli aspetti materiali	28
	103-2. Approccio di gestione	28
201 - Performance economica	201-1. Valore economico direttamente generato e distribuito	34
	201-4. Assistenza finanziaria ricevuta dal governo	40
204 - Pratiche di approvvigionamento	204-1. Porzione di spesa da fornitori locali	40
205 - Anticorruzione	205-1. Operazioni valutate con rischi correlati alla corruzione	42
	205-2. Comunicazione e formazione circa politiche e procedure anticorruzione	42 - Copertura parziale
	205-3. Incidenti sulla corruzione e azioni intraprese	Non sono avvenuti episodi di corruzione
307 - Compliance ambientale	307-1. Valore monetario delle multe significative e numero totale di sanzioni non monetarie per il non rispetto di leggi e regolamenti ambientali	Nel biennio il Gruppo non ha ricevuto multe significative né sanzioni non monetarie
401 - Occupazione	401-1. Numero totale di assunzioni e tasso di turnover	37
403 - Salute e sicurezza sul lavoro	403-1. Rappresentanza dei lavoratori nei comitati in materia di salute e sicurezza	40
	403-2. Tipologia di infortuni, tasso di infortunio, malattie professionali, giorni di lavoro persi e assenteismo e numero di incidenti mortali	40 - Copertura parziale
404 - Formazione e istruzione	404-1. Ore di formazione medie per dipendente per anno	36
405 - Diversità e pari opportunità	405-1. Indicatori di diversità negli organi di governo e nell'organico	29;36
406 - Non discriminazione	406-1. Numero totale di episodi legati a pratiche discriminatorie e azioni intraprese	Non sono avvenuti episodi di discriminazione
412 - Valutazione dei diritti umani	412-2. Formazione ai dipendenti su politiche e procedure relative ai diritti umani	41
413 - Comunità locali	413-1. Operazioni che prevedono il coinvolgimento della comunità locale, valutazione degli impatti e programmi di sviluppo	38
	416-1. Valutazione dell'impatto del prodotto e dei servizi in termini di salute e sicurezza	32;40
416 - Salute e sicurezza del cliente	416-2. Non conformità dei prodotti e servizi relativa a salute e sicurezza	Non sono avvenuti incidenti derivanti da non conformità
	417-1. Requisiti sui contenuti del prodotto e servizi e sull'etichettatura	32
417 - Marketing	417-2. Numero totale di casi di non conformità a regolamenti o codici volontari riguardanti le informazioni e le etichettature dei prodotti/servizi	Non sono avvenuti episodi di non conformità sul prodotto
	417-3. Numero totale di casi di non conformità nelle comunicazioni pubblicitarie	Non sono avvenuti episodi di non conformità nelle comunicazioni pubblicitarie
	418-1. Reclami fondati relativi a violazioni della privacy dei clienti e perdita dei dati dei clienti	Non sono avvenuti episodi di violazione della privacy

Milano, 15 giugno 2018

Per il Consiglio di Amministrazione
L'Amministratore delegato
Giorgio Grassi Damiani



DAMIANI S.p.A.

Relazione della società di revisione
indipendente sulla dichiarazione consolidata
di carattere non finanziario ai sensi dell'art.
3, c. 10, D.Lgs. 254/2016 e dell'art. 5
Regolamento CONSOB n. 20267

Relazione della società di revisione indipendente

sulla dichiarazione consolidata di carattere non finanziario ai sensi dell'art. 3, c. 10, D.Lgs. 254/2016 e dell'art. 5 Regolamento CONSOB n. 20267

Al Consiglio di Amministrazione di
DAMIANI S.p.A.

Ai sensi dell'articolo 3, comma 10, del Decreto Legislativo 30 dicembre 2016, n. 254 (di seguito "Decreto") e dell'articolo 5 del Regolamento CONSOB n. 20267, siamo stati incaricati di effettuare l'esame limitato ("limited assurance engagement") della dichiarazione consolidata di carattere non finanziario di DAMIANI S.p.A. e sue controllate (di seguito il "Gruppo") relativa all'esercizio chiuso al 31 marzo 2018 predisposta ex articolo 4 del Decreto, e approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 15 giugno 2018 (di seguito "DNF").

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per la DNF

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione della DNF in conformità a quanto richiesto dagli articoli 3 e 4 del Decreto e ai "Global Reporting Initiative Sustainability Reporting Standards" definiti nel 2016 dal GRI - Global Reporting Initiative ("GRI Standards"), con riferimento alla selezione di GRI Standards.

Gli Amministratori sono altresì responsabili, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno da essi ritenuta necessaria al fine di consentire la redazione di una DNF che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili inoltre per l'individuazione del contenuto della DNF, nell'ambito dei temi menzionati nell'articolo 3, comma 1, del Decreto, tenuto conto delle attività e delle caratteristiche del Gruppo e nella misura necessaria ad assicurare la comprensione dell'attività del Gruppo, del suo andamento, dei suoi risultati e dell'impatto dallo stesso prodotti.

Gli Amministratori sono infine responsabili per la definizione del modello aziendale di gestione e organizzazione dell'attività del Gruppo, nonché, con riferimento ai temi individuati e riportati nella DNF, per le politiche praticate dal Gruppo e per l'individuazione e la gestione dei rischi generati o subiti dallo stesso.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sull'osservanza delle disposizioni stabilite nel Decreto.

Indipendenza della società di revisione e controllo della qualità

Siamo indipendenti in conformità ai principi in materia di etica e di indipendenza del *Code of Ethics for Professional Accountants* emesso dall'*International Ethics Standards Board for Accountants*, basato su principi fondamentali di integrità, obiettività, competenza e diligenza professionale, riservatezza e comportamento professionale. La nostra società di revisione applica l'*International Standard on Quality Control 1 (ISQC Italia 1)* e, di conseguenza, mantiene un sistema di controllo qualità che include direttive e procedure documentate sulla conformità ai principi etici, ai principi professionali e alle disposizioni di legge e dei regolamenti applicabili.

Responsabilità della società di revisione

È nostra la responsabilità di esprimere, sulla base delle procedure svolte, una conclusione circa la conformità della DNF rispetto a quanto richiesto dal Decreto e dai GRI Standards individuati come standard di rendicontazione, con riferimento alla selezione di GRI Standards indicati nel paragrafo “Nota Metodologica” della DNF. Il nostro lavoro è stato svolto secondo quanto previsto dal principio “International Standard on Assurance Engagements ISAE 3000 (Revised) - Assurance Engagements Other than Audits or Reviews of Historical Financial Information” (di seguito “ISAE 3000 Revised”), emanato dall’International Auditing and Assurance Standards Board (IAASB) per gli incarichi limited assurance. Tale principio richiede la pianificazione e lo svolgimento di procedure al fine di acquisire un livello di sicurezza limitato che la DNF non contenga errori significativi. Pertanto, il nostro esame ha comportato un’estensione di lavoro inferiore a quella necessaria per lo svolgimento di un esame completo secondo l’ISAE 3000 Revised (“reasonable assurance engagement”) e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti e le circostanze significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di tale esame.

Le procedure svolte sulla DNF si sono basate sul nostro giudizio professionale e hanno compreso colloqui, prevalentemente con il personale della società responsabile per la predisposizione delle informazioni presentate nella DNF, nonché analisi di documenti, ricalcoli ed altre procedure volte all’acquisizione di evidenze ritenute utili.

In particolare, abbiamo svolto le seguenti procedure:

1. analisi dei temi rilevanti in relazione alle attività ed alle caratteristiche dell’impresa rendicontati nella DNF, al fine di valutare la ragionevolezza del processo di selezione seguito alla luce di quanto previsto dall’art. 3 Decreto e tenendo presente lo standard di rendicontazione utilizzato;
2. analisi e valutazione dei criteri di identificazione del perimetro di consolidamento, al fine di riscontrarne la conformità a quanto previsto dal Decreto;
3. comparazione tra i dati e le informazioni di carattere economico-finanziario incluse nella DNF ed i dati e le informazioni inclusi nel Bilancio Consolidato del Gruppo;
4. comprensione dei seguenti aspetti:
 - modello aziendale di gestione e organizzazione dell’attività del Gruppo, con riferimento alla gestione dei temi indicati nell’art. 3 Decreto;
 - politiche praticate dall’impresa connesse ai temi indicati nell’art. 3 Decreto, risultati conseguiti e relativi indicatori fondamentali di prestazione;
 - principali rischi, generati o subiti connessi ai temi indicati nell’art. 3 Decreto.

Relativamente a tali aspetti sono stati effettuati inoltre i riscontri con le informazioni contenute nella DNF e effettuate le verifiche descritte nel successivo punto 5, lett. a).

5. comprensione dei processi che sottendono alla generazione, rilevazione e gestione delle informazioni qualitative e quantitative significative incluse nella DNF.
In particolare, abbiamo svolto interviste e discussioni con il personale della Direzione di DAMIANI S.p.A. e del Gruppo e abbiamo svolto limitate verifiche documentali, al fine di raccogliere informazioni circa i processi e le procedure che supportano la raccolta, l’aggregazione, l’elaborazione e la trasmissione dei dati e delle informazioni di carattere non finanziario alla funzione responsabile della predisposizione della DNF.

Inoltre, per le informazioni significative, tenuto conto delle attività e delle caratteristiche del Gruppo:

- a livello di capogruppo e società controllate,
 - a) con riferimento alle informazioni qualitative contenute nella DNF, e in particolare a modello aziendale, politiche praticate e principali rischi, abbiamo effettuato interviste e acquisito documentazione di supporto per verificarne la coerenza con le evidenze disponibili;
 - b) con riferimento alle informazioni quantitative, abbiamo svolto sia procedure analitiche che limitate verifiche per accertare su base campionaria la corretta aggregazione dei dati.
- per alcune società del Gruppo (DAMIANI S.p.A. e Laboratorio Damiani S.r.l.) selezionate sulla base delle loro attività, del loro contributo agli indicatori di prestazione a livello consolidato e della loro ubicazione, abbiamo acquisito riscontri documentali circa la corretta applicazione delle procedure e dei metodi di calcolo utilizzati per gli indicatori.

Conclusioni

Sulla base del lavoro svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che la DNF del Gruppo DAMIANI relativa all'esercizio chiuso al 31 marzo 2018 non sia stata redatta, in tutti gli aspetti significativi, in conformità a quanto richiesto dagli articoli 3 e 4 del Decreto e dai GRI Standards definiti nel 2016 dal *GRI - Global Reporting Initiative*, con riferimento alla selezione di GRI Standards indicati nel paragrafo "Nota Metodologica" della DNF.

Milano, 02 luglio 2018

BDO Italia S.p.A.

Fabrizio Brugora
Socio

Indice prospetti e note esplicative al bilancio consolidato

PROSPETTO DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE FINANZIARIA CONSOLIDATA	50
PROSPETTO DI CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO	51
PROSPETTO DI CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO CONSOLIDATO	52
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO	53
RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO	54
NOTE ESPLICATIVE	55
1. INFORMAZIONI SOCIETARIE E STRUTTURA DEL BILANCIO	55
2. CRITERI DI REDAZIONE E PRINCIPI CONTABILI	55
3. INFORMATIVA DI SETTORE	68
4. AVVIAMENTO	69
5. ALTRE IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	70
6. IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	70
7. ALTRE PARTECIPAZIONI	71
8. CREDITI FINANZIARI E ALTRE ATTIVITA' NON CORRENTI	71
9. IMPOSTE ANTICIPATE E DIFFERITE	71
10. RIMANENZE	72
11. CREDITI COMMERCIALI	73
12. CREDITI TRIBUTARI	73
13. ALTRE ATTIVITA' CORRENTI	73
14. DISPONIBILITA' LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI	74
15. PATRIMONIO NETTO	74
16. FINANZIAMENTI: QUOTA CORRENTE E A MEDIO-LUNGO TERMINE	74
17. TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	77
18. FONDO RISCHI	78
19. ALTRI DEBITI E PASSIVITA' NON CORRENTI	79
20. DEBITI COMMERCIALI	79
21. DEBITI FINANZIARI CORRENTI VERSO BANCHE E ALTRI FINANZIATORI	79
22. DEBITI TRIBUTARI	79
23. ALTRE PASSIVITA' CORRENTI	80
24. RICAVI	80
25. COSTI PER MATERIE PRIME ED ALTRI MATERIALI	81
26. COSTI PER SERVIZI	81
27. COSTI DEL PERSONALE	81
28. ALTRI (ONERI) PROVENTI OPERATIVI NETTI	82
29. AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	83
30. (ONERI) E PROVENTI FINANZIARI	83
31. IMPOSTE SUL REDDITO	83
32. OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	84
33. IMPEGNI E PASSIVITA' POTENZIALI	86
34. OPERAZIONI ATIPICHE E/O INUSUALI E SIGNIFICATIVE NON RICORRENTI	87
35. UTILE (PERDITA) PER AZIONE	87
36. COMPENSI AGLI ORGANI AMMINISTRATIVI	88
37. PIANO DI STOCK OPTION	88
38. GESTIONE DEL CAPITALE	89
39. GESTIONE DEI RISCHI FINANZIARI	89
40. FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO	92
41. COSTI DI REVISIONE	93
42. TASSI DI CAMBIO	93

PROSPETTO DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE FINANZIARIA CONSOLIDATA

(in migliaia di euro)	Note	31 marzo 2018	31 marzo 2017 (riesposto)*
ATTIVITA' NON CORRENTI			
Avviamento	4	2.760	2.760
Altre immobilizzazioni immateriali	5	6.349	7.104
Immobilizzazioni materiali	6	16.191	17.052
Altre partecipazioni	7	207	207
Crediti finanziari e altre attività non correnti	8	3.947	3.986
Crediti per imposte anticipate	9	10.145	11.629
TOTALE ATTIVITA' NON CORRENTI		39.599	42.738
ATTIVITA' CORRENTI			
Rimanenze	10	91.462	93.979
Crediti commerciali	11	43.046	41.714
<i>di cui verso parti correlate</i>		537	3
Crediti tributari	12	1.400	1.559
Altre attività correnti	13	7.109	7.835
<i>di cui verso parti correlate</i>		415	475
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	14	10.798	10.411
TOTALE ATTIVITA' CORRENTI		153.815	155.498
TOTALE ATTIVO		193.414	198.236
PATRIMONIO NETTO DI GRUPPO			
Capitale sociale		36.344	36.344
Riserve		23.823	31.532
Risultato netto di periodo di pertinenza del Gruppo		(3.982)	(5.454)
TOTALE PATRIMONIO NETTO DI GRUPPO		56.185	62.422
PATRIMONIO NETTO DI TERZI			
Capitale e riserve di terzi		718	1.109
Risultato netto di periodo di pertinenza di terzi		(249)	(398)
TOTALE PATRIMONIO NETTO DI TERZI		469	711
TOTALE PATRIMONIO NETTO	15	56.654	63.133
PASSIVITA' NON CORRENTI			
Finanziamenti a medio-lungo termine	16	38.629	18.319
<i>di cui verso parti correlate</i>		30.327	12.582
Trattamento di fine rapporto	17	3.973	4.164
Imposte differite passive	9	756	965
Fondo rischi	18	3.971	4.651
Altri debiti e passività non correnti	19	536	501
TOTALE PASSIVITA' NON CORRENTI		47.865	28.600
PASSIVITA' CORRENTI			
Quota corrente dei finanziamenti a medio-lungo termine	16	3.505	13.964
<i>di cui verso parti correlate</i>		1.210	1.055
Debiti commerciali	20	48.728	51.456
<i>di cui verso parti correlate</i>		1.581	2.955
Debiti finanziari correnti verso banche e altri finanziatori	21	25.965	31.252
<i>di cui verso parti correlate</i>		602	104
Debiti tributari	22	2.136	1.877
Altre passività correnti	23	8.561	7.954
TOTALE PASSIVITA' CORRENTI		88.895	106.503
TOTALE PASSIVITA'		136.760	135.103
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'		193.414	198.236

(*) I valori relativi al bilancio al 31 marzo 2017 sono stati riclassificati per renderli omogenei alla rappresentazione patrimoniale adottata al 31 marzo 2018.

PROSPETTO DI CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Note	Esercizio chiuso al 31 marzo 2018	Esercizio chiuso al 31 marzo 2017
Ricavi delle vendite e delle prestazioni		164.065	161.545
Altri ricavi		187	164
TOTALE RICAVI	24	164.252	161.709
Costi per materie prime e altri materiali	25	(83.453)	(84.330)
<i>di cui verso parti correlate</i>		(286)	-
Costi per servizi	26	(46.275)	(46.674)
<i>di cui verso parti correlate</i>		(910)	(1.277)
Costo del personale	27	(30.616)	(28.564)
Altri (oneri) proventi operativi netti	28	1.435	2.166
<i>di cui proventi operativi netti non ricorrenti</i>		-	1.540
Ammortamenti e svalutazioni	29	(5.034)	(4.200)
TOTALE COSTI OPERATIVI		(163.943)	(161.602)
RISULTATO OPERATIVO		309	107
Oneri finanziari	30	(2.540)	(2.862)
<i>di cui verso parti correlate</i>		(1.187)	(809)
Proventi finanziari	30	1.131	210
UTILE (PERDITA) PRIMA DELLE IMPOSTE		(1.100)	(2.545)
Imposte sul reddito	31	(3.131)	(3.307)
RISULTATO NETTO DEL PERIODO		(4.231)	(5.852)
Attribuibile a:			
Gruppo		(3.982)	(5.454)
Terzi		(249)	(398)
Utile (Perdita) per azione base(*)		(0,05)	(0,07)
Utile (Perdita) per azione diluito(*)		(0,05)	(0,07)

(*) L'utile (perdita) per azione è stato calcolato dividendo il risultato netto dell'esercizio attribuibile agli azionisti ordinari di Damiani S.p.A. per il numero medio ponderato dell'azioni in circolazione nel relativo esercizio sociale.

PROSPETTO DI CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO CONSOLIDATO

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Esercizio chiuso al 31 marzo 2018	Esercizio chiuso al 31 marzo 2017
Risultato netto	(4.231)	(5.852)
<i>Altri utili / (perdite) che saranno successivamente riclassificati nel risultato netto di periodo:</i>		
Adeguamento al fair value del cash flow hedging	0	0
Effetto fiscale	(0)	(0)
Utili (perdite) da differenze di conversione	(2.534)	1.132
Effetto fiscale	318	107
<i>Altri utili / (perdite) che non saranno successivamente riclassificati nel risultato netto di periodo:</i>		
Utili (perdite) da attualizzazione TFR	(41)	71
Effetto fiscale	10	(17)
Risultato complessivo netto	(6.478)	(4.559)
Quota di Gruppo	(6.235)	(4.222)
Quota di Terzi	(243)	(337)

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Capitale sociale	Riserva sovrapprezzo azioni	Riserva Legale	Riserva versamento soci	Riserva Stock option	Azioni proprie	Altre Riserve	Effetto IAS 19	Utile (perdita) del periodo	Patrimonio netto di Gruppo	Patrimonio netto di terzi	Totale Patrimonio netto
Saldi al 31 marzo 2016	36.344	65.756	2.564	8.618	936	(8.134)	(44.617)	(480)	5.623	66.610	1.137	67.747
Destinazione risultato dell'esercizio							5.623		(5.623)			-
Utili (perdite) complessivi							1.178	54	(5.454)	(4.222)	(337)	(4.559)
Dividendi distribuiti a terzi											(88)	(88)
Riclassifica					(522)		522					-
Stock option					32					32		32
Saldi al 31 marzo 2017	36.344	65.756	2.564	8.618	446	(8.134)	(37.294)	(426)	(5.454)	62.420	712	63.133

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Capitale sociale	Riserva sovrapprezzo azioni	Riserva Legale	Riserva versamento soci	Riserva Stock option	Azioni proprie	Altre Riserve	Effetto IAS 19	Utile (perdita) del periodo	Patrimonio netto di Gruppo	Patrimonio netto di terzi	Totale Patrimonio netto
Saldi al 31 marzo 2017	36.344	65.756	2.564	8.618	446	(8.134)	(37.294)	(426)	(5.454)	62.420	712	63.133
Destinazione risultato dell'esercizio							(5.454)		5.454			-
Utili (perdite) complessivi		6					(2.229)	(30)	(3.982)	(6.235)	(243)	(6.478)
Dividendi distribuiti a terzi												-
Saldi al 31 marzo 2018	36.344	65.762	2.564	8.618	446	(8.134)	(44.977)	(456)	(3.982)	56.185	469	56.654

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Esercizio chiuso al 31 marzo 2018	Esercizio chiuso al 31 marzo 2017 (riesposto)*
FLUSSO DI CASSA DA ATTIVITA' OPERATIVE		
Utile / (Perdita) del periodo	(4.231)	(5.852)
<i>Rettifiche per riconciliare l'utile (perdita) del periodo al flusso di cassa generato (assorbito) dalle attività operative:</i>		
Ammortamenti e svalutazioni	5.034	4.200
Costi / (Proventi) per stock option	-	32
(Plusvalenza) / Minusvalenza da cessione di immobilizzazioni	36	112
Accantonamenti (Utilizzi) al fondo svalutazione crediti	571	449
Accantonamenti (Utilizzi) al fondo rischi	30	87
Variazione di Fair Value Strumenti Finanziari	72	(19)
Accantonamenti Trattamento di fine rapporto e valutazione attuariale del fondo TFR	119	(36)
Pagamento per Trattamento di fine rapporto	(310)	(176)
Variazioni di imposte anticipate e imposte differite	1.275	2.715
	2.595	1.511
<i>Variazioni nelle attività e passività operative:</i>		
Crediti commerciali	(1.903)	(8.052)
Magazzino	2.517	9.382
Debiti commerciali	(2.728)	6.776
Crediti tributari	159	(525)
Debiti tributari	259	(4.106)
Fondo rischi	(710)	3.538
Altre attività correnti e altre passività correnti e non correnti	1.296	78
FLUSSO DI CASSA NETTO GENERATO (ASSORBITO) DA ATTIVITA' OPERATIVE (A)	1.485	8.602
FLUSSO DI CASSA DA ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
Vendite Immobilizzazioni	25	28
Acquisto materiali	(3.634)	(4.676)
Acquisto Immateriali	(389)	(5.571)
Variazione netta attività non correnti	39	(37)
FLUSSO DI CASSA NETTO GENERATO (ASSORBITO) DA ATTIVITA' DI INVESTIMENTO (B)	(3.959)	(10.256)
FLUSSO DI CASSA DA ATTIVITA' DI FINANZIAMENTO		
Rimborso di prestiti a lungo termine	(20.465)	(6.658)
Accensione di prestiti a lungo termine	30.316	5.000
Variazione netta delle passività finanziarie a breve termine	(5.287)	3.874
FLUSSO DI CASSA NETTO GENERATO (ASSORBITO) DA ATTIVITA' DI FINANZIAMENTO (C)	4.564	2.216
FLUSSO DI CASSA COMPLESSIVO (D=A+B+C)	2.090	562
Differenze di cambio nette (E)	(1.703)	1.031
DISPONIBILITA' LIQUIDE ALL'INIZIO DEL PERIODO (F)	10.411	8.818
DISPONIBILITA' LIQUIDE ALLA FINE DEL PERIODO (G=D+E+F)	10.798	10.411

(*) I valori relativi al bilancio al 31 marzo 2017 sono stati riclassificati per renderli omogenei alla rappresentazione patrimoniale adottata al 31 marzo 2018.

NOTE ESPLICATIVE

1. INFORMAZIONI SOCIETARIE E STRUTTURA DEL BILANCIO

Informazioni societarie

Il Gruppo Damiani opera con esperienza pluriennale nel settore della produzione e distribuzione di prodotti di gioielleria e orologeria sia attraverso il canale “wholesale” che attraverso il canale “retail”. In particolare il Gruppo produce e commercializza marchi di prestigio del settore della gioielleria, quali Damiani, Salvini e Bliss. Inoltre, attraverso il *network* Rocca 1794, il Gruppo Damiani distribuisce nelle *boutiques* multimarca a gestione diretta anche prestigiosi marchi terzi, in particolare per quanto concerne l’orologeria.

La sede legale della Capogruppo Damiani S.p.A. è a Valenza (AL), Piazza Damiano Grassi Damiani n. 1. La società Damiani S.p.A. è controllata dalla Leading Jewels S.A. (riconducibile alla famiglia Grassi Damiani) che possiede il 58,83% del capitale sociale.

Dichiarazione di conformità

Il Gruppo Damiani ha redatto il bilancio consolidato al 31 marzo 2018 in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS ed alle relative interpretazioni dell’*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC) e della *Standing Interpretations Committee* (SIC) emanati dall’*International Accounting Standards Board* (IASB) ed omologati dalla Comunità Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell’art. 9 del D. Lgs. 38/2005.

Struttura del bilancio

Il presente bilancio consolidato del Gruppo Damiani al 31 marzo 2018 per l’esercizio 1° aprile 2017 - 31 marzo 2018, costituito dal prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria consolidata, dal prospetto del conto economico consolidato, dal prospetto di conto economico complessivo consolidato, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato, dal rendiconto finanziario consolidato e dalle note esplicative (di seguito il “bilancio consolidato”) è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione della Damiani S.p.A. del 15 giugno 2018.

Gli schemi di bilancio sono conformi a quanto previsto dallo IAS 1 – Presentazione del bilancio (rivisto).

La struttura della situazione patrimoniale-finanziaria recepisce la classificazione tra “attività correnti” e “attività non correnti”, mentre con riferimento al conto economico è stata mantenuta la classificazione per natura, forma ritenuta più rappresentativa rispetto alla cosiddetta presentazione per destinazione (anche detta a “costo del venduto”). Il rendiconto finanziario è stato redatto utilizzando il metodo indiretto.

Ai sensi della Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006, gli effetti dei rapporti con parti correlate sull’attivo e passivo patrimoniale, e sul conto economico sono evidenziati negli schemi di bilancio. I rapporti con parti correlate sono identificati secondo la definizione estesa prevista dallo IAS 24, ovvero includendo i rapporti con gli organi amministrativi e di controllo nonché con i dirigenti aventi responsabilità strategiche. Si rimanda anche a quanto specificato alla nota 32. Operazioni con parti correlate.

Il bilancio consolidato è redatto in migliaia di Euro. Tutti gli importi inclusi nelle tabelle delle note di seguito riportate, salvo che non sia diversamente indicato, sono espressi in migliaia di Euro.

2. CRITERI DI REDAZIONE E PRINCIPI CONTABILI

Criteri di redazione

Il bilancio consolidato del periodo 1° aprile 2017 - 31 marzo 2018 è stato redatto in conformità agli IFRS adottati dall’Unione Europea e comprende i bilanci di Damiani S.p.A. e delle imprese italiane ed estere sulle quali la Società ha il diritto di esercitare, direttamente o indirettamente, il controllo, determinandone le scelte finanziarie e gestionali e di ottenerne i benefici relativi. Per il consolidamento laddove le società consolidate non redigano già il

bilancio individuale secondo i principi IFRS, sono stati utilizzati i bilanci (per la controllata italiana) e le situazioni contabili (per le controllate estere) redatti secondo i criteri di valutazione previsti dalle norme locali, rettificati per adeguarli ai principi IFRS.

Il bilancio consolidato al 31 marzo 2018 è stato redatto nel presupposto della continuità aziendale. Il Gruppo ritiene infatti che non sussistano incertezze riguardo la capacità di continuare nella sua esistenza operativa per un futuro prevedibile, nel quale gli effetti economico-patrimoniali riflessi nei piani aziendali prevedono un'ulteriore crescita dei ricavi, soprattutto con riferimento ai mercati esteri, ed il miglioramento della redditività operativa, al netto di operazioni non ricorrenti.

I dati economici, le variazioni del patrimonio netto e i flussi di cassa dell'esercizio chiuso al 31 marzo 2018 sono presentati in forma comparativa con quelli relativi al periodo 1° aprile 2016 - 31 marzo 2017. I dati patrimoniali al 31 marzo 2018 sono presentati in forma comparativa con quelli al 31 marzo 2017.

I valori patrimoniali al 31 marzo 2017 sono stati riclassificati nelle componenti che sono oggetto di registrazioni contabili quando si procede alla valutazione del rischio resi dalla clientela (rimanenze, crediti e debiti commerciali), al fine di uniformarli alla rappresentazione adottata al 31 marzo 2018 con l'evidenza di uno specifico fondo rischi.

Le società controllate sono consolidate integralmente a partire dalla data in cui il controllo è stato effettivamente trasferito al Gruppo e cessano di essere consolidate dalla data in cui il controllo è trasferito al di fuori del Gruppo.

Le società controllate incluse nell'area di consolidamento al 31 marzo 2018 sono le seguenti:

Denominazione sociale	Sede	Valuta	Capitale sociale (unità di valuta)	Controllante	% diretta (*)	% di Gruppo
Laboratorio Damiani S.r.l.	Valenza (AL), Italia	EUR	850.000	Damiani S.p.A.	75,50%	75,50%
Damiani International B.V.	Amsterdam, Olanda	EUR	193.850	Damiani S.p.A.	100,00%	100,00%
Damiani Japan K.K.	Tokio, Giappone	JPY	495.000.000	Damiani International B.V.	0,00%	86,00%
Damiani USA, Corp.	New York, Stati Uniti d'America	USD	900.000	Damiani International B.V.	0,00%	100,00%
Casa Damiani Espana S.L.	Valencia, Spagna	EUR	721.200	Damiani S.p.A.	99,00%	100,00%
Damiani Hong Kong Ltd.	Hong Kong	HKD	72.500.000	Damiani S.p.A.	96,00%	100,00%
Damiani France S.A.	Parigi, Francia	EUR	38.500	Damiani International B.V.	0,00%	100,00%
Damiani Macau Ltd.	Macau	MOP	22.500.000	Damiani Hong Kong Ltd	0,00%	100,00%
Rocca International S.A.	Lugano, Svizzera	CHF	600.000	Damiani S.p.A.	100,00%	100,00%
Damiani Mexico S.A. de C.V.	Mexico Distrito Federal	MXN	3.000.000	Damiani International B.V.	10,00%	100,00%
Damiani Shanghai Trading Co. Ltd.	Shanghai, Cina	CNY	72.000.000	Damiani S.p.A.	100,00%	100,00%
Damiani Korea Co. Ltd.	Seoul, Sud Korea	KRW	1.900.000.000	Damiani S.p.A.	100,00%	100,00%
Damiani India Co. Ltd.	New Delhi, India	INR	70.000.000	Damiani International B.V.	0,00%	100,00%
Damiani International S.A.	Manno, Svizzera	CHF	1.000.000	Damiani International B.V.	0,00%	100,00%
Damiani Russia LLC	Mosca, Russia	RUB	20.010.000	Damiani international S.A.	0,00%	100,00%
Damiani Paris SAS	Parigi, Francia	EUR	6.500.000	Damiani international S.A.	0,00%	100,00%
Damiani Jewels LLC	Dubai, Emirati Arabi Uniti	AED	300.000	Damiani International S.A.	0,00%	49,00%
Damiani Singapore Pte.Ltd.	Singapore	SGD	300.000	Damiani International S.A.	0,00%	100,00%

(*) Quota di capitale direttamente posseduta da Damiani S.p.A.

L'area di consolidamento al 31 marzo 2018 ha subito la seguente variazione rispetto alla chiusura del bilancio annuale al 31 marzo 2017:

- Nel mese di maggio 2017 è stata costituita la nuova società Damiani Singapore PTE. Ltd, con sede a Singapore, interamente controllata da Damiani International S.A. Il capitale sociale della nuova controllata è di 300.000 SGD (circa 195.000 Euro). La sua attività consiste nella distribuzione dei marchi del Gruppo in Singapore, sui canali *wholesale* e *retail* (nel mese di giugno è stato inaugurato il monomarca Damiani a gestione diretta in uno dei più prestigiosi *mall* della città-stato asiatica).

Società collegate

Le imprese collegate sono quelle nelle quali il Gruppo detiene almeno il 20% dei diritti di voto ovvero esercita un'influenza notevole, ma non il controllo, sulle politiche finanziarie ed operative.

Al 31 marzo 2018 il Gruppo non deteneva partecipazioni in società collegate.

Altre partecipazioni

Si riportano di seguito le informazioni relative alle partecipazioni in altre imprese detenute dal Gruppo Damiani al 31 marzo 2018 che presentano un valore complessivo di Euro 207 migliaia. In merito ai criteri di valutazione delle

Altre partecipazioni si rinvia al successivo paragrafo, sintesi dei principali criteri contabili.

Denominazione sociale	Valuta	Capitale sociale (In migliaia di Euro)	Valore in bilancio (In migliaia di Euro)	Società partecipante	% diretta	% di Gruppo
Fin-or-val S.r.l. (1)	Euro	2.966	71	Damiani S.p.A.	4,36%	4,36%
Banca d'Alba (1)	Euro	46.781	41	Damiani S.p.A.	0,50%	0,50%
Venini S.p.A. (2)	Euro	3.725	94	Damiani International S.A.	5,00%	5,00%

(1) Capitale sociale al 31/12/2016

(2) Capitale sociale al 31/12/2017

Principi di consolidamento

Nella preparazione del bilancio consolidato vengono assunte linea per linea le attività, le passività, nonché i costi e i ricavi delle imprese consolidate, attribuendo ai soci di minoranza in apposite voci dello stato patrimoniale e del conto economico la quota del patrimonio netto e del risultato del periodo di loro spettanza. Il valore contabile della partecipazione in ciascuna delle controllate è eliminato a fronte della corrispondente quota di patrimonio netto di ciascuna delle controllate comprensiva degli eventuali adeguamenti al *fair value*, alla data di acquisizione, delle relative attività e passività; l'eventuale differenza residuale emergente è allocata alla voce avviamento.

Tutti i saldi e le transazioni infragruppo, inclusi eventuali utili non realizzati derivanti da rapporti intrattenuti tra società del Gruppo, sono eliminati. Le perdite infragruppo sono eliminate ad eccezione del caso in cui esse siano rappresentative di perdite durevoli.

Conversione dei bilanci in moneta diversa dall'euro

Il bilancio consolidato è presentato in Euro che è anche la moneta funzionale della Capogruppo Damiani S.p.A. e di una parte delle società del Gruppo.

I dati patrimoniali ed economici delle imprese operanti in aree diverse dall'Euro sono convertiti in Euro applicando: (i) alle voci dell'attivo e del passivo patrimoniale, i cambi correnti alla data di chiusura dell'esercizio, (ii) alle voci del patrimonio netto, i cambi storici; (iii) alle voci del conto economico, i cambi medi dell'esercizio.

Le differenze cambio da conversione, derivanti dall'applicazione di cambi diversi per le attività e passività, per il patrimonio netto e per il conto economico, sono imputate alla voce del patrimonio netto consolidato "Riserva da conversione" per la parte di competenza del Gruppo e alla voce "Capitale e riserve di terzi" per la parte di competenza di terzi.

I dati patrimoniali ed economici utilizzati per la conversione sono quelli espressi nella moneta funzionale. L'avviamento e gli adeguamenti al *fair value* generati in sede di attribuzione del costo di acquisto di un'impresa estera sono rilevati nella relativa valuta e sono convertiti utilizzando il tasso di cambio di chiusura dell'esercizio.

Principi contabili

Il bilancio consolidato chiuso al 31 marzo 2018 è stato predisposto nel rispetto dei principi contabili internazionali ("IFRS") emessi dall'*International Accounting Standards Board* ("IASB") e omologati dall'Unione Europea nonché dei provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005. Per IFRS si intendono anche tutti i principi contabili internazionali rivisti ("IAS"), tutte le interpretazioni del *International Financial Reporting Interpretations Committee* ("IFRIC") precedentemente denominate *Standing Interpretations Committee* ("SIC").

I principi contabili adottati nella redazione del presente Bilancio consolidato sono coerenti con quelli applicati per la redazione del Bilancio consolidato al 31 marzo 2017, ad eccezione di quanto di seguito esposto relativamente agli emendamenti ed interpretazioni applicabili dal 1° aprile 2017.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni efficaci dal 1° aprile 2017

Di seguito sono elencate la natura e l'impatto di ogni nuovo principio/modifica:

- **Emendamenti allo IAS 12 – Imposte sul reddito:** pubblicati dallo IASB in data 19 gennaio 2016. Tali modifiche chiariscono come contabilizzare le attività per imposte differite relative a strumenti di debito misurati al *fair value*. L'applicazione di tali emendamenti non ha impatti sul Gruppo.
- **Emendamenti allo IAS 7 – Rendiconto finanziario:** emessi dallo IASB in data 29 gennaio 2016. Hanno lo scopo di migliorare l'informativa fornita agli investitori e riguardano la *disclosure* relativa alle passività finanziarie. L'applicazione di tali emendamenti non ha impatti sul Gruppo.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni non ancora applicabili e non adottati in via anticipata dal Gruppo

Sono di seguito illustrati i principi che, alla data di redazione del bilancio consolidato del Gruppo risultavano già emanati ma non ancora in vigore. Il Gruppo Damiani intende adottare questi principi quando entreranno in vigore e sta ora valutando quelle che possono essere le implicazioni correlate alla loro futura applicazione.

- **IFRS 9 – Strumenti finanziari:** Nel luglio 2014, lo IASB ha emesso la versione finale dell'IFRS 9 Strumenti finanziari che sostituisce lo IAS 39 e tutte le precedenti versioni dell'IFRS 9. Il principio riunisce tutti e tre gli aspetti relativi al progetto sulla contabilizzazione degli strumenti finanziari: classificazione e valutazione, perdita di valore e *hedge accounting*. L'IFRS 9 è efficace per gli esercizi che iniziano dal 1° gennaio 2018 o successivamente; è consentita l'applicazione anticipata. Con l'eccezione dell'*hedge accounting*, è richiesta l'applicazione retrospettiva del principio, ma non è obbligatorio fornire l'informativa comparativa. Per l'*hedge accounting* il principio si applica in linea generale in modo prospettico, con alcune limitate eccezioni. Il Gruppo adotterà il nuovo principio dalla data di entrata in vigore e non dovrebbe avere impatti significativi sul proprio bilancio.
- **IFRS 15 – Ricavi derivanti da contratti con i clienti.** L'IFRS è stato emesso a maggio 2014 ed introduce un nuovo modello in cinque fasi che si applicherà ai ricavi derivanti da contratti con i clienti, e sostituisce tutti gli attuali requisiti presenti negli IFRS in tema di riconoscimento dei ricavi. L'IFRS 15 prevede la rilevazione dei ricavi per un importo che rifletta il corrispettivo a cui l'entità ritiene di avere diritto in cambio del trasferimento di merci o servizi al cliente. L'IFRS 15 è efficace per gli esercizi che iniziano dal 1° gennaio 2018 o successivamente, con applicazione retrospettiva piena o modificata. L'applicazione anticipata è consentita. Il Gruppo prevede di applicare il nuovo standard alla data di efficacia obbligatoria e ne sta valutando l'impatto derivante sia dall'applicazione del principio, con riferimento ai diversi canali in cui il Gruppo opera ed ai servizi offerti, che per quanto riguarda le modalità di presentazione e informativa richiesta (in termini di sistemi, controllo interno, etc.).
- **IFRS 16 Leases:** il principio è stato pubblicato nel gennaio 2016 e sostituirà lo IAS 17 leasing, l'IFRIC 4, il SIC-15 e il SIC-27. L'IFRS 16 definisce i principi per la rilevazione, la misurazione, la presentazione e l'informativa dei leasing (contratti che danno il diritto all'utilizzo dei beni di terzi) e richiede ai locatari di contabilizzare tutti i contratti di leasing in bilancio sulla base di un singolo modello simile a quello utilizzato per contabilizzare i leasing finanziari in accordo con lo IAS 17. Il principio prevede due esenzioni per la rilevazione da parte dei locatari: contratti relativi ad attività di "scarso valore" e i contratti a breve termine. Alla data di inizio del contratto di leasing, il locatario rileverà una passività a fronte dei pagamenti non variabili dei canoni di locazione, ed una attività che rappresenta il diritto all'utilizzo dell'attività sottostante per la durata del contratto. I locatari devono contabilizzare separatamente le spese per interessi sulla passività per leasing e l'ammortamento del diritto di utilizzo dell'attività. I locatari dovranno anche rimisurare la passività per leasing al verificarsi di determinati eventi. Il locatario riconoscerà generalmente l'importo della rimisurazione della passività per leasing come una rettifica del diritto d'uso dell'attività. La contabilizzazione prevista dall'IFRS 16 per i locatari è sostanzialmente invariata rispetto all'odierna contabilizzazione in accordo allo IAS 17 salvo che quest'ultimo considera la sostanza della transazione assimilabile all'acquisto di un bene mentre l'IFRS 16 si basa sul concetto di diritto di uso di un bene specifico. I locatari continueranno a classificare tutti i leasing utilizzando lo stesso principio di classificazione previsto dallo IAS 17. L'IFRS 16 richiede ai locatari ed ai locatori un'informativa più estesa rispetto allo IAS 17. Il nuovo principio entrerà in vigore per gli esercizi che iniziano al 1° gennaio 2019. E' consentita l'applicazione anticipata, ma non prima che l'entità abbia adottato l'IFRS 15. Il Gruppo sta valutando l'entità dell'impatto derivante dal nuovo principio sulle proprie grandezze economico-patrimoniali.

Inoltre, alla data del presente bilancio gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione per l'adozione di nuovi principi ed emendamenti:

- Modifiche all'IFRS 10 e allo IAS 28 – Vendita o conferimento di una attività tra un investitore ed una sua collegata o joint venture.
- Modifiche all'IFRS 2 - Classificazione e misurazione di pagamenti basati su azioni.
- Modifiche allo IAS 40 – Trasferimento di investimenti immobiliari.
- IFRIC 22 – Transazioni in valuta estera e anticipi su corrispettivi.
- IFRIC 23 – Incertezze sul trattamento fiscale delle imposte.
- Ciclo annuale di miglioramenti 2014-2016: che includono i) IFRS 1 – Prima adozione degli IFRS; ii) IAS 28 –

Partecipazioni in società collegate.

- Ciclo annuale di miglioramenti 2015-2017: che includono i) IFRS 3 – Business combination; ii) IFRS 11 – Joint arrangements; iii) IAS 12 – Income taxes; iv) IAS 23 – Borrowing costs.

Uso di stime

La redazione del bilancio e delle relative note in applicazione degli IFRS richiede da parte del Gruppo l'effettuazione di stime e di ipotesi che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività del bilancio consolidato e sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali. Le stime sono utilizzate per rilevare gli accantonamenti rettificativi per rischi su crediti, per i resi su ricavi, per l'obsolescenza commerciale delle giacenze di magazzino, per la determinazione della vita utile delle immobilizzazioni materiali ed immateriali al fine della determinazione degli ammortamenti, per la determinazione del valore recuperabile delle attività a vita utile indefinita, per i benefici ai dipendenti, gli accantonamenti per rischi ed oneri e la valutazione dei risultati imponibili ai fini della determinazione della recuperabilità delle imposte anticipate. Le stime e le ipotesi sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi immediatamente a conto economico.

I principali processi valutativi per i quali il Gruppo ha fatto ricorso ad uso di stime sono relativi all'esecuzione delle verifiche della recuperabilità dei valori degli avviamenti e del valore delle partecipazioni sui bilanci d'esercizio (*impairment test*), nella valutazione dei resi futuri attesi, nella determinazione di svalutazioni dei crediti commerciali e delle rimanenze e di rischi ed oneri futuri per i quali alla data di bilancio esistono obbligazioni per le quali è probabile l'impiego di risorse per soddisfarle.

L'attuale contesto economico e finanziario continua ad essere caratterizzato da volatilità ed incertezza. Pertanto, le stime effettuate si basano su assunzioni relativamente all'andamento futuro di ricavi, costi e flussi patrimoniali-finanziari che sono intrinsecamente caratterizzati da aleatorietà, per cui non si può escludere che nei prossimi esercizi si realizzino risultati significativamente diversi da quelli stimati che potrebbero portare a rettifiche, ad oggi non stimabili né prevedibili, dei valori contabili delle relative voci. Le voci di bilancio principalmente interessate da tali situazioni di incertezza sono: i fondi per resi futuri, i fondi svalutazione crediti ed i fondi per obsolescenza delle giacenze di magazzino.

Per ulteriori dettagli sulle stime effettuate si rimanda alle specifiche note successive.

Sintesi dei principali criteri contabili

Avviamento

L'avviamento acquisito in un'aggregazione di imprese è rappresentato dall'eccedenza del costo dell'aggregazione aziendale rispetto alla quota di pertinenza del patrimonio netto a valori correnti riferito ai valori identificabili delle attività, passività e passività potenziali acquisite. Dopo l'iscrizione iniziale, l'avviamento viene valutato al costo ridotto delle eventuali perdite di valore accumulate. L'avviamento viene sottoposto ad analisi di recuperabilità (*impairment test*) con frequenza annuale o con maggiore frequenza qualora si verificano eventi o cambiamenti che possano far emergere eventuali perdite di valore.

Ai fini di tali analisi di recuperabilità, l'avviamento acquisito con aggregazioni di imprese è allocato, dalla data di acquisizione, a ciascuna delle unità (o gruppi di unità) generatrici di flussi finanziari che si ritiene beneficeranno degli effetti sinergici dell'acquisizione, a prescindere dall'allocazione di altre attività o passività acquisite. Ciascuna unità o gruppo di unità a cui viene allocato l'avviamento:

- rappresenta il livello più basso all'interno del Gruppo in cui l'avviamento è monitorato a fini di gestione interna;
- non è maggiore di un settore operativo del Gruppo come definito nello schema per settori ai sensi dello IFRS 8.

La perdita di valore è determinata definendo il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi (o gruppo di unità) cui è allocato l'avviamento. Quando il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi (o gruppo di unità) è inferiore al valore contabile, viene rilevata una perdita di valore. Nei casi in cui l'avviamento è attribuito a una unità generatrice di flussi finanziari (o gruppo di unità) il cui attivo viene parzialmente dismesso, l'avviamento associato all'attivo ceduto viene considerato ai fini della determinazione dell'eventuale plus(minus)-valenza derivante dall'operazione. In tali circostanze l'avviamento ceduto è misurato sulla base dei valori relativi dell'attivo alienato rispetto all'attivo ancora detenuto con riferimento alla medesima unità.

Immobilizzazioni immateriali

Le attività immateriali acquisite separatamente sono iscritte al costo, mentre quelle acquisite attraverso operazioni di aggregazione di imprese sono contabilizzate al *fair value* alla data di acquisizione. Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali sono iscritte al costo al netto degli ammortamenti accumulati e di eventuali perdite di valore accumulate. Le attività immateriali prodotte internamente non sono capitalizzate e si rilevano nel conto economico del periodo in cui sono state sostenute.

La vita utile delle attività immateriali è valutata come definita o indefinita. Le attività immateriali con vita definita sono ammortizzate lungo la loro vita utile e sottoposte a test di recuperabilità (*impairment test*) ogni volta che vi siano indicazioni di una possibile perdita di valore. Il periodo e il metodo di ammortamento ad esse applicato viene riesaminato alla fine di ciascun esercizio o più frequentemente se necessario. Variazioni della vita utile attesa o delle modalità con cui i futuri benefici economici legati all'attività immateriale sono conseguiti dal Gruppo sono rilevate modificando il periodo o il metodo di ammortamento e trattate come modifiche delle stime contabili. Le quote di ammortamento delle attività immateriali con vita definita sono rilevate a conto economico nella categoria di costo coerente con la funzione dell'attività immateriale.

Le attività immateriali con vita utile indefinita sono sottoposte a verifica annuale della perdita di valore a livello individuale o a livello di unità generatrice di cassa. Per tali attività non è rilevato alcun ammortamento. La vita utile di un bene immateriale con vita indefinita è riesaminata con periodicità annuale al fine di accertare il persistere delle condizioni alla base di tale classificazione. In caso contrario, il cambiamento della vita utile da indefinita a finita è fatto su base prospettica.

Gli utili o le perdite derivanti dall'alienazione di un bene immateriale sono misurati come la differenza fra il ricavo netto di vendita e il valore netto contabile del bene e sono rilevati a conto economico al momento dell'alienazione. Per le attività immateriali con vita definita le aliquote di ammortamento applicate sono le seguenti:

Categoria	Aliquote
Diritti di brevetto	da 10% a 20%
Licenza di software	da 20% a 33%
Key Money (indennità una tantum versate per il subentro/rinnovo di contratti di locazione di negozi)	durata del contratto
Altri oneri pluriennali	da 14% a 20%

Costi di ricerca e sviluppo

I costi di ricerca vengono addebitati direttamente a conto economico nell'esercizio in cui vengono sostenuti.

I costi di sviluppo sostenuti in relazione a un determinato progetto sono capitalizzati solo quando il Gruppo può dimostrare la possibilità tecnica di completare l'attività immateriale in modo da renderla disponibile per l'uso o per la vendita, la propria intenzione di completare detta attività per utilizzarla o cederla a terzi, le modalità in cui essa genererà probabili benefici economici futuri, la disponibilità di risorse tecniche, finanziarie o di altro tipo per completare lo sviluppo, la sua capacità di valutare in modo attendibile il costo attribuibile all'attività durante il suo sviluppo e l'esistenza di un mercato per i prodotti e servizi derivanti dall'attività ovvero dell'utilità a fini interni.

Successivamente alla rilevazione iniziale, i costi di sviluppo sono iscritti al costo al netto degli ammortamenti accumulati e di ogni eventuale perdita di valore rilevata secondo le modalità precedentemente descritte per le immobilizzazioni immateriali a vita utile definita.

Al 31 marzo 2018 non sono rilevati in consolidato costi di sviluppo capitalizzati.

Immobilizzazioni materiali

Gli immobili, impianti e macchinari acquisiti separatamente, sia sulla base di contratti di acquisto che di locazione finanziaria, sono iscritti al costo, mentre quelli acquisiti attraverso operazioni di aggregazione di imprese sono contabilizzati in base al *fair value* determinato alla data di acquisizione.

Gli immobili, gli impianti e i macchinari sono rilevati al costo, comprensivo dei costi accessori direttamente imputabili e necessari alla messa in funzione del bene per l'uso per cui è stato acquistato, incrementato, quando rilevante ed in presenza di obbligazioni attuali, del valore attuale del costo stimato per lo smantellamento e la rimozione dell'attività. Qualora parti significative di tali attività materiali abbiano differenti vite utili, tali componenti sono contabilizzate separatamente. I terreni, sia liberi da costruzione sia pertinenziali a fabbricati, non sono ammortizzati in quanto elementi a vita utile illimitata.

Il valore contabile delle immobilizzazioni materiali è sottoposto a verifica per rilevare eventuali perdite di valore

quando eventi o cambiamenti indicano che il valore contabile non può essere recuperato, secondo il piano di ammortamento stabilito. Se esiste un'indicazione di questo tipo e nel caso in cui il valore contabile ecceda il valore presumibile di realizzo, le attività o le unità generatrici di flussi finanziari a cui i beni sono allocati vengono svalutate fino a riflettere il loro valore di realizzo.

Il valore residuo del bene, la vita utile e i metodi applicati sono rivisti con frequenza annuale e adeguati se necessario alla fine di ciascun periodo.

Le aliquote di ammortamento applicate, determinate in funzione della vita economico-tecnica del bene a cui si riferiscono sono le seguenti:

Categoria	Aliquote
Fabbricati	da 2% a 3%
Impianti e macchinari	da 12% a 25%
Attrezzature industriali e commerciali	da 7% a 35%
Altri beni	da 12% a 25%
Migliorie su beni di terzi	Durata del contratto di locazione

Beni in leasing

I contratti di leasing finanziario, che sostanzialmente trasferiscono al Gruppo tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà del bene locato, sono capitalizzati alla data di inizio del leasing al *fair value* del bene locato o, se minore, al valore attuale dei canoni. I canoni sono ripartiti pro quota fra quota di capitale e quota interessi in modo da ottenere l'applicazione di un tasso di interesse costante sul saldo residuo del debito. Gli oneri finanziari sono imputati direttamente a conto economico.

I beni in leasing capitalizzati sono ammortizzati sull'arco temporale più breve fra la vita utile stimata del bene e la durata del contratto di locazione, se non esiste la certezza ragionevole che il Gruppo otterrà la proprietà del bene alla fine del contratto.

I canoni di leasing operativo sono rilevati come costi in conto economico a quote costanti ripartite sulla durata del contratto.

Perdita di valore delle attività materiali ed immateriali (*impairment test*)

Ad ogni chiusura di bilancio il Gruppo valuta l'eventuale esistenza di indicatori di riduzione di valore delle immobilizzazioni immateriali a vita utile definita, delle immobilizzazioni materiali e dei beni in locazione finanziaria. Nel caso in cui emergano tali indicatori, si procede con una verifica della recuperabilità dei valori iscritti (*impairment test*).

L'avviamento e le altre immobilizzazioni immateriali a vita utile indefinita sono annualmente sottoposti a verifica per perdita di valore, indipendentemente dall'esistenza di indicatori di perdita di valore.

Il valore recuperabile è determinato quale il maggiore fra il valore equo (*fair value*) di un'attività o unità generatrice di flussi finanziari al netto dei costi di vendita e il suo valore d'uso, e viene determinato per singola attività, ad eccezione del caso in cui tale attività generi flussi finanziari che non siano ampiamente indipendenti da quelli generati da altre attività o gruppi di attività, nel qual caso il Gruppo stima il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi di cassa cui l'attività appartiene. In particolare, poiché l'avviamento non genera flussi finanziari indipendentemente da altre attività o gruppi di attività, la verifica per riduzione di valore riguarda l'unità o il gruppo di unità cui l'avviamento è stato allocato.

Nel determinare il valore d'uso, il Gruppo sconta al valore attuale i flussi finanziari stimati futuri, utilizzando un tasso di attualizzazione ante-imposte che riflette le valutazioni di mercato sul valore temporale del denaro e i rischi specifici dell'attività.

Ai fini della stima del valore d'uso i flussi finanziari futuri sono ricavati dai piani aziendali elaborati dalla Direzione della Capogruppo, ed approvati dal Consiglio di Amministrazione della stessa i quali costituiscono la migliore stima effettuabile dal Gruppo sulle condizioni economiche previste nel periodo di piano. Le proiezioni del piano coprono un arco temporale di tre esercizi; il tasso di crescita a lungo termine utilizzato al fine della stima del valore terminale dell'attività o dell'unità è prudenzialmente inferiore al tasso medio di crescita a lungo termine del settore, del paese o del mercato di riferimento. I flussi finanziari futuri sono stimati facendo riferimento alle condizioni correnti: le stime pertanto non considerano né i benefici derivanti da ristrutturazioni future per le quali il Gruppo non è ancora impegnato né gli investimenti futuri di miglioramento o di ottimizzazione dell'attività o dell'unità ovvero che ne modifichino significativamente il perimetro di attività.

Se il valore contabile di un'attività o unità generatrice di flussi finanziari è superiore al suo valore recuperabile, tale attività ha subito una perdita di valore ed è conseguentemente svalutata fino a riportarla al valore recuperabile.

Le perdite di valore subite da attività in funzionamento sono rilevate a conto economico nelle categorie di costo coerenti con la funzione dell'attività che ha evidenziato la perdita di valore. Ad ogni chiusura di bilancio il Gruppo valuta, inoltre, l'eventuale esistenza di indicatori di una diminuzione delle perdite di valore precedentemente rilevate e, qualora tali indicatori esistano, effettua una nuova stima del valore recuperabile. Il valore di un'attività precedentemente svalutata, ad eccezione dell'avviamento, può essere ripristinato solo se vi sono stati cambiamenti nelle stime utilizzate per determinare il valore recuperabile dell'attività dopo l'ultima rilevazione di una perdita di valore. In tal caso il valore contabile dell'attività viene portato al valore recuperabile, senza tuttavia che il valore così incrementato possa eccedere il valore contabile che sarebbe stato determinato, al netto dell'ammortamento, se non si fosse rilevata alcuna perdita di valore negli anni precedenti. Ogni ripristino viene rilevato quale provento a conto economico; dopo che è stato rilevato un ripristino di valore, la quota di ammortamento dell'attività è rettificata nei periodi futuri, al fine di ripartire il valore contabile modificato, al netto di eventuali valori residui, in quote costanti lungo la restante vita utile.

In nessun caso il valore dell'avviamento precedentemente svalutato può essere ripristinato al valore originario.

Partecipazioni

Le partecipazioni in imprese collegate sono valutate con il metodo del patrimonio netto.

Le partecipazioni in imprese diverse da quelle controllate e collegate (generalmente con una percentuale di possesso inferiore al 20%) sono considerate, al momento dell'acquisto, "attività finanziarie disponibili per la vendita" o "attività valutate al *fair value* con contropartita a conto economico" nell'ambito delle attività non correnti ovvero di quelle correnti. Coerentemente con quanto stabilito dallo IAS 39, le partecipazioni di cui sopra sono valutate al *fair value* oppure, in caso di partecipazioni non quotate o di partecipazioni per le quali il *fair value* non è attendibile o non è determinabile, al costo, rettificato per le riduzioni di valore.

Le variazioni di valore delle partecipazioni classificate come "attività finanziarie disponibili per la vendita" sono iscritte in una riserva di patrimonio netto che sarà riversata a conto economico al momento della vendita ovvero in presenza di una riduzione di valore. Le variazioni di valore delle partecipazioni classificate come "attività valutate al *fair value* con contropartita a conto economico" sono iscritte direttamente a conto economico.

Rimanenze finali

Le rimanenze sono iscritte al minore tra il costo di acquisto o di produzione e il valore netto di realizzo rappresentato dall'ammontare che l'impresa si attende di ottenere dalla loro vendita nel normale svolgimento dell'attività. La configurazione di costo adottata è quella del metodo del costo medio ponderato. Il costo medio ponderato include gli oneri accessori di competenza riferiti agli acquisti del periodo. La valutazione delle rimanenze di magazzino include i costi diretti dei materiali e del lavoro e i costi indiretti di produzione.

Al fine di determinare il valore netto di presumibile realizzo il valore di eventuali merci obsolete o di lento rigiro viene svalutato in relazione alla previsione di utilizzo/realizzo netto futuro, mediante l'iscrizione di un apposito fondo rettificativi a riduzione del valore delle rimanenze stesse.

Crediti commerciali e altre attività correnti

I crediti commerciali e le altre attività correnti sono iscritti al loro *fair value* identificato dal valore nominale e successivamente ridotto per le eventuali perdite di valore tramite lo stanziamento di un apposito fondo svalutazione crediti, rettificativo del valore dell'attivo.

I crediti commerciali e le altre attività correnti la cui scadenza non rientra nei normali termini commerciali e che non sono produttivi di interessi, vengono attualizzati.

Strumenti finanziari

Gli strumenti finanziari detenuti dal Gruppo sono inclusi nelle seguenti voci del bilancio:

- Attività finanziarie non correnti: includono partecipazioni non consolidate, crediti e finanziamenti non correnti ed altre attività finanziarie non correnti disponibili per la vendita;
- Attività finanziarie correnti: includono i crediti commerciali, le altre attività correnti, nonché le disponibilità liquide ed i mezzi equivalenti;
- Passività finanziarie si riferiscono ai debiti finanziari, alle altre passività finanziarie, ai debiti commerciali e agli

altri debiti.

Le attività finanziarie non correnti, così come le attività finanziarie correnti e le passività finanziarie sono contabilizzate secondo quanto stabilito dallo IAS 39.

Inizialmente tutte le attività finanziarie sono rilevate al valore equo, aumentato, nel caso di attività diverse da quelle al valore equo a conto economico, degli oneri accessori. Il Gruppo determina la classificazione delle proprie attività finanziarie dopo la rilevazione iniziale e, ove adeguato e consentito, rivede tale classificazione alla chiusura di ciascun esercizio finanziario.

Tutti gli acquisti e vendite di attività finanziarie sono rilevati alla data di negoziazione, ovvero alla data in cui il Gruppo assume l'impegno di acquistare l'attività.

Successivamente alla prima rilevazione, gli strumenti finanziari disponibili per la vendita e quelli di negoziazione sono valutati al *fair value*. Qualora il prezzo di mercato non sia disponibile, il *fair value* degli strumenti finanziari disponibili per la vendita è misurato con le tecniche di valutazione più appropriate, quali ad esempio l'analisi dei flussi di cassa attualizzati, effettuata con le informazioni di mercato disponibili alla data di bilancio.

Gli utili e le perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita sono rilevate direttamente nel patrimonio netto fino al momento in cui l'attività finanziaria è venduta o viene svalutata; nel momento in cui l'attività è venduta, gli utili o le perdite accumulate, incluse quelle precedentemente iscritte nel patrimonio netto, sono incluse nel conto economico del periodo; nel momento in cui l'attività è svalutata, le perdite accumulate sono incluse nel conto economico. Gli utili e le perdite generati dalle variazioni del *fair value* degli strumenti finanziari classificati come detenuti per la negoziazione sono rilevati nel conto economico del periodo.

I finanziamenti e crediti non detenuti a scopo di negoziazione e che non sono quotati su un mercato attivo sono rilevati, se hanno una scadenza prefissata, secondo il criterio del costo ammortizzato usando il metodo del tasso di sconto effettivo. Quando non hanno una scadenza prefissata, sono valutati al costo di acquisizione. Gli utili e le perdite sono iscritti a conto economico quando i finanziamenti e crediti sono contabilmente eliminati o al manifestarsi di perdite di valore, oltre che attraverso il processo di ammortamento.

Ad eccezione degli strumenti finanziari derivati, le passività finanziarie sono esposte al costo ammortizzato utilizzando il metodo dell'interesse effettivo.

Le attività e passività finanziarie coperte da strumenti derivati sono valutate secondo le modalità stabilite per l'*hedge accounting*, applicabili al *fair value hedge*: gli utili e le perdite derivanti dalle successive valutazioni al *fair value*, dovute a variazioni dei relativi rischi coperti, sono rilevate a conto economico.

Hedge accounting

Ai fini dell'*hedge accounting*, le coperture sono classificate come:

(i) coperture del valore equo se sono a fronte del rischio di variazione del valore equo dell'attività o passività sottostante; o un impegno irrevocabile (fatta eccezione per un rischio di valuta); o (ii) coperture di flussi finanziari se sono a fronte dell'esposizione alla variabilità dei flussi finanziari che è attribuibile ad un particolare rischio associato a una attività o passività rilevata o a una programmata operazione altamente probabile o un rischio di valuta in un impegno irrevocabile; (iii) coperture di un investimento netto in una impresa estera (*net investment hedge*).

All'avvio di un'operazione di copertura, il Gruppo designa e documenta formalmente il rapporto di copertura, cui intende applicare l'*hedge accounting*, i propri obiettivi nella gestione del rischio e la strategia perseguita. La documentazione include l'identificazione dello strumento di copertura, dell'elemento od operazione oggetto di copertura, della natura del rischio e delle modalità con cui l'impresa intende valutare l'efficacia della copertura nel compensare l'esposizione alle variazioni del valore equo dell'elemento coperto o dei flussi finanziari riconducibili al rischio coperto.

La variazione del valore equo dei derivati di copertura è rilevata a conto economico. La variazione nel valore equo dell'elemento coperto e attribuibile al rischio coperto è rilevato come parte del valore contabile dell'elemento coperto ed in contropartita al conto economico.

Per quanto riguarda le coperture del valore equo riferite a elementi contabilizzati secondo il criterio del costo ammortizzato, la rettifica del valore contabile è ammortizzata a conto economico lungo il periodo mancante alla scadenza. Eventuali rettifiche del valore contabile di uno strumento finanziario coperto cui si applica il metodo del tasso di interesse effettivo sono ammortizzate a conto economico.

Eventuali utili o perdite risultanti da variazioni del valore equo di derivati non idonei per la *hedge accounting* sono imputati direttamente a conto economico nel periodo.

Cancellazione di attività e passività finanziarie

Un'attività finanziaria (o ove applicabile, parte di un'attività finanziaria o parti di un gruppo di attività finanziaria simile) viene cancellata quando:

- i diritti a ricevere i flussi finanziari sono estinti;
- il Gruppo conserva il diritto a ricevere i flussi finanziari delle attività, ma ha assunto l'obbligo contrattuale di corrisponderli senza ritardi ad una terza parte;
- il Gruppo ha trasferito il diritto a ricevere i flussi dell'attività e (i) ha trasferito sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria, oppure (ii) non ha trasferito né trattenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici dell'attività, ma ha trasferito il controllo della stessa.

Nei casi in cui il Gruppo abbia trasferito i diritti a ricevere flussi finanziari da un'attività e non abbia né trasferito, né trattenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici o non abbia perso il controllo sulla stessa, l'attività viene rilevata nel bilancio del Gruppo nella misura del suo coinvolgimento residuo nell'attività stessa. Il coinvolgimento residuo che prende forma di una garanzia sull'attività trasferita, viene valutato al minore tra il valore contabile iniziale dell'attività ed il valore massimo del corrispettivo che il Gruppo potrebbe essere tenuto a corrispondere.

Una passività finanziaria è cancellata dal bilancio quando l'obbligo sottostante la passività è estinto, o annullato o adempiuto.

Nei casi in cui una passività finanziaria esistente è sostituita da un'altra dello stesso prestatore, a condizioni sostanzialmente diverse, oppure le condizioni di una passività finanziaria esistente vengono sostanzialmente modificate, tale scambio o modifica viene trattata come una cancellazione contabile della passività originale e la rilevazione di una nuova passività, con iscrizione a conto economico di eventuali differenze tra valori contabili.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

La cassa e le altre disponibilità liquide equivalenti sono iscritte, a seconda della loro natura, al valore nominale.

Passività finanziarie

Le passività finanziarie sono costituite dai debiti finanziari e dalle passività finanziarie relative agli strumenti derivati. Le passività finanziarie, diverse dagli strumenti finanziari derivati, sono inizialmente iscritte al *fair value* incrementato dei costi dell'operazione; successivamente vengono valutate al costo ammortizzato e cioè al valore iniziale, al netto dei rimborsi in linea capitale già effettuati, rettificato (in aumento o in diminuzione) in base all'ammortamento (utilizzando il metodo dell'interesse effettivo) di eventuali differenze fra il valore iniziale e il valore alla scadenza.

Benefici per i dipendenti

I benefici garantiti ai dipendenti erogati in coincidenza o successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro attraverso programmi a benefici definiti (per le società italiane, il trattamento di fine rapporto) sono riconosciuti nel periodo di maturazione del diritto.

La passività relativa ai programmi a benefici definiti, al netto delle eventuali attività al servizio del piano, è determinata sulla base di ipotesi attuariali ed è rilevata per competenza coerentemente alle prestazioni di lavoro necessarie per l'ottenimento dei benefici; la valutazione della passività è effettuata da attuari indipendenti.

Gli utili e le perdite derivanti dall'effettuazione dei calcoli attuariali sono periodicamente imputati a conto economico separato (tra il costo del lavoro e gli oneri finanziari) e complessivo (utili/perdite attuariali).

Altri benefici ai dipendenti

Secondo quanto stabilisce l'IFRS 2 (Pagamenti basati su azioni) le *stock options* a favore dei dipendenti vengono valorizzate al *fair value* al momento dell'assegnazione delle stesse (*grant date*) da un valutatore esterno utilizzando un modello appropriato.

Se il diritto diviene esercitabile dopo un certo periodo e/o al verificarsi di certe condizioni di performance (*vesting period*), il *fair value* complessivo delle opzioni viene ripartito pro-rata temporis lungo il periodo suddetto e iscritto in una specifica voce di patrimonio netto denominata con contropartita la voce di conto economico Costi del personale (trattandosi di un corrispettivo in natura erogato al dipendente) e i Costi per servizi (relativamente agli amministratori e agli agenti beneficiari delle opzioni).

Durante il *vesting period* il *fair value* dell'opzione precedentemente determinato non viene rivisto ne' aggiornato,

ma viene periodicamente aggiornata la stima del numero delle opzioni che matureranno alla scadenza (e quindi del numero dei beneficiari che avranno diritto a esercitare le opzioni). La variazione di stima viene riportata a incremento o a riduzione della citata voce di patrimonio netto con contropartita nella voce di conto economico Costi del personale e costi per servizi.

Alla scadenza dell'opzione l'importo iscritto nella citata voce di patrimonio netto viene riclassificato come segue: la quota di patrimonio netto relativa alle opzioni esercitate viene classificata alla Riserva da sovrapprezzo azioni, mentre la parte relativa alle opzioni non esercitate viene riclassificata alla voce Utile(perdite) a nuovo.

Debiti commerciali ed altre passività correnti

I debiti commerciali ed altre passività correnti, la cui scadenza rientra nei normali termini commerciali e contrattuali, non sono attualizzati e sono iscritti al valore nominale.

Fondi per rischi ed oneri

I fondi per rischi ed oneri riguardano costi ed oneri di natura determinata e di esistenza certa o probabile che alla data di chiusura del periodo di riferimento sono indeterminati nell'ammontare o nella data di sopravvenienza. Gli accantonamenti o fondi per rischi ed oneri sono rilevati quando il Gruppo deve far fronte ad una obbligazione attuale che deriva da un evento passato, qualora sia probabile un esborso di risorse per soddisfare l'obbligazione e possa essere effettuata una stima attendibile del suo ammontare.

Quando il Gruppo ritiene che un accantonamento al fondo sarà in parte o del tutto rimborsato (rischi coperti da polizze assicurative), l'indennizzo se risulta praticamente certo è rilevato in modo distinto in una posta dell'attivo. In tal caso, a conto economico l'accantonamento è esposto al netto dell'indennizzo.

Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della migliore stima dell'ammontare da pagare per estinguere l'obbligazione o per trasferirla a terzi, alla data di chiusura del periodo.

Tra i fondi per rischi ed oneri è compreso anche il fondo resi. Tale fondo è determinato in base agli importi fatturati al momento della spedizione della merce ed all'analisi storica dell'incidenza dei resi sulle vendite per cliente, al fine di prevedere la quota di vendite per la quale alla data di bilancio non tutti i rischi significativi e i benefici connessi alla proprietà dei corrispondenti beni siano stati trasferiti a titolo definitivo. Il fondo è iscritto al netto dell'impatto sulle consistenze di magazzino e dei compensi provvigionali che si generano qualora si proceda a registrare un reso dal cliente (normalmente del canale *wholesale*).

Ricavi delle vendite e delle prestazioni

I ricavi ed i proventi, presentati al netto di sconti, abbuoni e resi, sono iscritti al *fair value* nella misura in cui è possibile determinare attendibilmente tale valore ed è probabile che i relativi benefici economici saranno fruiti.

I ricavi delle vendite di beni sono rilevati quando sono soddisfatte tutte le seguenti condizioni:

- sono stati trasferiti all'acquirente i rischi significativi e i benefici connessi alla proprietà dei beni;
- non sono più esercitate le solite attività continuative associate con la proprietà dei beni, nonché non è più esercitato l'effettivo controllo sulla merce venduta;
- l'importo dei ricavi può essere determinato attendibilmente;
- è probabile che i benefici economici futuri saranno fruiti;
- i costi sostenuti, o da sostenere, possono essere attendibilmente stimati.

Il Gruppo in alcuni casi accetta, per ragioni commerciali e coerentemente con la prassi del settore, resi da parte dei clienti relativi a beni consegnati anche in esercizi precedenti. In relazione a tale prassi, il Gruppo rettifica gli importi fatturati al momento della spedizione della merce degli ammontari per i quali, anche in base all'analisi storica dell'incidenza dei resi sulle vendite per cliente, è possibile ragionevolmente prevedere che alla data di bilancio non tutti i rischi significativi e i benefici connessi alla proprietà dei beni siano stati trasferiti. I resi così determinati sono iscritti nel conto economico a riduzione dei ricavi e nello stato patrimoniale in un apposito fondo rettificativo dei crediti verso clienti, mentre il relativo costo di produzione stimato in base alla marginalità mediamente conseguita dalle vendite è incluso nelle rimanenze.

Scambi di beni

Le operazioni di vendita di merci in cambio dell'acquisto di servizi pubblicitari e di advertising sono iscritte in bilancio separatamente rispettivamente tra i ricavi delle vendite e i costi per servizi. Il ricavo derivante dalla

vendita di merci è determinato al *fair value* (valore equo) dei servizi pubblicitari ricevuti, rettificato dall'importo di eventuali pagamenti in contanti o equivalenti ed è rilevato al momento di spedizione della merce.

Altri ricavi e proventi

Gli altri ricavi includono i flussi di benefici economici conseguiti nel periodo derivanti da attività connesse allo svolgimento dell'attività ordinaria dell'impresa.

Le buone entrate incassate per effetto della cessione anticipata dei contratti di locazione di immobili ad uso commerciale di prestigio sono iscritte tra gli altri proventi operativi al momento del relativo incasso, coincidente con la data di sottoscrizione dell'accordo di risoluzione del contratto di locazione originario.

Costi

I costi sono rilevati secondo il principio della competenza temporale. In particolare:

Costi per campagne pubblicitarie e testimonials

Le commissioni dovute all'agenzia di pubblicità e le spese di produzione della campagna pubblicitaria (spot e servizi fotografici) sono imputati a conto economico quando i relativi servizi sono ricevuti.

I costi relativi alle campagne pubblicitarie ed i costi inerenti le attività promozionali sono riconosciuti nel conto economico di ciascun periodo per i servizi ricevuti (pubblicità già emessa, pubblicata o trasmessa, prestazioni dei testimonials già rese).

Sono rinviati al periodo di rispettiva competenza gli eventuali anticipi erogati a fronte di servizi ancora da ricevere.

Oneri e proventi finanziari

Sono rilevati come proventi finanziari a seguito dell'accertamento di interessi attivi di competenza. Tale accertamento è effettuato utilizzando il metodo dell'interesse effettivo rappresentato dal tasso che attualizza i flussi finanziari futuri attesi in base alla vita prevista dello strumento finanziario.

Gli oneri finanziari sono rilevati a conto economico secondo il criterio della competenza temporale e sono iscritti per l'importo dell'interesse effettivo.

Dividendi

I dividendi sono rilevati quando sorge il diritto degli azionisti a ricevere il pagamento, coincidente con il momento nel quale essi sono deliberati.

Imposte sul reddito

Imposte correnti

Le imposte correnti sono calcolate sulla base del reddito imponibile del periodo. Il reddito imponibile differisce dal risultato riportato nel conto economico poiché esclude componenti positivi e negativi che saranno tassabili o deducibili in altri esercizi e esclude inoltre voci che non saranno mai tassabili o deducibili. La passività per imposte correnti è calcolata utilizzando le aliquote vigenti alla data di chiusura del bilancio.

Imposte differite e anticipate

Le imposte differite e anticipate sono calcolate sulle differenze temporanee fra il valore contabile delle attività e passività in bilancio e il corrispondente valore fiscale utilizzato nel calcolo dell'imponibile fiscale, contabilizzate secondo il metodo della passività di stato patrimoniale. Le passività fiscali differite sono rilevate per tutte le differenze temporanee imponibili ad eccezione dei casi in cui:

- le imposte differite passive derivino dalla rilevazione iniziale dell'avviamento o di un'attività o passività in una transazione che non è un'aggregazione aziendale e che, al tempo della transazione stessa, non comporti effetti né sull'utile del periodo calcolato a fini di bilancio, né sull'utile o sulla perdita calcolati a fini fiscali;
- con riferimento a differenze temporanee tassabili associate a partecipazioni in controllate, collegate e joint venture, il rigiro di tali differenze temporanee possa essere controllato ed è probabile che esso non si verifichi in un prevedibile futuro.

Le imposte anticipate sono rilevate nella misura in cui si ritenga probabile che vi saranno risultati fiscali imponibili in futuro che consentano l'utilizzo delle differenze temporanee deducibili, ad eccezione del caso in cui:

- l'imposta anticipata derivi dalla rilevazione iniziale di un'attività o passività in una transazione che non è un'aggregazione aziendale e che, al tempo della transazione stessa, non influisce né sull'utile del periodo calcolato a fini di bilancio né sull'utile o sulla perdita calcolati a fini fiscali.

Il valore di carico delle imposte anticipate viene riesaminato a ciascuna data di chiusura del bilancio e ridotto nella misura in cui non risulti probabile, nell'anno di prevedibile riversamento della differenza temporanea, l'esistenza di sufficienti redditi imponibili tali da permetterne in tutto o in parte il recupero. Le imposte anticipate non riconosciute sono riesaminate con periodicità annuale alla data di chiusura del bilancio e vengono rilevate nella misura in cui sia diventato probabile il loro recupero.

Le imposte anticipate e le imposte differite sono calcolate in base alle aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale avverrà il realizzo delle attività o l'estinzione delle passività, in base alla normativa fiscale stabilita da provvedimenti in vigore o sostanzialmente in vigore alla data di riferimento del bilancio.

Le imposte differite e anticipate sono imputate a conto economico, ad eccezione di quelle relative a voci rilevate direttamente tra le componenti di patrimonio netto, per le quali anche le relative imposte anticipate e differite sono contabilizzate coerentemente senza imputazione al conto economico.

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono classificate tra le attività e passività non correnti.

Conversione delle poste in valuta

La valuta di presentazione e funzionale del Gruppo Damiani è l'Euro.

Le transazioni in valuta diversa dall'Euro sono rilevate inizialmente al tasso di cambio (riferito alla valuta funzionale) in essere alla data della transazione. Le attività e passività monetarie denominate in valuta diversa dall'Euro sono riconvertite nella valuta funzionale al tasso di cambio in essere alla data di chiusura del bilancio. Le differenze di cambio originarie da transazioni in valuta con parti terze rispetto al Gruppo sono rilevate nel conto economico. Le poste non monetarie valutate al costo storico in valuta diversa dall'Euro sono convertite usando i tassi di cambio in vigore alla data di rilevazione della transazione. Le poste non monetarie iscritte al *fair value* in valuta diversa dall'Euro sono convertite usando il tasso di cambio alla data di determinazione di tale valore.

Azioni proprie

Le azioni proprie sono classificate a diretta diminuzione del patrimonio netto. Il costo originario delle azioni proprie ed i proventi derivanti dalle eventuali vendite successive sono rilevati come movimenti di patrimonio netto.

Utile (perdita) per azione

L'utile (perdita) per azione è calcolato dividendo il risultato netto del periodo attribuibile agli azionisti ordinari della Società per il numero medio ponderato delle azioni ordinarie in circolazione durante il periodo. Si segnala che ai fini della determinazione del risultato per azione per l'esercizio chiuso al 31 marzo 2018 e per l'esercizio chiuso al 31 marzo 2017 si è fatto riferimento al numero medio di azioni in circolazione in ciascun periodo quale risultante dalle movimentazioni intercorse in ciascuno degli esercizi nel capitale azionario. L'utile (perdita) per azione diluito della Società è calcolato tenendo conto degli effetti relativi all'attuazione del piano di acquisto azioni proprie approvato nell'Assemblea degli Azionisti del 22 febbraio 2008, del 22 luglio 2009, del 21 luglio 2010, del 27 luglio 2011, del 26 luglio 2012, del 26 luglio 2013, del 24 luglio 2014, del 23 luglio 2015, del 21 luglio 2016 e del 27 luglio 2017.

Aggregazioni aziendali

Le aggregazioni di imprese sono contabilizzate utilizzando il metodo del costo di acquisto.

In relazione a tale metodo i costi dell'aggregazione aziendale sono allocati mediante la rilevazione al valore equo delle attività e delle passività acquistate, nonché delle passività potenziali identificabili e degli strumenti rappresentativi di capitale emessi alla data dell'operazione, cui si aggiungono i costi direttamente attribuibili all'acquisizione.

La differenza positiva tra il costo di acquisto e la quota parte del valore equo di attività, passività e passività potenziali identificabili all'acquisto è rilevata come avviamento tra le attività e assoggettata almeno annualmente

a test di *impairment*. Qualora la differenza sia negativa viene direttamente registrata a conto economico o iscritta tra le passività in apposito fondo rischi se rappresentativa di perdite future.

Le operazioni di acquisizione tra parti controllate da soggetti comuni che si configurano come transazione tra entità “*under common control*” non sono attualmente disciplinate dagli IFRS e pertanto conformemente a quanto previsto dagli stessi IFRS, per il trattamento contabile di tali aggregazioni viene fatto riferimento alla prassi o ad un corpo di principi contabili simili. Sulla base di tali criteri l'acquisizione viene contabilizzata mantenendo i valori storici e l'eventuale differenza di prezzo pagato rispetto ai valori storici riflessi nel bilancio dell'entità acquisita viene trattato come una distribuzione/apporto di capitale a/da gli azionisti di controllo.

3. INFORMATIVA DI SETTORE

Il Gruppo Damiani opera in un unico settore di attività all'interno del quale non esistono differenziazioni significative di prodotto che possano costituire unità di business separate. Pertanto la dimensione su cui gli Amministratori attribuiscono gli obiettivi e responsabilità ed il *management* opera è quello geografico.

Le azioni di riorganizzazione all'interno del Gruppo Damiani attuate nel corso dei precedenti esercizi hanno comportato la riallocazione e la semplificazione delle attività operative all'interno delle filiali italiane ed estere. Pertanto, la ripartizione tra **Italia** ed **Estero** costituisce la dimensione principale su cui si procede all'analisi e valutazione dell'andamento del business del Gruppo, sia in termini di ricavi che di redditività operativa. A tal fine si utilizzano anche dati desumibili dai sistemi gestionali interni delle società del Gruppo, al fine di allocare correttamente ricavi e costi operativi sulle aree pertinenti.

Nelle seguenti tabelle si forniscono i risultati operativi degli esercizi chiusi al 31 marzo 2018 e, a fini comparativi, al 31 marzo 2017.

Informativa per settori geografici (esercizio chiuso al 31 marzo 2018)

Esercizio 2017/2018 <i>(in migliaia di Euro)</i>	Italia	Estero	Consolidato
Ricavi delle vendite e prestazioni terzi	111.918	52.147	164.065
Altri ricavi	181	6	187
Totale ricavi	112.099	52.153	164.252
Costi operativi	(108.010)	(55.933)	(163.943)
Risultato operativo	4.089	(3.780)	309
Situazione al 31 marzo 2018 <i>(in migliaia di Euro)</i>	Italia	Estero	Consolidato
Totale Investimenti industriali	2.125	1.898	4.023

Informativa per settori geografici (esercizio chiuso al 31 marzo 2017)

Esercizio 2016/2017 <i>(in migliaia di Euro)</i>	Italia	Estero	Consolidato
Ricavi delle vendite e prestazioni terzi	114.111	47.434	161.545
Altri ricavi	156	8	164
Totale ricavi	114.267	47.442	161.709
Costi operativi	(108.713)	(52.889)	(161.602)
Risultato operativo	5.554	(5.447)	107
Situazione al 31 marzo 2017 <i>(in migliaia di Euro)</i>	Italia	Estero	Consolidato
Totale Investimenti industriali	3.400	6.847	10.247

Le attività e passività sono gestite tutte a livello di Gruppo e quindi non vengono presentate separatamente per segmento geografico.

COMMENTO ALLE PRINCIPALI VOCI DEL BILANCIO CONSOLIDATO

4. AVVIAMENTO

Si fornisce di seguito composizione della voce al 31 marzo 2018 e al 31 marzo 2017:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	31 marzo 2018	31 marzo 2017
Avviamento boutiques	465	465
Avviamento Alfieri & St. John	2.295	2.295
Totale avviamento	2.760	2.760

La voce si riferisce per Euro 2.295 migliaia all'avviamento iscritto con riferimento all'acquisizione, avvenuta nel 1998, del 100% delle azioni della società Alfieri & St. John S.p.A. (incorporata in Damiani S.p.A. nell'esercizio 2012/2013) e per Euro 465 migliaia agli avviamenti pagati dalla Capogruppo in relazione a due negozi a gestione diretta. Il valore dell'avviamento è invariato rispetto all'esercizio precedente, e il test di *impairment* effettuato al 31 marzo 2018, con le modalità descritte al successivo paragrafo, non ha evidenziato indicatori di perdita di valore.

Verifica sulla perdita di valore di attività immateriali con vita utile indefinita

L'avviamento in quanto immobilizzazione a vita utile indefinita iscritta nell'attivo immobilizzato al 31 marzo 2018 ed al 31 marzo 2017 è stato sottoposto a test di *impairment*.

Tale valutazione, effettuata almeno annualmente, è stata svolta a livello delle unità generatrici di flussi finanziari (*Cash Generating Unit*, CGU) alle quali il valore degli avviamenti sono imputati.

Nello specifico, l'avviamento generato dall'acquisizione di Alfieri & St. John S.p.A. è stato attribuito alla CGU Alfieri & St. John che è un ramo di attività di Damiani S.p.A. Nella valutazione di tale CGU sono stati considerati gli sviluppi commerciali che l'hanno interessata a partire dal 4 dicembre 2015. In particolare, in tale data è stato stipulato un contratto di licenza esclusiva tra Damiani S.p.A. e una controparte terza, che in qualità di licenziataria ha acquisito il diritto di commercializzare il marchio per un periodo pluriennale. Il contratto di licenza prevede durante il suo periodo di vigenza il pagamento di royalty a Damiani S.p.A. sulla base del fatturato realizzato dal licenziatario e la possibilità di realizzare opzioni di acquisto e di vendita a favore di ciascuna delle due parti in determinati lassi temporali.

I flussi della CGU Alfieri & St. John sono attualizzati al WACC di 5,29% (era 7,24% al 31 marzo 2017) al netto del relativo effetto fiscale. Il valore d'uso della CGU Alfieri & St. John determinato in base allo scenario ritenuto più probabile risulta superiore al valore contabile iscritto in bilancio.

Anche l'avviamento relativo alle boutique è stato attribuito alla CGU Damiani, altro ramo d'azienda incluso nell'entità legale Damiani S.p.A.

Per determinare il valore recuperabile si è fatto riferimento al valore d'uso, per la determinazione del quale nel processo di *impairment* sono state utilizzati i seguenti dati e effettuate le correlate ipotesi:

- i dati finanziari sono stati desunti dai *business plan 2018-2021* del Gruppo (dettagliato a livello delle *Cash Generating Unit* - CGU in cui si articola il Gruppo). Il *business plan* è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione di Damiani S.p.A. in data 12 giugno 2018;
- per determinare i flussi di cassa, si è partiti dall'EBITDA di ciascuna CGU e li si è depurati del valore riferito agli investimenti e della variazione del capitale circolante netto;
- i flussi di cassa sono stati attualizzati sulla base del costo medio ponderato del capitale investito (WACC), compreso l'onere fiscale, determinato in base ai seguenti parametri di riferimento:
 - risk free rate: Rendimento delle emissioni decennali nei paesi in cui operano le CGU
 - beta: determinate come media del *debt/equity* in un panel di *comparables*
 - market premium: differenziale di rendimento tra il *risk free rate* e la remunerazione azionaria del settore nel contesto geografico in cui opera la CGU

- tasso di indebitamento medio: costo correlato alle fonti di finanziamento da terzi della CGU.

I flussi della CGU Damiani boutique sono attualizzati al WACC di 5,29% (era 7,24% al 31 marzo 2017) al netto del relativo effetto fiscale. Il tasso di crescita atteso "g" dopo il periodo triennale coperto dal *business plan* è pari a uno, in coerenza con la curva delle proiezioni del *business plan* e inferiore al tasso di crescita del settore *retail*. Il valore dell'avviamento riferibile alle boutique Damiani risulta confermato dal test di *impairment*, anche qualora i parametri (WACC e g) risultassero peggiorativi rispetto alle ipotesi di piano.

5. ALTRE IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Si fornisce di seguito composizione della voce al 31 marzo 2018 e al 31 marzo 2017:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	31 marzo 2018	31 marzo 2017
Diritti e brevetti industriali e altri	429	220
Key Money	5.901	6.569
Immobilizzazioni in corso	19	315
Totale delle immobilizzazioni immateriali	6.349	7.104

La voce diritti e brevetti industriali e altri si incrementa per gli investimenti nel software applicativo effettuati nel periodo.

La voce *key money* si decrementa per effetto dell'ammortamento del periodo. Le *key money* pagate sono ammortizzate in base alla durata residua dei contratti di locazione acquisiti.

Le immobilizzazioni in corso si riducono al completamento dei lavori effettuati per lo sviluppo del canale *retail*, con la riclassifica alle voci definitive delle immobilizzazioni ed all'avvio del conseguente processo di ammortamento.

Di seguito sono esposti i movimenti del periodo delle immobilizzazioni immateriali:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Diritti e brevetti industriali	Key Money	Immobilizzazioni in corso	Totale
Valore netto contabile al 31 marzo 2017	220	6.569	315	7.104
Acquisti	377	-	12	389
Dismissioni	(12)	-	(2)	(14)
Riclassifiche	-	-	(281)	(281)
Ammortamenti	(143)	(660)	-	(803)
Differenza cambi	(13)	(8)	(25)	(46)
Valore netto contabile al 31 marzo 2018	429	5.901	19	6.349

6. IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Si fornisce di seguito la composizione della voce al 31 marzo 2018 e al 31 marzo 2017:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	31 marzo 2018	31 marzo 2017
Terreni e fabbricati	4.866	5.774
Impianti e macchinari	536	541
Attrezzature industriali e commerciali	62	79
Altri beni	10.650	10.266
Immobilizzazioni in corso	77	392
Totale delle immobilizzazioni materiali	16.191	17.052

Le immobilizzazioni materiali si decrementano complessivamente di Euro 861 migliaia rispetto all'esercizio precedente poiché gli investimenti, prevalentemente concentrati nel segmento retail per nuove boutique o ristrutturazioni, sono inferiori agli ammortamenti del periodo.

La voce “Terreni e fabbricati” include anche il valore residuo dei beni immobili oggetto di *sale and lease back*, che parti correlate avevano acquistato da società del Gruppo in esercizi precedenti e successivamente concessi in locazione ad uso commerciale alle stesse (per i dettagli si rinvia alla nota 32. Operazioni con parti correlate). Tali beni in *sale and lease back* ammontano rispettivamente a Euro 3.635 migliaia al 31 marzo 2018 e a Euro 4.511 migliaia al 31 marzo 2017.

La voce “Altri beni” comprende mobili, arredi, macchine per ufficio e automezzi, e migliorie su stabili di terzi (spese sostenute per adattare/ristrutturare i locali sedi di boutique).

Si fornisce di seguito la movimentazione delle voci che compongono le Immobilizzazioni materiali, realizzati nel corso dell’esercizio chiuso al 31 marzo 2018.

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezz.re ind.ii e comm.ii	Altri beni	Immob.ni in corso	Totale
Valore netto contabile al 31 marzo 2017	5.774	541	79	10.266	392	17.082
Acquisti	-	171	26	3.366	71	3.634
Dismissioni	-	(20)	(2)	(8)	(17)	(47)
Riclassifiche	-	18	(5)	599	(331)	281
Ammortamenti	(908)	(160)	(35)	(3.128)	-	(4.231)
Differenze cambi	-	(14)	(1)	(445)	(38)	(498)
Valore netto contabile al 31 marzo 2018	4.866	536	62	10.650	77	16.191

I valori immobilizzati non includono beni oggetto di rivalutazione ai sensi di leggi speciali ex art. 10 della Legge 72/83.

7. ALTRE PARTECIPAZIONI

Al 31 marzo 2018 la voce comprende partecipazioni di minoranza nelle società Fin.Or.Val S.r.l., Banca d’Alba e Venini S.p.A. per un importo pari a Euro 207 migliaia. I valori sono invariati rispetto al 31 marzo 2017.

8. CREDITI FINANZIARI E ALTRE ATTIVITA' NON CORRENTI

Si fornisce di seguito la composizione della voce al 31 marzo 2018 e al 31 marzo 2017:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	31 marzo 2018	31 marzo 2017
Depositi cauzionali	3.894	3.896
Crediti verso altri	53	90
Totale crediti finanziari e altre attività non correnti	3.947	3.986

Rispetto al 31 marzo 2017 non si segnalano variazioni significative.

9. IMPOSTE ANTICIPATE E DIFFERITE

I saldi delle voci crediti per imposte anticipate e imposte differite passive dell’esercizio chiuso al 31 marzo 2018 e dell’esercizio chiuso al 31 marzo 2017 sono dettagliati nel seguente prospetto. Le descrizioni indicano la natura delle differenze temporanee:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	31 marzo 2018	31 marzo 2017
Crediti per imposte anticipate, relative a		
Effetto fondo resi su ricavi	755	925
Eliminazioni plusvalenze e margini infragruppo	4.312	5.161
Differenze cambio passive	554	152
Fondo svalutazione crediti non deducibile	531	699
Svalutazione magazzino	2.254	2.352
Accantonamento cause legali	98	117
Imposte anticipate per oneri finanziari eccedenti	1.518	1.624
Perdite fiscali	-	367
Effetto su piani di stock option	85	85
Altre differenze temporanee di natura fiscale	38	147
Totale crediti per imposte anticipate	10.145	11.629
Imposte differite passive, relative a:		
Differenze cambio	281	695
Altre differenze temporanee di natura fiscale	475	270
Totale imposte differite passive	756	965

Le principali differenze dei crediti/debiti per imposte anticipate/differite rispetto al 31 marzo 2017 sono riconducibili alle seguenti cause: i) minori crediti su margini e plusvalenze infragruppo per Euro 849 migliaia per effetto della riduzione delle consistenze che generano la differenza temporanea; ii) determinazione degli effetti fiscali anticipati/differiti su differenze cambio generate da partite creditorie/debitorie aperte; iii) azzeramento dei crediti correlati alle perdite fiscali pregresse a seguito del loro utilizzo sia per avviare il ricorso contrario a due avvisi di accertamento notificati a Damiani S.p.A. dall'Amministrazione finanziaria italiana, che per definire l'adesione e la conciliazione parziale con il medesimo Ufficio a fronte di ulteriori avvisi di accertamento su periodi fiscali diversi (per maggiori dettagli si rimanda alla relazione sulla gestione ed alla successiva nota 33. Impegni e passività potenziali).

10. RIMANENZE

Si fornisce di seguito la composizione della voce al 31 marzo 2018 e al 31 marzo 2017:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	31 marzo 2018	31 marzo 2017 (riesposto)*
Materie prime, semilavorati e acconti	12.693	13.416
Prodotti finiti e merci	78.769	80.563
Totale rimanenze	91.462	93.979

(*) I valori relativi al bilancio al 31 marzo 2017 sono stati riclassificati per renderli omogenei alla rappresentazione patrimoniale adottata al 31 marzo 2018.

Il valore netto delle giacenze al 31 marzo 2018 evidenzia un decremento di Euro 2.517 migliaia rispetto ai valori dell'esercizio precedente. Il valore delle rimanenze di prodotti finiti è esposto al netto delle svalutazioni, rilevate dal *management* sulla base delle valutazioni effettuate per individuare la componente di obsolescenza commerciale per ciascuna tipologia di beni a magazzino. Le valutazioni effettuate, su una consistenza lorda

complessivamente in riduzione, hanno portato a rilevare un rischio di obsolescenza in decremento rispetto a quanto determinato alla conclusione del precedente esercizio. Pertanto, il valore totale del fondo svalutazione magazzino al 31 marzo 2018 ammonta a Euro 9.698 migliaia a fronte di Euro 11.427 migliaia al 31 marzo 2017.

11. CREDITI COMMERCIALI

Si fornisce di seguito la composizione della voce al 31 marzo 2018 e al 31 marzo 2017:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	31 marzo 2018	31 marzo 2017 (riesposto)*
Crediti commerciali lordi	45.767	45.245
F.do svalutazione crediti	(2.705)	(3.519)
Attualizzazione crediti	(16)	(12)
Totale crediti commerciali netti	43.046	41.714

(*) I valori relativi al bilancio al 31 marzo 2017 sono stati riclassificati per renderli omogenei alla rappresentazione patrimoniale adottata al 31 marzo 2018.

La crescita dei crediti commerciali netti per Euro 1.332 migliaia è correlata sia all'incremento della consistenza lorda che al minore valore del fondo svalutazione, utilizzato nell'esercizio a copertura di posizioni che si sono chiuse ed a fronte delle quali era stato effettuato precedentemente uno specifico stanziamento. Il saldo al 31 marzo 2018 è quindi esposto al netto del fondo svalutazione crediti rideterminato sulle posizioni in sofferenza in essere, nonché dell'effetto dell'attualizzazione dei crediti rappresentati da effetti bancari riemessi ed aventi scadenza oltre il periodo.

Di seguito si espone la movimentazione del fondo svalutazione crediti nel corso dell'esercizio chiuso al 31 marzo 2018.

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Fondo svalutazione crediti
Valore contabile al 31 marzo 2017	(3.519)
Accantonamento	(571)
Utilizzo	1.385
Valore contabile al 31 marzo 2018	(2.705)

Non esistono crediti di durata contrattuale superiore a 5 anni.

12. CREDITI TRIBUTARI

Presenta un saldo al 31 marzo 2018 pari a Euro 1.400 migliaia contro un saldo di Euro 1.559 migliaia al 31 marzo 2017. La riduzione è riconducibile principalmente ad un minore acconto per imposte dirette.

13. ALTRE ATTIVITA' CORRENTI

Si fornisce di seguito la composizione della voce al 31 marzo 2018 ed al 31 marzo 2017:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	31 marzo 2018	31 marzo 2017
Crediti verso erario per Iva	2.554	1.426
Anticipi a fornitori	1.484	2.208
Ratei e risconti attivi	2.324	2.169
Crediti verso altri	747	2.032
Totale altre attività correnti	7.109	7.835

La variazione in incremento dei crediti IVA è dovuta al riacquisto di un credito ceduto in passato al sistema bancario per Euro 1.400 migliaia. La variazione in diminuzione dei crediti verso altri è principalmente generata dall'incasso dell'importo di Euro 943 migliaia, che nel precedente esercizio era stato versato per attivare il ricorso contro un accertamento fiscale. La sentenza di primo grado ha pienamente riconosciuto le ragioni del ricorso presentato da Damiani S.p.A., che nel corso del 2017 ha quindi ottenuto il rimborso dell'importo versato.

14. DISPONIBILITA' LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI

Si fornisce di seguito la composizione della voce al 31 marzo 2018 ed al 31 marzo 2017:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	31 marzo 2018	31 marzo 2017
Depositi bancari e postali	10.289	9.993
Denaro e valori in cassa	509	418
Totale disponibilità liquide e mezzi equivalenti	10.798	10.411

Il saldo rappresenta le disponibilità liquide esistenti sui conti correnti bancari e postali e l'esistenza di numerario e di valori di cassa alla data di chiusura del periodo.

15. PATRIMONIO NETTO

Il capitale sociale, interamente sottoscritto e versato al 31 marzo 2018, al lordo delle azioni proprie possedute è pari a Euro 36.344 migliaia e risulta costituito da n. 82.600.000 azioni ordinarie del valor nominale di Euro 0,44 ciascuna.

Nell'esercizio 2017/2018 non sono stati distribuiti dividendi. Il Consiglio di Amministrazione del 15 giugno 2018 non ha proposto all'Assemblea la distribuzione di dividendi per l'esercizio 2017/2018.

Il numero delle azioni proprie in portafoglio è pari a n. 5.556.409 per un controvalore pari a Euro 8.134 migliaia. Tale importo è portato a diretta diminuzione del patrimonio netto.

Il numero di azioni in circolazione al 31 marzo 2018 è pari a n. 13.827.522, invariato rispetto al 31 marzo 2017.

I movimenti di patrimonio netto dell'esercizio chiuso al 31 marzo 2018 (ed esposti in dettaglio nel prospetto delle variazioni del patrimonio netto) sono stati i seguenti:

- la contabilizzazione del risultato dell'esercizio negativo per Euro 4.231 migliaia (inclusa la quota di pertinenza dei terzi);
- la perdita attuariale sui piani a benefici definiti per dipendenti rilevata secondo lo IAS 19 (2011) per Euro 31 migliaia;
- gli altri effetti negativi netti derivanti principalmente dalle differenze cambio da conversione dei bilanci in moneta diversa dall'Euro per Euro 2.217 migliaia.

16. FINANZIAMENTI: QUOTA CORRENTE E A MEDIO-LUNGO TERMINE

La composizione della voce Finanziamenti con evidenza della quota corrente e di quella a medio/lungo termine al 31 marzo 2018 e al 31 marzo 2017 è la seguente:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	31 marzo 2018	31 marzo 2017	Nota
Quota non corrente			
Finanziamento A	25.000	-	a
Finanziamento B	3.700	4.000	b
Finanziamento C	602	1.205	c
Finanziamento D	2.904	2.904	d
Finanziamento E	-	600	e
Finanziamento F	3.804	-	f
Finanziamento G	-	-	g
Finanziamento H	953	950	h
Finanziamento I	-	-	i
Finanziamento J	40	78	j
Finanziamento K	-	-	k
Finanziamento L	-	5.508	l
Debiti per leasing su fabbricati	1.626	3.074	m
Totale quota non corrente dei finanziamenti a medio/lungo termine	38.629	18.319	
Quota corrente			
Finanziamento A	-	-	a
Finanziamento B	300	-	b
Finanziamento C	602	602	c
Finanziamento D	-	-	d
Finanziamento E	600	800	e
Finanziamento F	960	-	f
Finanziamento G	-	84	g
Finanziamento H	103	-	h
Finanziamento I	-	509	i
Finanziamento J	30	34	j
Finanziamento K	-	10.880	k
Finanziamento L	-	-	l
Debiti per leasing su fabbricati	910	1.055	m
Totale quota corrente dei finanziamenti a medio/lungo termine	3.505	13.964	
Totale finanziamenti a medio - lungo termine	42.134	32.283	

Si riportano di seguito le informazioni relative ai finanziamenti concessi dagli Istituti di credito e da altri finanziatori alle società del Gruppo ed in essere al 31 marzo 2018:

- a) Il finanziamento per Euro 25.000 migliaia è stato erogato dall'azionista di maggioranza Leading Jewels S.A. (riconducibile alla famiglia Damiani) in più tranches nel corso del 2017 a seguito dell'accordo quadro stipulato ad aprile 2017, e prorogato a maggio 2018. Leading Jewels S.A. ha messo a disposizione di Damiani S.p.A. somme fino ad un massimo di Euro 30 milioni per consentire una gestione più efficiente di tesoreria. La linea di credito è remunerata ad un tasso di interesse fisso annuo del 3,6%, ad eccezione di una quota di Euro 5.000 migliaia il cui rimborso è subordinato a quello relativo al finanziamento di cui al successivo punto f). Su tale quota con scadenza 31 maggio 2023 il tasso di interesse è pari al 4,3% annuo.
- b) Il finanziamento è stato erogato a luglio 2016 a Damiani S.p.A. dall'azionista di maggioranza Leading Jewels S.A. per un importo di Euro 4.000 migliaia e prevede una remunerazione in base all'Euribor 6 mesi più uno spread del 3,90%. Il piano di rimborso è previsto in quote semestrali a decorrere da gennaio 2019, per

concludersi al 31 dicembre 2021.

- c) Si tratta del finanziamento agevolato sottoscritto a febbraio 2013 da Damiani S.p.A. con Simest S.p.A. per realizzare programmi di sviluppo in Cina. Sulla base dell'avanzamento degli investimenti il finanziamento di complessivi Euro 3.012 migliaia è stato erogato in cinque tranches distinte, e prevede un piano di rimborso di sette anni, di cui i primi due di preammortamento, in rate semestrali posticipate e ad un tasso effettivo annuo dello 0,5% (la prima rata di rimborso è stata pagata nel mese di agosto 2015).
- d) Il finanziamento è stato perfezionato a dicembre 2013 e consiste nell'apporto finanziario di 29.826.000 HK\$ (pari a Euro 2.904 migliaia) da parte di Simest S.p.A. (per il 66,7% del totale) e del Fondo di Venture Capital del Ministero dello Sviluppo Economico (per il restante 33,3%) nella filiale Damiani Hong Kong Ltd per sostenerne lo sviluppo nell'area della *Greater China*. In termini giuridici l'operazione si configura come un aumento di capitale per Damiani Hong Kong Ltd. Sotto il profilo contabile, stante gli impegni previsti nel contratto sottoscritto tra Damiani S.p.A. e Simest S.p.A. (e con il Fondo di Venture Capital), che prevede il riacquisto della quota ad un prezzo minimo prestabilito (pari all'apporto iniziale) allo scadere del termine concordato, nonché un corrispettivo annuale forfettario da corrispondere a Simest S.p.A. (ed al Fondo di Venture Capital) parametrato al versamento iniziale, controvalutato in Euro, tale apporto è configurabile come un finanziamento a medio-lungo termine e come tale rilevato nel bilancio consolidato del Gruppo.
- e) Il finanziamento è stato stipulato da Damiani S.p.A. a ottobre 2015 con un istituto di credito per un importo di Euro 2.000 migliaia e durata triennale. Su tale finanziamento maturano interessi annui determinati dal tasso Euribor 6 mesi + *spread* del 1,53%. Il rimborso è previsto in n. 10 rate trimestrali costanti per concludersi a dicembre 2018.
- f) Il finanziamento è stato erogato a Damiani S.p.A. a dicembre 2017 con un istituto di credito per iniziali Euro 5.000 migliaia, con un piano di rimborso in 60 rate mensili a decorrere da gennaio 2018, con scadenza dicembre 2022. Il tasso di remunerazione annuo è basato su Euribor 3 mesi + *spread* del 2,25%.
- g) Il debito si riferisce ad un finanziamento di Euro 1.000 migliaia erogato a Damiani S.p.A. ad aprile 2016 da un istituto di credito italiano. Il debito è stato integralmente estinto ad aprile 2017.
- h) Si tratta del finanziamento agevolato concesso nel mese di luglio 2015 (l'ultima tranche è stata erogata a maggio 2017) dal Ministero dello Sviluppo Economico a Laboratorio Damiani s.r.l., per il programma di ricerca e sviluppo di soluzioni automatiche per la lavorazione dell'oro, realizzato in esercizi precedenti. Il finanziamento prevede un tasso di remunerazione annuo dello 0,5% ed il rimborso in dieci rate annuali a partire da marzo 2019 (scadenza marzo 2028).
- i) Il debito si riferisce ad un finanziamento di Euro 1.000 migliaia erogato a Damiani S.p.A. a febbraio 2016 da un istituto di credito italiano. La durata è di 24 mesi con rimborso in rate trimestrali e l'ultima rata è stata rimborsata a marzo 2018.
- j) Il debito si riferisce ad un leasing finanziario relativo all'impianto d'allarme stipulato dalla controllata Damiani Japan KK per un importo iniziale di Japanese Yen 20.122 migliaia.
- k) Il finanziamento era stato inizialmente sottoscritto a novembre 2013 da Damiani S.p.A. con un *pool* di istituti bancari, per un ammontare complessivo di Euro 13.600 migliaia, con la finalità di supportare l'operatività ordinaria del Gruppo Damiani, finanziando principalmente gli investimenti per lo sviluppo del canale *retail*. Il rimborso della linea di credito è iniziato a maggio 2016 e al 31 maggio 2017 si è proceduto all'estinzione anticipata del finanziamento con il pagamento del capitale e degli interessi maturati fino a tale data.
- l) Il Prestito obbligazionario riservato e non convertibile era stato sottoscritto dai Consiglieri Guido, Giorgio e Silvia Grassi Damiani, che rappresentano i soci di riferimento di Damiani S.p.A., per un importo di Euro 5.000 migliaia ed una durata dal 1° ottobre 2013 al 30 settembre 2019 con rimborso in unica soluzione alla scadenza ed interessi annui fissi del 3,9%, capitalizzati a partire dal 1° gennaio 2015 e da corrispondere in unica soluzione al momento del rimborso del prestito. Il Consiglio di Amministrazione di Damiani S.p.A. del 22 dicembre 2017 ha deliberato la modifica della scadenza del prestito obbligazionario, anticipandola al 31 dicembre 2017. Il rimborso integrale di capitale ed interessi è avvenuto a gennaio 2018.

Inoltre, nella tabella sono evidenziati i debiti per leasing finanziario su fabbricati per Euro 2.536 migliaia relativi a n. 3 immobili ceduti a parte correlata, qualificabili come contratti di vendita e retrolocazione ai sensi dello IAS 17. Tali immobili sono sedi di negozi Damiani e Rocca 1794.

Si riporta nella tabella sottostante il dettaglio dell'indebitamento finanziario netto al 31 marzo 2018 e al 31 marzo 2017:

Indebitamento finanziario netto (*) <i>(in migliaia di Euro)</i>	Situazione al 31 marzo 2018	Situazione al 31 marzo 2017
Finanziamenti a m/l termine - quota corrente	2.295	12.909
Debiti finanziari correnti verso banche e altri finanziatori	25.363	31.148
Debiti finanziari correnti verso parti correlate	602	104
Finanziamenti a m/l termine con parti correlate - quota corrente	1.210	1.055
Indebitamento Finanziario corrente	29.470	45.216
Finanziamenti a m/l termine - quota non corrente	8.302	5.737
Finanziamenti a m/l termine con parti correlate - quota non corrente	30.327	12.582
Indebitamento Finanziario non corrente	38.629	18.319
Totale Indebitamento Finanziario Lordo	68.099	63.535
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	(10.798)	(10.411)
Indebitamento finanziario netto (*)	57.301	53.124

(*) L'indebitamento finanziario netto è stato determinato sulla base delle indicazioni della comunicazione Consob n. DEM/6064923 del 28 luglio 2006.

L'indebitamento finanziario netto al 31 marzo 2018 presenta un saldo di Euro 57.301 migliaia, in incremento rispetto al 31 marzo 2016 (Euro 53.124 migliaia).

La posizione finanziaria netta al 31 marzo 2018 include Euro 32.139 migliaia di debiti verso parti correlate, di cui Euro 29.603 migliaia per finanziamenti soci a medio/lungo termine ed Euro 2.536 migliaia per operazioni immobiliari contabilizzate come *sale and lease-back*.

Le risorse apportate dall'azionista di maggioranza nel corso dell'esercizio 2017/2018 hanno consentito l'estinzione volontaria anticipata a maggio 2017 del finanziamento bancario in pool (al 31 marzo 2017 compreso tra i debiti a breve) con il pagamento del capitale residuo (Euro 10.880 migliaia) e degli interessi maturati fino a tale data.

Relativamente ai debiti a breve verso il sistema bancario, va sottolineato che il Gruppo Damiani dispone di linee di affidamento che al 31 marzo 2018 non sono pienamente utilizzate: Euro 25,4 milioni circa su un totale complessivo di Euro 60,1 milioni.

17. TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO

Nell'esercizio di dodici mesi chiuso al 31 marzo 2018 il Trattamento di fine rapporto ("TFR") ha subito la seguente movimentazione:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	
TFR secondo IFRS al 31 marzo 2017	4.164
Costo relativo alle prestazioni di lavoro corrente	40
Onere finanziario	38
Benefici erogati	(310)
Perdita (profitto) attuariale rilevato	41
TFR secondo IFRS al 31 marzo 2018	3.973

I movimenti del periodo riflettono gli accantonamenti e le erogazioni, inclusi gli anticipi, effettuati nel corso dell'esercizio.

Il trattamento di fine rapporto rientra nei piani a benefici definiti.

Per la determinazione delle passività è stata utilizzata la metodologia denominata Project Unit Cost articolata secondo le seguenti fasi:

- sono stati proiettati sulla base di una serie di ipotesi finanziarie (incremento del costo della vita, incremento retributivo, ecc.) le possibili future prestazioni che potrebbero essere erogate a favore di ciascun dipendente

nel caso di pensionamento, decesso, invalidità, dimissioni, ecc. La stima delle future prestazioni include gli eventuali incrementi corrispondenti all'ulteriore anzianità di servizio maturata nonché alla presumibile crescita del livello retributivo percepito alla data di valutazione;

- è stato calcolato il valore attuale medio delle future prestazioni sulla base del tasso annuo di interesse adottato e delle probabilità che ciascuna prestazione ha di essere effettivamente erogata, alla data di bilancio;
- è stata definita la passività per il Gruppo individuando la quota del valore attuale medio delle future prestazioni che si riferisce al servizio già maturato dal dipendente in azienda alla data della valutazione;
- è stata individuata, sulla base della passività determinata al punto precedente e della riserva accantonata in bilancio ai fini civilistici italiani, la riserva riconosciuta valida ai fini IFRS.

Più in dettaglio le ipotesi adottate sono state le seguenti:

Ipotesi finanziarie	
Tasso annuo di attualizzazione	1,03%
Tasso annuo di inflazione	1,50% per il 2016 1,80% per il 2017 1,50% per il 2018 1,60% per il 2019 2,00% dal 2020 in poi

Ipotesi demografiche	
Mortalità	RG 48 (Ragioneria Generale dello Stato)
Inabilità	Tavole Inps distinte per età e sesso
Età pensionamento	100% al raggiungimento dei requisiti AGO

Gli utili e le perdite derivanti dall'effettuazione dei calcoli attuariali sono periodicamente imputati a conto economico come costo del lavoro.

18. FONDO RISCHI

Si fornisce di seguito la composizione della voce al 31 marzo 2018 ed al 31 marzo 2017:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	31 marzo 2018	31 marzo 2017 (riesposto)*
Fondo resi	3.385	3.920
Fondo vertenze legali	407	487
Altri fondi	179	244
Totale fondo rischi	3.971	4.651

(*) I valori relativi al bilancio al 31 marzo 2017 sono stati riclassificati per renderli omogenei alla rappresentazione patrimoniale adottata al 31 marzo 2018.

Al 31 marzo 2018 il fondo rischi ed oneri ammonta complessivamente a Euro 3.971 migliaia (era pari a Euro 4.651 migliaia al 31 marzo 2017), a copertura di probabili oneri a fronte di vertenze legali per Euro 407 migliaia, per Euro 179 migliaia a fronte di azioni di riorganizzazione in atto presso la filiale Damiani USA Corp. e per Euro 3.385 migliaia per coprire probabili resi futuri da clienti. Il valore del fondo resi si basa sulle valutazioni effettuate al 31 marzo 2018, analizzando i resi di prodotti ricevuti dalla clientela e registrati nell'esercizio e la loro dinamica storica. Da tale analisi emerge una progressiva contrazione di tale fenomeno, con la conseguente rideterminazione in diminuzione del fondo: da Euro 3.920 migliaia al 31 marzo 2017 a Euro 3.385 migliaia al 31 marzo 2018 (il fondo è esposto come effetto netto delle diverse componenti, crediti, magazzino e provvigioni, che sono rilevate in contabilità al momento della registrazione del reso dalla clientela).

Il fondo per vertenze legali passa da Euro 487 migliaia dell'esercizio chiuso al 31 marzo 2017 a Euro 407 migliaia dell'esercizio chiuso al 31 marzo 2018, per effetto di: i) accantonamenti per Euro 30 migliaia effettuati nel corso

dell'esercizio; ii) utilizzi per Euro 110 migliaia. Il fondo per riorganizzazione passa da Euro 244 migliaia al 31 marzo 2017 a Euro 179 migliaia al 31 marzo 2018, dopo essere stato utilizzato per Euro 65 migliaia.

19. ALTRI DEBITI E PASSIVITA' NON CORRENTI

L'importo della voce passa da Euro 501 migliaia al 31 marzo 2017 a Euro 536 migliaia al 31 marzo 2018. L'importo è principalmente costituito dal trattamento di fine mandato degli amministratori.

20. DEBITI COMMERCIALI

Si fornisce di seguito la composizione della voce al 31 marzo 2018 e 31 marzo 2017:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	31 marzo 2018	31 marzo 2017 (riesposto)*
Debiti commerciali entro 12 mesi	46.577	49.745
Cambiali passive, altri titoli di credito e acconti	2.151	1.711
Totale debiti commerciali	48.728	51.456

(*) I valori relativi al bilancio al 31 marzo 2017 sono stati riclassificati per renderli omogenei alla rappresentazione patrimoniale adottata al 31 marzo 2018.

La riduzione è direttamente correlata alla contrazione dei costi operativi e degli investimenti, che prevedono pagamenti differiti.

21. DEBITI FINANZIARI CORRENTI VERSO BANCHE E ALTRI FINANZIATORI

I debiti finanziari correnti al 31 marzo 2018 sono pari a Euro 25.965 migliaia, in riduzione di Euro 5.287 migliaia rispetto al 31 marzo 2017 (Euro 31.252 migliaia). La riduzione è la diretta conseguenza delle azioni realizzate nell'esercizio per aumentare il peso dell'indebitamento a medio/lungo termine (grazie soprattutto all'apporto dell'azionista di maggioranza), con l'obiettivo di garantire una maggiore flessibilità nella gestione di tesoreria e realizzare un minore rischio di liquidità.

Tali linee di credito a breve termine sono destinate al finanziamento del capitale circolante. Si segnala inoltre che al 31 marzo 2018 le linee di fido a breve disponibili sono solo parzialmente utilizzate (circa il 42% del totale).

22. DEBITI TRIBUTARI

Si fornisce di seguito la composizione della voce al 31 marzo 2018 e 31 marzo 2017:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	31 marzo 2018	31 marzo 2017
Erario conto IVA	30	479
Erario conto IRPEF dipendenti	416	361
Debito per imposte correnti	1.640	983
Altre imposte e ritenute diverse	50	54
Totale debiti tributari	2.136	1.877

La variazione più rilevante è correlata alla rilevazione del debito per imposte correnti che si incrementa con riferimento alle società del Gruppo che hanno realizzato un più elevato valore imponibile nell'esercizio 2017/2018.

23. ALTRE PASSIVITA' CORRENTI

Si fornisce di seguito la composizione della voce al 31 marzo 2018 e 31 marzo 2017:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	31 marzo 2018	31 marzo 2017
Debiti verso istituti previdenziali	1.525	1.404
Debiti verso il personale	3.243	2.898
Debiti verso altri	1.419	819
Ratei e risconti passivi	2.374	2.833
Totale altre passività correnti	8.561	7.954

I debiti verso istituti previdenziali includono il debito per oneri sociali e contributi previdenziali ed assicurativi. La voce debiti verso il personale comprende i debiti per ferie e permessi non goduti oltre che la quota maturata e non ancora erogata per 13-esima e 14-esima mensilità.

I debiti "verso altri" sono in incremento per effetto della rilevazione del debito di Euro 678 migliaia verso l'Amministrazione finanziaria per l'importo relativo ad accertamenti chiusi con adesione e conciliazione parziale, il cui pagamento è rateizzato (per maggiori dettagli si rimanda alla successiva nota 33. Impegni e passività potenziali).

24. RICAVI

Nella tabella sottostante sono riportati i ricavi consolidati dell'esercizio chiuso al 31 marzo 2018 e dell'esercizio chiuso al 31 marzo 2017:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Esercizio chiuso al 31 marzo 2018	Esercizio chiuso al 31 marzo 2017
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	164.065	161.545
Altri ricavi operativi	187	164
Totale dei ricavi	164.252	161.709

Il dettaglio dei ricavi per canale di vendita risulta il seguente:

Ricavi per canale di vendita <i>(in migliaia di Euro)</i>	Esercizio chiuso al 31 marzo 2018	Esercizio chiuso al 31 marzo 2017
Retail	86.389	76.486
<i>Incidenza % sul totale dei ricavi</i>	52,6%	47,3%
Wholesale	77.676	85.059
<i>Incidenza % sul totale dei ricavi</i>	47,3%	52,6%
Totale Ricavi vendite e prestazioni	164.065	161.545
<i>Incidenza % sul totale dei ricavi</i>	99,9%	99,9%
Altri ricavi	187	164
<i>Incidenza % sul totale dei ricavi</i>	0,1%	0,1%
Totale Ricavi	164.252	161.709

I ricavi consolidati dell'esercizio chiuso al 31 marzo 2018 ammontano a Euro 164.252 migliaia, rispetto ad Euro 161.709 migliaia dell'esercizio chiuso al 31 marzo 2017, con un incremento pari ad Euro 2.543 migliaia (+1,6%). I trend relativi ai ricavi da vendite sono stati commentati nella relazione sull'andamento della gestione a cui si

rimanda. Gli altri ricavi, marginali, sono sostanzialmente stabili nei due esercizi.

25. COSTI PER MATERIE PRIME ED ALTRI MATERIALI

Nella tabella sottostante sono riportati i costi per materie prime e altri materiali (compresi gli acquisti di prodotti finiti) dell'esercizio chiuso al 31 marzo 2018 e dell'esercizio chiuso al 31 marzo 2017:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Esercizio chiuso al 31 marzo 2018	Esercizio chiuso al 31 marzo 2017
Acquisti	81.510	79.379
Variazione rimanenze prodotti finiti	1.078	5.458
Variazione rimanenze materie prime, sussidiarie e di consumo	865	(507)
Totale costi per materie prime e altri materiali	83.453	84.330

Costi per materie prime e altri materiali, comprensivi degli acquisti di prodotti finiti, sono stati pari a Euro 83.453 migliaia, in contrazione di Euro 877 migliaia rispetto al periodo di dodici mesi chiuso al 31 marzo 2017 (Euro 84.330 migliaia). A fronte della crescita dei ricavi, si determina pertanto l'incremento della marginalità media generata dalla vendita dei prodotti sui diversi canali.

26. COSTI PER SERVIZI

Si riporta di seguito il dettaglio della composizione della voce per l'esercizio chiuso al 31 marzo 2018 e l'esercizio chiuso al 31 marzo 2017:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Esercizio chiuso al 31 marzo 2018	Esercizio chiuso al 31 marzo 2017
Spese di funzionamento	7.869	7.950
Spese di pubblicità	7.971	10.456
Altre spese commerciali	3.788	3.559
Costi di produzione	3.816	2.938
Consulenze	3.143	3.373
Spese di viaggio/trasporto	3.789	3.915
Compensi amministratori	1.229	1.268
Godimento beni di terzi	14.670	13.215
Totale costi per servizi	46.275	46.674

I costi per servizi sono pari a Euro 46.275 migliaia, in contrazione di circa l'1% rispetto al periodo precedente (Euro 46.674 migliaia). La riduzione delle spese di pubblicità è in larga parte compensata dai maggiori costi di produzione, per lavorazioni esternalizzate, e dai costi per godimento beni di terzi, per maggiori canoni di locazione per utilizzo degli spazi sedi delle boutique del Gruppo.

27. COSTI DEL PERSONALE

Si riporta di seguito il dettaglio della composizione della voce per l'esercizio chiuso al 31 marzo 2018 e l'esercizio chiuso al 31 marzo 2017:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Esercizio chiuso al 31 marzo 2018	Esercizio chiuso al 31 marzo 2017
Salari e stipendi	24.322	22.418
Oneri sociali e previdenziali	5.269	4.968
Accantonamento TFR	822	791
Altri costi del personale	203	387
Totale costo del personale	30.616	28.564

Il costo del personale è pari a Euro 30.616 migliaia con un incremento del 7% rispetto al periodo precedente (Euro 28.564 migliaia). L'incremento del costo è diretta correlazione dell'incremento dell'organico medio impiegato nel Gruppo nell'esercizio 2017/2018, concentrato all'estero per supportare lo sviluppo internazionale. L'organico medio nell'esercizio 2017/2018 è stato di n. 670 unità (+8% rispetto alle n. 619,5 unità mediamente impiegate nel precedente esercizio).

Di seguito si fornisce evidenza della ripartizione del costo del personale per le macro-aree di utilizzo delle risorse umane.

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Esercizio chiuso al 31 marzo 2018	Esercizio chiuso al 31 marzo 2017
Commerciale	18.435	16.326
Produttivo	5.662	5.395
Generale e Amministrativo	6.519	6.843
Totale costo del personale	30.616	28.564

28. ALTRI (ONERI) PROVENTI OPERATIVI NETTI

Si riporta di seguito il dettaglio della composizione della voce per l'esercizio chiuso al 31 marzo 2018 e l'esercizio chiuso al 31 marzo 2017:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Esercizio chiuso al 31 marzo 2018	Esercizio chiuso al 31 marzo 2017
Saldo altri (oneri)/proventi operativi	2.009	2.657
Svalutazione e perdite su crediti	(574)	(491)
Totale altri (oneri) proventi operativi netti	1.435	2.166

Il saldo netto è positivo in entrambi gli esercizi comparati ed è in contrazione di Euro 731 migliaia. Tale saldo include, oltre alle svalutazioni e perdite su crediti evidenziate in tabella, anche le seguenti principali componenti:

Nell'esercizio 2017/2018:

- 1) Il parziale rilascio del fondo resi, in esubero stante la diversa dinamica dei resi registrati nell'esercizio e la loro proiezione attesa per il futuro. L'effetto netto positivo è di Euro 529 migliaia.
- 2) Il riaddebito a terze parti di spese promozionali e per servizi per Euro 814 migliaia.

Nell'esercizio 2016/2017:

- 1) Il provento lordo non ricorrente derivante dalla cessione a terzi di spazi commerciali utilizzati per un negozio a gestione diretta, per un valore complessivo di Euro 1.540 migliaia.
- 2) Il parziale rilascio del fondo resi, in esubero stante la diversa dinamica dei resi registrati nell'esercizio e la loro proiezione attesa per il futuro. L'effetto netto positivo è di Euro 500 migliaia.
- 3) Il parziale rilascio del fondo rischi a seguito della chiusura positiva per il Gruppo di una vertenza con un ex cliente, per la quale in precedenza era stato stimato prudenzialmente un rischio più elevato. L'effetto positivo a

conto economico è di Euro 250 migliaia.

29. AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI

Si riporta di seguito il dettaglio della composizione della voce per l'esercizio chiuso al 31 marzo 2018 e l'esercizio chiuso al 31 marzo 2017:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Esercizio chiuso al 31 marzo 2018	Esercizio chiuso al 31 marzo 2017
Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	803	681
Ammortamento delle Immobilizzazioni materiali	4.231	3.519
Totale Ammortamenti e svalutazioni	5.034	4.200

Nell'esercizio chiuso al 31 marzo 2018 l'ammontare degli ammortamenti è stato pari a Euro 5.034 migliaia, con una variazione in incremento di Euro 834 migliaia rispetto al precedente periodo di dodici mesi (Euro 4.200 migliaia). La variazione è correlata alla più elevata base ammortizzabile, diretta conseguenza degli investimenti sostenuti per sviluppare il segmento *retail* (principalmente ammortamento di mobili ed arredi delle boutique).

30. (ONERI) E PROVENTI FINANZIARI

Si riporta di seguito il dettaglio della composizione della voce per l'esercizio chiuso al 31 marzo 2018 e l'esercizio chiuso al 31 marzo 2017:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Esercizio chiuso al 31 marzo 2018	Esercizio chiuso al 31 marzo 2017
Saldo proventi/(oneri) di cambio	843	(293)
Altri oneri finanziari	(2.540)	(2.569)
Altri proventi finanziari	288	210
Totale (oneri) e proventi finanziari	(1.409)	(2.652)

Il saldo in miglioramento per Euro 1.243 migliaia rispetto al precedente esercizio è dipeso dal diverso impatto degli effetti cambio nei due periodi comparati: positivo per Euro 843 migliaia nel 2017/2018 e negativo per Euro 293 migliaia nell'esercizio 2016/2017.

31. IMPOSTE SUL REDDITO

Nell'esercizio chiuso al 31 marzo 2018 le imposte sul reddito hanno un impatto complessivamente pari a Euro 3.131 migliaia, mentre nell'esercizio 2016/2017 l'impatto negativo era stato superiore e pari a Euro 3.307 migliaia. I valori presentano una diversa articolazione nei due periodi. Le imposte correnti nell'esercizio 2017/2018 sono pari a Euro 972 migliaia, più elevate rispetto all'esercizio precedente (Euro 545 migliaia), per effetto dei valori imponibili più elevati in alcune società del Gruppo. In riduzione sono invece gli impatti riconducibili alla componente differita, pur includendo la quota accantonata relativa alle maggiori imposte determinate a seguito della definizione, tramite adesione/conciliazione parziale, di una vertenza con l'Amministrazione finanziaria italiana in materia di *transfer pricing*: il valore di Euro 678 migliaia rilevato a conto economico sarà pagato ratealmente nell'esercizio 2018/2019 e in quello successivo.

Le imposte contabilizzate direttamente a patrimonio netto sono passive e sono pari a Euro 328 migliaia.

La riconciliazione fra l'onere fiscale da bilancio consolidato e l'onere fiscale teorico determinato in base all'aliquota IRES applicabile a Damiani S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 marzo 2018 e per l'esercizio chiuso al 31 marzo 2017 è di seguito presentata:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Esercizio chiuso al 31 marzo 2018	Esercizio chiuso al 31 marzo 2017
Risultato prima delle imposte	(1.100)	(2.545)
aliquota IRES in vigore per l'esercizio	24,0%	27,5%
Onere fiscale teorico	264	700
Perdite dell'esercizio di controllate considerate non recuperabili	(1.881)	(2.775)
Effetto IRAP	(244)	(208)
Differenze di aliquote fiscali	83	11
Effetto fiscale su cambi intercompany	(1.009)	427
Altre partite non deducibili	(344)	(1.461)
Totale differenze	(3.395)	(4.007)
Totale imposte a conto economico	(3.131)	(3.307)
Aliquota fiscale effettiva	n.s.	n.s.

32. OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Nel presente paragrafo sono descritti i rapporti intercorsi tra società del Gruppo Damiani e parti correlate, così come definite dallo IAS 24 e dal regolamento Consob n. 17221/2010 e successive modifiche ed integrazioni, negli esercizi chiusi al 31 marzo 2018 e al 31 marzo 2017, evidenziandone l'incidenza sui valori economici e patrimoniali consolidati.

I rapporti intrattenuti con parti correlate sono quasi esclusivamente di natura immobiliare e finanziaria (finanziamenti dell'azionista di maggioranza, locazioni, operazioni di *sale and lease back*, affitti di rami di azienda). Nella tabella seguente sono riportati i dettagli relativi ai rapporti intercorsi tra le società del Gruppo e le parti correlate nell'esercizio chiuso al 31 marzo 2018.

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Esercizio 2017/2018		Situazione al 31 marzo 2018			
	Costi Operativi netti	Oneri finanziari	Altre attività correnti	Crediti commerciali	Debiti finanziari (inclusi leasing)	Debiti commerciali
Leading Jewels SA	-	(602)	-	-	(29.602)	-
D.Holding S.A.	-	-	-	113	-	-
Imm.re Miralto S.r.l.	(689)	(8)	398	-	(88)	(375)
Caesarea S.A.	-	-	-	-	-	(175)
Montenapoleone 10 S.r.l.	(246)	(171)	-	-	(105)	(333)
Duomo 25 S.r.l.	-	(195)	-	-	(2.344)	(286)
Il Bricco (società semplice)	(101)	-	17	-	-	(8)
Dofa S.r.l.	(142)	-	-	-	-	-
Venini S.p.A.	104	-	-	424	-	(357)
Soci di maggioranza	-	(211)	-	-	-	-
Dirigenti con responsabilità strategiche	(122)	-	-	-	-	(47)
Totali con parti correlate	(1.196)	(1.187)	415	537	(32.139)	(1.581)
Totale Gruppo	(163.943)	(2.540)	7.109	43.046	(68.099)	(48.728)
% incidenza	1%	47%	6%	1%	47%	3%

- Il debito finanziario, e relativi oneri, verso l'azionista di maggioranza Leading Jewels SA è riferibile ai finanziamenti erogati a luglio 2016 a Damiani S.p.A. (per Euro 4.000 migliaia) ed a partire da maggio 2017 (linea di credito fino ad un massimo di Euro 30.000 migliaia, utilizzata per Euro 25.000 migliaia al 31 marzo 2018), con remunerazione a tasso di mercato. Gli oneri finanziari sono relativi agli interessi maturati e non ancora pagati (per i dettagli si rimanda alla precedente nota 16. Finanziamenti: quota corrente e a medio-lungo termine).
- Il credito verso DHolding si riferisce alla rettifica di un costo registrato in eccesso in esercizi precedenti.

- I costi operativi netti verso Immobiliare Miralto S.r.l. sono relativi ai canoni di locazione corrisposti per l'affitto dei locali di Torino e Taormina, sedi di boutique con insegna Rocca 1794, e di altri spazi ad uso ufficio e magazzino. All'immobile di Torino si riferiscono anche le altre attività correnti, per il risconto attivo del maxicanone versato alla parte correlata nell'esercizio 2010/2011 al momento della stipula del contratto di locazione della boutique di Torino (il valore residuo al 31 marzo 2018 è pari a Euro 398 migliaia). Inoltre, nell'esercizio si originano anche oneri finanziari per Euro 8 migliaia, corrispondenti alla quota interessi per il rimborso del debito finanziario nei confronti della parte correlata per un'operazione di *sale and lease back* relativamente ad un immobile di Padova, sede di una boutique con insegna Rocca 1794. Il debito finanziario residuo al 31 marzo 2017 ammonta a Euro 88 migliaia.
- I debiti commerciali verso Caesarea S.A. sono relativi ai canoni di locazione maturati in esercizi precedenti per l'immobile sito in New York, utilizzato dalla controllata Damiani Usa Corp. Il contratto di locazione è stato risolto.
- I costi operativi netti verso Montenapoleone 10 S.r.l. sono relativi ai canoni di locazione corrisposti per il subaffitto dei locali ad uso ufficio e show-room di Milano. Inoltre, si originano nell'esercizio anche oneri finanziari per Euro 171 migliaia, corrispondenti alla quota interessi per il rimborso del debito finanziario nei confronti della parte correlata per un'operazione di *sale and lease back* relativa all'immobile di Milano sede della boutique Damiani. Il debito finanziario residuo al 31 marzo 2018 ammonta a Euro 105 migliaia.
- Gli oneri finanziari verso Duomo 25 S.r.l. per Euro 195 migliaia corrispondono alla quota interessi per il rimborso del debito finanziario nei confronti della parte correlata per un'operazione di *sale and lease back* relativa all'immobile di Milano sede della boutique Rocca 1794. Il debito finanziario residuo al 31 marzo 2018 ammonta a Euro 2.344 migliaia.
- Il costo nei confronti della società semplice Il Bricco si riferisce alla locazione di un immobile di pregio sito in Valenza, utilizzato ad uso commerciale per l'organizzazione di eventi di rappresentanza. Il canone annuo è di Euro 100 migliaia, a decorrere dal 1° giugno 2015.
- Il costo nei confronti di Dofa S.r.l. si riferisce al canone di locazione di spazi ad uso ufficio in Milano.
- Il costo netto nei confronti di Venini S.p.A. si riferisce a: i) acquisto di prodotti in vetro commercializzati nei negozi multimarca di Damiani S.p.A. per Euro 287 migliaia; ii) riaddebito di servizi commerciali svolti dal Gruppo per conto della società Venini S.p.A. per Euro 391 migliaia. Ai costi ed ai proventi corrispondono i debiti ed i crediti commerciali.
- I costi verso i dirigenti con responsabilità strategiche sono relativi a prestazioni di servizi rientranti tra le operazioni ordinarie del Gruppo.

Nella tabella seguente sono riportati i dettagli relativi ai rapporti intercorsi tra le società del Gruppo e le parti correlate nell'esercizio chiuso al 31 marzo 2017.

(In migliaia di Euro)	Esercizio 2016/2017		Situazione al 31 marzo 2017			
	Costi Operativi netti	Oneri finanziari	Altre attività correnti	Crediti commerciali	Debiti finanziari (inclusi leasing)	Debiti commerciali
Leading Jewels SA	-	(104)	-	-	(4.104)	-
Imm.re Miralto S.r.l.	(560)	(11)	458	-	(127)	(239)
Caesarea S.A.	-	-	-	-	-	(202)
Montenapoleone 10 S.r.l.	(245)	(238)	-	-	(711)	(1.678)
Duomo 25 S.r.l.	1	(249)	-	-	(3.291)	(444)
Il Bricco (società semplice)	(100)	-	17	-	-	(58)
Dofa S.r.l.	(139)	-	-	-	-	(162)
Venini S.p.A.	(122)	-	-	3	-	(70)
Soci di maggioranza	-	(207)	-	-	(5.508)	-
Dirigenti con responsabilità strategiche	(112)	-	-	-	-	(102)
Totall con parti correlate	(1.277)	(809)	475	3	(13.741)	(2.955)
Totale Gruppo	(161.602)	(2.862)	7.835	41.714	(63.535)	(51.456)
% incidenza	1%	28%	6%	0%	22%	6%

- Il debito finanziario, e relativi oneri, verso l'azionista di maggioranza Leading Jewels SA è riferibile al

finanziamento a medio/lungo termine erogato a luglio 2016 a Damiani S.p.A., con remunerazione a tasso di mercato. Gli oneri finanziari sono relativi agli interessi maturati e non ancora pagati (per i dettagli si rimanda alla precedente nota 16. Finanziamenti: quota corrente e a medio-lungo termine).

- I costi operativi netti verso Immobiliare Miralto S.r.l. sono relativi ai canoni di locazione corrisposti per l'affitto dei locali di Torino e Taormina, sedi di boutique con insegna Rocca 1794, e di altri spazi ad uso ufficio e magazzino. All'immobile di Torino si riferiscono anche le altre attività correnti, per il risconto attivo del maxicanone versato alla parte correlata nell'esercizio 2010/2011 al momento della stipula del contratto di locazione della boutique di Torino (il valore residuo al 31 marzo 2017 è pari a Euro 458 migliaia). Inoltre, nell'esercizio si originano anche oneri finanziari per Euro 11 migliaia, corrispondenti alla quota interessi per il rimborso del debito finanziario nei confronti della parte correlata per un'operazione di *sale and lease back* relativamente ad un immobile di Padova, sede di una boutique con insegna Rocca 1794. Il debito finanziario residuo al 31 marzo 2017 ammonta a Euro 127 migliaia.
- I debiti commerciali verso Caesarea S.A. sono relativi ai canoni di locazione maturati in esercizi precedenti per l'immobile sito in New York, utilizzato dalla controllata Damiani Usa Corp. Il contratto di locazione è stato risolto.
- I costi operativi netti verso Montenapoleone 10 S.r.l. sono relativi ai canoni di locazione corrisposti per il subaffitto dei locali ad uso ufficio e show-room di Milano. Inoltre, si originano nell'esercizio anche oneri finanziari per Euro 238 migliaia, corrispondenti alla quota interessi per il rimborso del debito finanziario nei confronti della parte correlata per un'operazione di *sale and lease back* relativa all'immobile di Milano sede della boutique Damiani. Il debito finanziario residuo al 31 marzo 2017 ammonta a Euro 711 migliaia.
- Gli oneri finanziari verso Duomo 25 S.r.l. per Euro 249 migliaia corrispondono alla quota interessi per il rimborso del debito finanziario nei confronti della parte correlata per un'operazione di *sale and lease back* relativa all'immobile di Milano sede della boutique Rocca 1794. Il debito finanziario residuo al 31 marzo 2017 ammonta a Euro 3.291 migliaia.
- Il costo nei confronti della società semplice Il Bricco si riferisce alla locazione di un immobile di pregio sito in Valenza, utilizzato ad uso commerciale per l'organizzazione di eventi di rappresentanza. Il canone annuo è di Euro 100 migliaia, a decorrere dal 1° giugno 2015.
- Il costo nei confronti di Dofa S.r.l. si riferisce al canone di locazione di spazi ad uso ufficio in Milano.
- Il costo nei confronti di Venini S.p.A. si riferisce all'acquisto di prodotti in vetro commercializzati nei negozi multimarca di Damiani S.p.A.
- Il debito finanziario per Euro 5.508 migliaia verso i soci di maggioranza si riferisce al prestito obbligazionario riservato emesso da Damiani S.p.A. e sottoscritto dai Fratelli Damiani a settembre 2013 per un ammontare di Euro 5.000 migliaia e su cui maturano interessi passivi capitalizzati al tasso del 3,90% annuo che saranno corrisposti al momento del rimborso del prestito. Il debito è stato estinto in via anticipata a gennaio 2018.
- I costi verso i dirigenti con responsabilità strategiche sono relativi a prestazioni di servizi rientranti tra le operazioni ordinarie del Gruppo.

In entrambi i periodi sono inoltre in essere contratti di finanziamento tra la Capogruppo ed alcune società controllate negoziati a normali condizioni di mercato.

33. IMPEGNI E PASSIVITA' POTENZIALI

Non sono in essere impegni e passività che derivino da obbligazioni in corso e per le quali sia probabile l'impiego di risorse atte ad adempiere l'obbligazione, che non siano già riflesse nei valori di bilancio al 31 marzo 2018.

Per quanto concerne le verifiche di natura fiscale in corso, si fornisce un aggiornamento alla data di approvazione del presente bilancio.

- Verifica fiscale da parte dell'Agenzia delle Entrate di Milano in Rocca S.p.A. (incorporata in Damiani S.p.A. a dicembre 2014) ai fini IRES ed IRAP per il periodo d'imposta 2009/2010 ed ai fini IVA per gli anni 2009 e 2010: l'avviso di accertamento contiene rilevi per Euro 286 migliaia. La Società ha presentato ricorso alla Commissione Tributaria Provinciale. La sentenza di primo grado ha parzialmente accolto il ricorso ai fini IRES e IRAP, mentre non si è espressa sui rilevi IVA. La Commissione Tributaria Regionale in secondo grado ha confermato quanto deciso in primo grado ed ha accolto il ricorso della Società per un ulteriore rilievo. L'onere residuo a carico di Damiani S.p.A. è quindi pari ad Euro 67 migliaia, in gran parte coperto da fondo appositamente costituito negli esercizi precedenti, mentre si procederà alla richiesta del rimborso della parte eccedente versata in pendenza di ricorso. In data 26 aprile 2018 l'Agenzia delle Entrate ha presentato ricorso

in Cassazione contro la sentenza favorevole della Commissione Tributaria Regionale. A fronte dello stesso Damiani S.p.A. ha presentato controricorso nei termini di legge ed è in attesa della fissazione dell'udienza.

- Verifica fiscale da parte dell'Agenzia delle Entrate di Alessandria in Damiani S.p.A. in materia di prezzi di trasferimento con riferimento ai periodi d'imposta 2011/2012, 2012/2013 e 2013/2014: le notifiche di avviso di accertamento per maggiori imponibili ai fini IRES e IRAP sono complessivamente e rispettivamente di Euro 20.016 migliaia ed Euro 18.800 migliaia. Damiani S.p.A., ritenendo non corretti i rilievi nei termini notificati, ha avviato una serie di incontri con l'Ufficio di Alessandria, nel mese di maggio 2018 si è addivenuti ad un accordo parziale con l'Ufficio in base al quale si è formalizzato l'atto di adesione sul periodo d'imposta 2013/2014 per maggiori imponibili a fini IRES e IRAP rispettivamente per Euro 1.675 migliaia ed Euro 1.475 migliaia, con una contrazione superiore al 50% rispetto all'avviso di accertamento. Sui due periodi di imposta precedente, per i quali la Società aveva già presentato ricorso alla Direzione Provinciale dell'Agenzia delle Entrate di Alessandria si sono formalizzati, in pari data, gli atti di conciliazione parziale su una parte dei rilievi contenuti nei due avvisi di accertamento, con una riduzione di quasi il 70% rispetto a quanto inizialmente accertato. Complessivamente, per i rilievi in adesione/conciliazione Damiani S.p.A. procederà al pagamento rateale di imposte (IRES, IRAP e relative sanzioni ed interessi, al netto delle perdite pregresse utilizzabili) per Euro 678 migliaia, rilevate a conto economico nell'esercizio 2017/2018. Sugli altri rilievi, pari a imponibili IRES e IRAP di Euro 11.602 migliaia relativi ai periodi di imposta 2011/2012 e 2012/2013, sui quali non è stato possibile addivenire ad un accordo con l'Ufficio, la Società è ora in attesa della fissazione della data di convocazione dell'udienza per la trattazione dei ricorsi presentati.
- A gennaio 2017 la Direzione Provinciale di Alessandria dell'Agenzia delle Entrate ha notificato a Damiani S.p.A. l'invito a presentare la documentazione atta a consentire la disapplicazione della disciplina CFC (*Controlled Foreign Companies*) per la controllata Damiani International BV con riferimento al periodo d'imposta 2013/2014. Damiani S.p.A. ha prodotto la documentazione richiesta all'Ufficio tributario che ha chiuso la verifica senza dare seguito ad alcuna attività accertativa.
- Verifica fiscale da parte dell'Agenzia delle Entrate di Milano per omesse ritenute a titolo di imposta su un atto effettuato da Rocca S.p.A. (ora Damiani S.p.A.) nel 2010 nell'ambito di un'operazione di riorganizzazione della rete italiana di negozi a gestione diretta del Gruppo: notifica di avviso di accertamento per ritenute non operate per Euro 2.280 migliaia e relative sanzioni. La Società ha presentato il ricorso avviando il contenzioso con l'Agenzia delle Entrate. La Commissione Tributaria Provinciale di Milano con sentenza di primo grado depositata in data 29 maggio 2017 ha pienamente accolto il ricorso di Damiani S.p.A., che ha quindi ottenuto il rimborso di quanto aveva versato all'Ufficio tributario in pendenza di ricorso. In data 1° dicembre 2017 è stato notificato a Damiani S.p.A. l'atto di appello della Direzione Provinciale II di Milano dell'Agenzia delle Entrate contro la sentenza di primo grado. La Società ha presentato apposite controdeduzioni alla Commissione Tributaria Regionale di Milano ed è ora in attesa della fissazione dell'udienza.

34. OPERAZIONI ATIPICHE E/O INUSUALI E SIGNIFICATIVE NON RICORRENTI

Nell'esercizio chiuso al 31 marzo 2018 non si segnalano posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali e non ricorrenti così come definite dalla delibera Consob n. 15519 del 27/07/2006.

35. UTILE (PERDITA) PER AZIONE

Il risultato base per azione è stato calcolato dividendo il risultato netto del periodo attribuibile agli azionisti ordinari dell'Emittente Damiani S.p.A. per il numero medio ponderato delle azioni in circolazione nel relativo esercizio. Nel calcolo del risultato per azione è stato determinato il numero medio ponderato delle azioni ordinarie in circolazione considerando anche gli effetti derivanti dall'acquisto di azioni proprie effettuato a partire dal mese di marzo 2008, a seguito delle delibere assembleari del 22 febbraio 2008, del 22 luglio 2009, del 21 luglio 2010, del 27 luglio 2011, del 26 luglio 2012, del 26 luglio 2013, del 24 luglio 2014, del 23 luglio 2015, del 21 luglio 2016 e del 27 luglio 2017.

Nel seguito sono esposte le informazioni sulle azioni utilizzate ai fini del calcolo dell'utile base e diluito per azione:

Risultato per azione base	Esercizio chiuso al 31 marzo 2018	Esercizio chiuso al 31 marzo 2017
Numero di azioni ordinarie all'inizio del periodo	82.600.000	82.600.000
Numero di azioni ordinarie alla fine del periodo	82.600.000	82.600.000
Numero medio ponderato di azioni ordinarie ai fini dell'utile base per azione	76.476.134	77.379.811
Risultato per azione base (importo in Euro)	(0,05)	(0,07)

Risultato per azione diluito	Esercizio chiuso al 31 marzo 2018	Esercizio chiuso al 31 marzo 2017
Numero di azioni ordinarie all'inizio ed alla fine del periodo	82.600.000	82.600.000
Numero medio ponderato di azioni ordinarie ai fini dell'utile base per azione	76.476.134	77.379.811
Effetti diluitivi	-	-
Numero medio ponderato di azioni ordinarie ai fini dell'utile diluito per azione	76.476.134	77.379.811
Risultato per azione diluito (importo in Euro)	(0,05)	(0,07)

36. COMPENSI AGLI ORGANI AMMINISTRATIVI

I compensi per l'esercizio 2017/2018 spettanti agli amministratori, ai sindaci ed ai dirigenti con responsabilità strategiche di Damiani S.p.A., anche con riferimento a quanto percepito per analoghe funzioni svolte all'interno di altre società del Gruppo sono riportati all'interno della Relazione sulla remunerazione, redatta ai sensi dell'art. 123-ter del D. Lgs. n. 58/1998 e dell'art. 84-quater del Regolamento Consob n. 11971/1999.

Tale relazione illustra la politica di Damiani S.p.A. in materia di remunerazione dei componenti del Consiglio di Amministrazione e dei dirigenti con responsabilità strategiche con riferimento all'esercizio 1° aprile 2018 - 31 marzo 2019, nonché le procedure utilizzate per l'adozione e l'attuazione di tale politica, e contiene, tra l'altro, le informazioni relative ai piani basati su strumenti finanziari ai sensi dell'art. 114-bis D. Lgs. n. 58/1998 in corso di validità.

La Relazione sulla Remunerazione è messa a disposizione del pubblico, contestualmente alla documentazione di bilancio e alla Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, presso la sede sociale dell'Emittente Damiani S.p.A. e sul sito internet www.damiani.com

37. PIANO DI STOCK OPTION

Alla data di approvazione del bilancio sono in corso di validità i seguenti piani di compensi basati su strumenti finanziari ai sensi dell'art. 114-bis del D.Lgs. n. 58/1998. Nel dettaglio:

- Stock Grant Plan 2014-2019 approvato dall'Assemblea degli Azionisti del 24 luglio 2014, che prevede l'assegnazione gratuita di un numero massimo di n. 1.000.000 azioni Damiani a favore di beneficiari da individuarsi da parte del Consiglio di Amministrazione di Damiani S.p.A., con l'ausilio del Comitato Controllo, Rischi, Remunerazione e operatività con le parti correlate, tra gli amministratori, i dipendenti ed i collaboratori delle Società del Gruppo. Il Piano non è ancora stato oggetto di attuazione.
- Stock Option Plan 2014-2019 approvato dall'Assemblea degli Azionisti del 24 luglio 2014, che prevede la vendita di opzioni per l'acquisto di un numero massimo di n. 3.500.000 azioni Damiani a favore di beneficiari da individuarsi da parte del Consiglio di Amministrazione di Damiani S.p.A., con l'ausilio del Comitato Controllo, Rischi, Remunerazione e operatività con le parti correlate, tra il management delle società del Gruppo. Il Piano non è ancora stato oggetto di attuazione.
- Stock Option Plan 2015-2020 approvato dall'Assemblea degli Azionisti del 23 luglio 2015, avente ad oggetto l'attribuzione gratuita di massime n. 3.500.000 opzioni a favore di beneficiari da individuarsi da parte del Consiglio di Amministrazione, con l'ausilio del Comitato Controllo, Rischi, Remunerazione e operatività con le parti correlate, tra amministratori esecutivi, dirigenti, quadri, altri dipendenti, consulenti e collaboratori, ivi inclusi gli agenti, del Gruppo. Il Piano non è ancora stato oggetto di attuazione.

Alla data di approvazione del bilancio scade inoltre il periodo di esercizio delle opzioni assegnate con il terzo ciclo di attuazione dello Stock Option Plan 2010, approvato dall'Assemblea degli Azionisti in data 21 luglio 2010 ed avente ad oggetto l'attribuzione gratuita di opzioni per l'acquisto di massime n. 3.500.000 azioni Damiani ad amministratori esecutivi, dirigenti, quadri, altri dipendenti, consulenti e collaboratori, ivi inclusi agenti, del Gruppo

Damiani in una o più tranche entro cinque anni dall'approvazione assembleare.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Relazione sulla Remunerazione, redatta dal Consiglio di Amministrazione di Damiani S.p.A. ai sensi dell'art. 123-ter del D. Lgs. n. 58/1998 e dell'art. 84-quater del Reg. Consob n. 11971/1999 e consultabile sul sito internet www.damiani.com. Si precisa che la Società non ha emesso altri strumenti finanziari che attribuiscono il diritto di sottoscrivere azioni di nuova emissione.

38. GESTIONE DEL CAPITALE

L'obiettivo primario del Gruppo Damiani è garantire il migliore equilibrio possibile tra la struttura dell'attivo e quella del passivo patrimoniale (indice di solvibilità), nell'ambito di una strategia di sviluppo internazionale e di un contesto di mercato con forte competizione globale in uno scenario complessivamente ad alta volatilità. Partendo da questo contesto e dall'obiettivo generale, il Gruppo si adopera per individuare le fonti necessarie per supportare i piani di crescita industriale del Gruppo nelle migliori condizioni economico-finanziarie possibili, sia in termini di costo che di durata, con l'obiettivo complessivo di mantenere la struttura patrimoniale ad un livello di solidità adeguata nel medio termine.

Il Gruppo gestisce la struttura del capitale e la modifica in funzione di variazioni nelle condizioni economiche e degli obiettivi presenti nei propri piani strategici.

39. GESTIONE DEI RISCHI FINANZIARI

Al 31 marzo 2018 il Gruppo Damiani ha una posizione finanziaria netta negativa per Euro 57,3 milioni, a fronte di un indebitamento netto di Euro 53,1 milioni al 31 marzo 2017.

La composizione dell'indebitamento è però significativamente mutata nel corso dell'esercizio 2017/2018 con una maggiore esposizione a medio/lungo termine e la corrispondente contrazione della quota a breve. Tale diversa articolazione è diretta conseguenza del consistente apporto di risorse finanziarie da parte di Leading Jewels SA, azionista di maggioranza di Damiani S.p.A., che nel mese di aprile 2017 (rinnovata a maggio 2018) ha messo a disposizione della Società una linea di credito fino ad un massimo di Euro 30 milioni, utilizzabile discrezionalmente da parte di Damiani S.p.A. Al 31 marzo 2018 tale linea è utilizzata per Euro 25 milioni, è grazie a tale apporto la gestione di tesoreria del Gruppo risulta più flessibile e minore il rischio di liquidità.

Nei successivi paragrafi sono descritti i principali rischi finanziari a cui il Gruppo Damiani è esposto (per i rischi macro-economici, di mercato ed operativi si rinvia a quanto riportato nella relazione sulla gestione), elencati in ordine decrescente di importanza, e le azioni intraprese ovvero perseguibili per attenuarne gli effetti.

Rischio di liquidità

Nell'ambito del fabbisogno finanziario complessivo, per la gestione ordinaria e per il sostegno allo sviluppo, il Gruppo ricorre congiuntamente a diverse forme di finanziamento a medio/lungo termine e a breve (linee di credito e *factor*), con l'obiettivo sia di contenere il costo ed il rischio di esposizione alle oscillazioni dei tassi di interesse che di mantenere equilibrata la struttura delle fonti con quella degli impieghi delle risorse acquisite.

Al 31 marzo 2018 la struttura delle fonti di finanziamento si presenta diversa rispetto alla chiusura dell'esercizio precedente, con un peso crescente delle fonti a medio/lungo termine: 57% del totale indebitamento lordo rispetto al 29% al 31 marzo 2017. Inoltre, il 47% dell'indebitamento lordo è riconducibile a finanziamenti ricevuti dall'azionista di maggioranza Leading Jewels SA e da parti correlate riconducibili al medesimo. Anche in questo caso il peso di tali fonti risulta crescente rispetto alla chiusura del precedente esercizio (era il 22% del totale indebitamento). Conseguentemente, il rischio di liquidità è significativamente minore rispetto alla situazione esistente dodici mesi prima.

Inoltre, va sottolineato che il Gruppo Damiani dispone di linee di affidamento bancario a breve che al 31 marzo 2018 non sono pienamente utilizzate: Euro 25,4 milioni circa su un totale complessivo di Euro 60,1 milioni.

Damiani S.p.A. ha prestato garanzie alle banche finanziatrici a favore di società del Gruppo. L'ammontare di tali garanzie è per un valore complessivamente limitato, pari a circa Euro 1,6 milioni, a copertura di linee di credito concesse a Laboratorio Damiani S.r.l., Damiani Japan KK e Damiani International S.A.

Inoltre, nell'ambito della corretta ricerca dell'equilibrio tra risorse generate o assorbite dalle attività operative il Gruppo può avvalersi di ulteriori leve che, sulla base di valutazioni effettuate dal management, possono essere utilizzate per ricondurre le rimanenze di magazzino (principale voce del circolante operativo) a dimensioni meglio

correlate agli attuali volumi di attività. Infatti, il Gruppo può effettuare i seguenti interventi: i) operazioni di fusione del prodotto finito con recupero delle materie prime pregiate (nel corso dell'esercizio 2017/2018 non si è fatto ricorso a tale intervento); ii) operazioni di *destocking* su canali alternativi da quelli ordinari. Il ricorso ad una piuttosto che all'altra tipologia di intervento varia nel tempo in considerazione dell'andamento dei prezzi delle materie prime e del correlato fabbisogno produttivo e finanziario, e in termini di convenienza sotto il profilo del *brand equity*.

La tabella seguente evidenzia il dettaglio del rischio di liquidità:

(in migliaia di Euro)	Analisi scadenze al 31 marzo 2018			Totale
	entro 1 anno	tra 1/5 anni	> 5 anni	
Debiti commerciali	48.728	-	-	48.728
Debiti finanziari a medio/lungo termine verso istituti di credito	2.265	7.310	953	10.528
Debiti finanziari a medio/lungo termine verso parti correlate	902	28.700	-	29.602
Debiti finanziari a medio/lungo termine per leasing	940	1.666	-	2.606
Debiti finanziari a breve termine	25.363	-	-	25.363
Altre passività correnti	10.697	-	-	10.697
Totale massima esposizione al rischio di credito	88.895	37.676	953	127.524

(in migliaia di Euro)	Analisi scadenze al 31 marzo 2017 (riesposto)*			Totale
	entro 1 anno	tra 1/5 anni	> 5 anni	
Debiti commerciali	51.456	-	-	51.456
Debiti finanziari a medio/lungo termine verso istituti di credito	12.875	4.709	950	18.534
Debiti finanziari a medio/lungo termine verso parti correlate	104	9.508	-	9.612
Debiti finanziari a medio/lungo termine per leasing	1.089	3.152	-	4.241
Debiti finanziari a breve termine	31.148	-	-	31.148
Altre passività correnti	9.831	-	-	9.831
Totale massima esposizione al rischio di credito	106.503	17.369	950	124.822

(*) I valori relativi al bilancio al 31 marzo 2017 sono stati riclassificati per renderli omogenei alla rappresentazione patrimoniale adottata al 31 marzo 2018.

Rischi connessi all'andamento dei tassi di interesse

Strettamente correlato al rischio liquidità è il rischio connesso all'andamento nel tempo dei tassi di remunerazione delle fonti di finanziamento. Il Gruppo opera con l'obiettivo di minimizzare il relativo onere, diversificando le fonti di finanziamento anche in considerazione dei tassi applicati e della loro variabilità nel tempo.

Le azioni poste in atto nel corso dell'esercizio 2017/2018 sono state pertanto finalizzate a ridurre ulteriormente il tasso medio dell'indebitamento, beneficiando appieno di un contesto generale di tassi di mercato bassi e stabili. Complessivamente, considerando tutte le diverse fonti, il tasso medio annuo dell'indebitamento è risultato del 2,9% circa (nel precedente esercizio era circa il 3% annuo). Il profilo del rischio in oggetto si è quindi sostanzialmente mantenuto stabile nei due più recenti esercizi e, comunque in riduzione nel medio termine.

Rischio di credito

Il rischio di credito può essere definito come la possibilità di incorrere in una perdita finanziaria per inadempienza in capo alla controparte dell'obbligazione contrattuale.

Con riferimento alla gestione commerciale, il Gruppo tratta con una clientela selezionata composta prevalentemente da gioiellerie e distributori e pertanto non vengono solitamente richieste garanzie collaterali. È politica del Gruppo sottoporre i nuovi clienti ad indagini informative preliminari tramite specifica società di

informazioni e monitorare tutti i clienti con l'attribuzione di uno specifico fido; su tutti è altresì operativo un controllo automatico con l'ausilio di una società di informazioni per la segnalazione di possibili negatività (ad esempio protesti) che fanno scattare immediate procedure di blocco e l'avvio del processo di recupero del credito. Qualora si verificassero situazioni critiche con parte della clientela, la struttura preposta di *credit management* formalizza dei piani di rientro che pur generando un allungamento dei tempi medi di incasso, consentono di minimizzare il rischio di perdite. Tale monitoraggio costante ha determinato finora il contenimento delle perdite su crediti ad un livello accettabile, seppure in un contesto in cui le condizioni di mercato risultano parzialmente deteriorate (principalmente in ambito nazionale) e la difficoltà di accesso al credito può impattare sulla solvibilità di una parte della clientela. Il Gruppo procede a puntuali valutazioni del correlato rischio sia in sede di chiusura di esercizio che nel corso dello stesso.

La tabella sottostante evidenzia la massima esposizione potenziale al rischio di credito al 31 marzo 2018 ed al 31 marzo 2017.

<i>(in migliaia di Euro)</i>	31 marzo 2018	31 marzo 2017 (riesposto)*
Depositi	10.289	9.993
Crediti commerciali	43.046	41.714
Altre attività non correnti	3.947	3.986
Altre attività correnti	8.509	9.394
Totale massima esposizione al rischio di credito	65.791	65.087

(*) I valori relativi al bilancio al 31 marzo 2017 sono stati riclassificati per renderli omogenei alla rappresentazione patrimoniale adottata al 31 marzo 2018.

Relativamente ai crediti commerciali l'esposizione riportata in tabella è già stata opportunamente rettificata per riflettere il presumibile valore di realizzo alla data di predisposizione del bilancio in base alle valutazioni ed alle risultanze riportate alla precedente nota 11.

Rischio prezzo

Il Gruppo Damiani utilizza tra le materie prime principalmente pietre preziose, oro, perle ed altri materiali pregiati, il cui prezzo e la cui disponibilità sul mercato possono variare sensibilmente in relazione a fattori quali regolamenti governativi, andamento dei mercati e posizioni speculative degli investitori, relazioni con i fornitori (soprattutto per quanto concerne gli acquisti di diamanti) e conseguenti condizioni di fornitura.

Nel corso dell'esercizio 2017/2018 il prezzo dell'oro è sceso, con una quotazione media di 35,3 Euro/grammo da aprile 2017 a marzo 2018, -4,2% rispetto alla media dei dodici mesi precedenti. Nel bimestre aprile-maggio 2018 il prezzo è rimasto abbastanza costante ed in linea con la media dei dodici mesi precedenti. La stabilità determina una migliore attendibilità nella previsione dei costi di produzione e di acquisto della materia prima, anche laddove si proceda attivando meccanismi di copertura del rischio di fluttuazione dei prezzi, che sono necessariamente correlati ai fenomeni di stagionalità del mercato di riferimento.

I rischi correlati all'andamento del prezzo delle materie prime ed alle forti eventuali repentine oscillazioni possono amplificarsi anche per effetto dell'andamento del tasso di cambio, poiché alcune materie hanno prezzi ufficiali in valute diverse dall'Euro e gli stessi acquisti sono regolati in Dollari (diamanti) e Yen (perle) mentre la valuta funzionale del Gruppo è l'Euro.

Il Gruppo Damiani mitiga questo rischio operando in diversi modi: a) procede ad acquisti a termine di materie prime (esclusivamente oro) con prezzi e quantitativi prestabiliti in relazione alle dinamiche del processo (al 31 marzo 2018 i contratti attivi relativi ad acquisti a termine di oro sono n. 9 per un quantitativo complessivo di kg. 27 ed un controvalore pattuito di Euro 928 migliaia); b) acquista prodotti finiti da fornitori con cui esistono rapporti consolidati ed accordi definiti su un arco temporale di medio termine (mediamente semestrale) che consentono di attenuare gli effetti connessi a repentine e frequenti oscillazioni di prezzi; c) modifica con cadenza periodica (solitamente annuale) i prezzi al pubblico del prodotto finito in relazione all'andamento dei costi di produzione.

Qualora si dovesse manifestare nel medio-lungo termine un trend rialzista nel prezzo delle materie prime impiegate nel processo produttivo, ovvero forti oscillazioni improvvise, si potrebbe determinare inevitabilmente una contrazione dei margini per il Gruppo, in quanto risulterebbe impossibile trasferire interamente sul prezzo finale l'incremento del costo di acquisto/produzione.

Rischi connessi alle fluttuazioni dei tassi di cambio

Il Gruppo Damiani adotta come valuta funzionale l'Euro e pertanto le transazioni originate in altre valute sono soggette alle fluttuazioni dei tassi di cambio delle valute con cui sono originariamente predisposti i bilanci delle *subsidiaries* estere localizzate fuori dall'area Euro. In sede di conversione le fluttuazioni dei tassi di cambio influenzano i risultati economici e la situazione patrimoniale-finanziaria del Gruppo.

Inoltre, alcuni acquisti di materie prime e prodotto finito, come precedentemente descritto, sono effettuati in dollari e yen, con conseguente esposizione al rischio di cambio. Qualora il rischio sia valutato come significativo (nei periodi di particolare tensione sui cambi) vengono sottoscritti specifici contratti di acquisto a termine di valuta estera, al fine di coprirsi dal rischio di oscillazione cambi.

Al 31 marzo 2018 risultavano in essere contratti per acquisti a termine di valuta stipulati dalla Damiani S.p.A. per un controvalore contrattuale netto di Euro 4.816 migliaia. Al 31 marzo 2017 i contratti in essere erano invece pari ad un controvalore complessivo di Euro 2.611 migliaia.

Strumenti finanziari al fair value e relativi livelli gerarchici di valutazione

Nella tabella sottostante sono riepilogate le attività e passività valutate al valore equo. Dal confronto tra il valore contabile ed il valore equo per categoria degli strumenti finanziari del Gruppo iscritti a bilancio non emergono differenze significative da essere rappresentate.

(in migliaia di Euro)	Totale		Valore contabile				Fair value	
	31 marzo 2017		di cui corrente		di cui non corrente		31 marzo 2017	
	31 marzo 2018	(riesposto)*	31 marzo 2018	31 marzo 2017 (riesposto)*	31 marzo 2018	31 marzo 2017 (riesposto)*	31 marzo 2018	31 marzo 2017 (riesposto)*
Cassa e disponibilità liquide	10.798	10.411	10.798	10.411	-	-	10.798	10.411
Crediti commerciali	43.046	41.714	43.046	41.714	-	-	43.046	41.714
Altre attività finanziarie	12.456	13.380	8.509	9.394	3.947	3.986	12.456	13.380
Totale attività finanziarie	66.300	65.505	62.353	61.519	3.947	3.986	66.300	65.505
Debiti commerciali	48.728	51.456	48.728	51.456	-	-	48.728	51.456
Debiti verso banche ed altre passività finanziarie	68.099	63.535	29.470	45.216	38.629	18.319	68.099	63.535
Altre passività	10.697	9.831	10.697	9.831	-	-	10.697	9.831
Totale passività finanziarie	127.524	124.822	88.895	106.503	38.629	18.319	127.524	124.822

(*) I valori relativi al bilancio al 31 marzo 2017 sono stati riclassificati per renderli omogenei alla rappresentazione patrimoniale adottata al 31 marzo 2018.

In relazione agli strumenti finanziari rilevati nella situazione patrimoniale-finanziaria al *fair value*, l'IFRS 7 richiede che tali valori siano classificati sulla base di una gerarchia di livelli che rifletta la significatività delle modalità utilizzate per la determinazione del valore equo. Si distinguono i seguenti livelli:

- livello 1: strumento finanziario quotato su un mercato attivo;
- livello 2: il valore equo è misurato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato, diversi dalle quotazioni;
- livello 3: il valore equo è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato.

Tutte le attività e passività che sono valutate al *fair value* al 31 marzo 2018 sono inquadrabili nel livello gerarchico numero 2 di valutazione e nel corso dell'esercizio 2017/2018 non vi sono stati trasferimenti dal livello 1 o 3 verso il livello 2.

40. FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

In data 15 maggio 2018, il Consiglio di Amministrazione di Damiani S.p.A. ha rinnovato fino al 10 maggio 2019 l'accordo quadro che prevede l'impegno dell'azionista di maggioranza Leading Jewels S.A. di mettere a disposizione della Società una linea di credito fino ad un massimo di Euro 25 milioni (di cui Euro 20 milioni già erogati). Un ulteriore porzione del finanziamento di Leading Jewels S.A., pari a Euro 5 milioni, è stato convertito in medio/lungo termine, a decorrere dal 1° gennaio 2018 (scadenza 31 gennaio 2023). L'intero finanziamento

dell'azionista è finalizzato a permettere a Damiani S.p.A. una gestione più efficiente e flessibile della propria tesoreria e ridurre, conseguentemente, il rischio di liquidità.

41. COSTI DI REVISIONE

Il seguente prospetto, redatto ai sensi dell'art.149-duodecies del Regolamento emittenti Consob, evidenzia i corrispettivi contrattuali di competenza dell'esercizio chiuso al 31 marzo 2018 per servizi prestati dalla società di revisione e da entità appartenenti alla sua rete.

La società di revisione ha prestato i seguenti servizi:

1. revisione contabile del bilancio d'esercizio della controllante Damiani S.p.A. e delle controllate;
2. revisione contabile del bilancio consolidato;
3. revisione limitata della relazione finanziaria semestrale consolidata;
4. altri servizi tra i quali l'attestazione sulla Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario (DNF).

I costi di tali servizi sono riepilogati nella tabella sottostante:

<i>(In migliaia di Euro)</i>				
Tipologia di servizi	Soggetto che eroga il servizio	Destinatario	Servizi	Compensi
Revisione contabile	BDO Italia S.p.A.	Capogruppo	Onorari professionali	101
Altri servizi	BDO Italia S.p.A.	Capogruppo	Onorari per DNF	18
	BDO Italia S.p.A.	Capogruppo	Onorari per altre attività (*)	12
Revisione contabile	BDO Italia S.p.A.	Società controllata	Onorari professionali	14
Totale				145

(*) Procedure richieste da Damiani S.p.A. per verifica fatturato punto vendita e attività Gap Analysis per DNF

42. TASSI DI CAMBIO

Si riportano i tassi di cambio al 31 marzo 2018 e al 31 marzo 2017 utilizzati per la conversione dei bilanci espressi in moneta estera.

Valuta	Medio esercizio 2017/2018	Puntuale 31 marzo 2018	Medio esercizio 2016/2017	Puntuale 31 marzo 2017
Dollaro USA	1,171	1,232	1,093	1,069
Yen Giapponese	129,782	131,150	118,779	119,550
Franco Svizzero	1,136	1,178	1,084	1,070
Sterlina Inglese	0,883	0,875	0,841	0,856
Dollaro Hong Kong	9,147	9,670	8,516	8,307
Pataca Macao	9,421	9,960	8,773	8,557
Peso Messicano	21,680	22,525	21,088	20,017
Rupia Indiana	75,503	80,296	73,586	69,396
Renminbi Cinese	7,751	7,747	7,382	7,364
Won Corea del Sud	1.299,616	1.310,890	1.260,346	1.194,540
Rublo Russo	67,701	70,890	69,258	60,313
Dirham degli Emirati Arabi Uniti	4,300	4,525	3,836	3,925
Dollaro Singapore	1,594	1,616	-	-

Per il Consiglio di Amministrazione
L'Amministratore delegato
Giorgio Grassi Damiani

Attestazione del bilancio consolidato ai sensi dell'art. 154 bis del D.Lgs. 58/98 (Testo Unico della disposizioni in materia di intermediazione finanziaria) e dell'art. 81 - ter del Regolamento Consob n. 11971/1999 e successive modifiche e integrazioni

1. I sottoscritti Giorgio Grassi Damiani, Amministratore delegato, e Gilberto Frola, Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Damiani S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione, delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato, nel corso dell'esercizio 2017/2018 (periodo 1° aprile 2017 - 31 marzo 2018).

2. Si attesta inoltre che il bilancio consolidato:

- a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
- b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento;
- d) la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente a una descrizione dei principali rischi ed incertezze a cui è esposto.

Milano, 15 giugno 2018

Giorgio Grassi Damiani
Amministratore delegato

Gilberto Frola
Dirigente preposto alla redazione dei
documenti contabili societari



Damiani S.p.A.

Relazione della società di revisione
indipendente ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs.
27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art.10 del
Regolamento (UE) n. 537/2014

Bilancio consolidato al 31 03 2018

Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art.10 del Regolamento (UE)
n. 537/2014

Agli azionisti della
Damiani S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo Damiani (il Gruppo), costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria al 31 03 2018, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 03 2018, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art.9 del D.Lgs.38/05.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto a Damiani S.p.A. (la Società) in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Aspetti chiave

Valutazione delle rimanenze

Al 31 03 2018, il bilancio consolidato include rimanenze pari a euro 91,5 milioni, al netto di un fondo svalutazione di euro 9,7 milioni.

La determinazione del fondo svalutazione rappresenta una stima contabile complessa, che richiede un elevato grado di giudizio in quanto influenzata dalle caratteristiche del *business* della società e che si basa su parametri di misurazione che tengono conto di stagionalità delle collezioni, variabilità dei gusti della clientela, numerosità dei codici prodotto e della probabile percentuale di recupero materie prime derivante dall'eventuale "rottamazione" dei prodotti ritenuti critici.

Per tali ragioni abbiamo considerato, la valutazione delle rimanenze un aspetto chiave dell'attività di revisione.

L'informativa di bilancio relativa alla valutazione delle rimanenze è riportata nelle note "10 - Rimanenze" e "24 - Costi per materie prime e altri materiali", nonché nel paragrafo "Uso di stime" e "Rimanenze finali" delle note esplicative al bilancio consolidato.

Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave

Le principali procedure di revisione svolte in risposta all'aspetto chiave hanno riguardato:

- la comprensione del processo di stima, adottato dalla Società, relativo alla svalutazione delle rimanenze;
- l'esame della configurazione e messa in atto dei controlli automatici e svolgimento di procedure per valutare l'efficacia operativa dei controlli rilevanti mediante il supporto dei nostri specialisti in tecniche informatiche di revisione;
- l'analisi documentale e discussione con le funzioni coinvolte circa la modalità di determinazione del fondo svalutazione;
- l'analisi della movimentazione delle rimanenze, tenendo conto degli indicatori di rotazione dei principali prodotti
- l'analisi della ragionevolezza e accuratezza matematica dei parametri di misurazione utilizzati;
- l'esame dell'appropriatezza dell'informativa fornita nelle note esplicative.

Valutazione del fondo rischi e oneri

La Società, a partire dall'esercizio chiuso al 31 03 2018, iscrive a bilancio un fondo rischi e oneri relativo alla copertura rischio di resi futuri da parte della clientela *wholesale* per prodotti riferiti a collezioni precedentemente cedute.

L'importo complessivo accantonato del fondo resi, al 31 03 2018, ammonta a euro 3,4 milioni.

La stima di tale ammontare era in precedenza classificato puntualmente da parte del Management alle singole voci di bilancio interessate.

Il processo di valutazione di tale rischio si basa su elementi complessi di stima che tengono conto dei resi registrati nell'esercizio e della loro dinamica storica.

L'informativa di bilancio relativa al fondo è riportata nelle note "18 - Fondo Rischi" e "28 - Altri (oneri) proventi operativi netti", nonché nel paragrafo "Uso di stime" e "Fondo per rischi e oneri" delle note esplicative al bilancio consolidato.

Le principali procedure di revisione svolte in risposta all'aspetto chiave hanno riguardato:

- l'analisi della procedura utilizzata dalla Società per la stima del fondo resi, verificando metodo e assunzioni utilizzate e in particolare la coerenza rispetto al metodo utilizzato in precedenza;
- la verifica della riconciliazione del valore iniziale del fondo resi;
- la verifica della corretta determinazione del rischio relativo ai resi futuri, sulla base dei dati di resi relativi a vendite di prodotti effettuati in anni precedenti, contabilizzati nell'esercizio 2017/2018;
- l'esame dell'appropriatezza dell'informativa fornita nelle note esplicative.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio consolidato

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art.9 del D.Lgs.38/05 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Damiani S.p.A. o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile, allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati, nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ov vero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli azionisti della Damiani S.p.A. ci ha conferito in data 21 07 2016 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della società per gli esercizi dal 31 03 2017 al 31 03 2025.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione legale, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazioni su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10 e dell'art. 123-bis, comma 4 del D.Lgs. 58/98.

Gli amministratori della Damiani S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari del Gruppo Damiani al 31 03 2018, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio consolidato e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, co. 4, del D.Lgs. 58/98, con il bilancio consolidato del Gruppo Damiani al 31 03 2018 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo Damiani al 31 03 2018 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Dichiarazione ai sensi dell'art. 4 del Regolamento Consob di attuazione del D.Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254

Gli Amministratori di Damiani S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della dichiarazione non finanziaria consolidata ai sensi del D.Lgs. 30 dicembre 2016, n.254. Abbiamo verificato l'avvenuta approvazione da parte degli Amministratori della dichiarazione non finanziaria.

Ai sensi dell'art. 3, comma 10, del D.Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254, tale dichiarazione è oggetto di separata attestazione di conformità da parte nostra.

Milano, 3 luglio 2018

BDO Italia S.p.A.

Fabrizio Brugora
Socio